L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 6 Febbraio 1930 – (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 32 – C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65,– | Semestre L. 33,– | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75,– | Trimestre L. 38,– — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuseppe F... Via del Friul...

UN'INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

I delusi contadini messicani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, gennaio

Quando si viaggia sul territorio messicano su quelle linee ferroviarie che ne solcano le contrade, ad ogni arresto del treno si è impressionati da uno spettacolo sempre uguale e sempre ugualmente pietoso. Lungo il binario unico, si precipitano verso il treno Indiani e Indiane, che offrono ai 30 o 40 viaggiatori, frutti, fiori, o semplicemente tendono la mano in cerca di un centavo. Sono forse, ad un tratto, divenuti sterili i campi, o si sono paralizzate le braccia di questi uomini perchè nessuno di essi segua il proprio aratro o si ponga al suo banco di lavoro? Forse che l'unica risorsa di questa folla pigiata sul marciapiede è costituita da quel pezzo di canna da zucchero, dall'arancia, dalla galletta di mais che si riuscirà a vendere, o più spesso, a non vendere, se sono cinque pronti ad assalir un solo viaggiatore?

Spettacolo pietoso

Durante il giorno lo spettacolo di miseria è attenuato nei suoi particolari dallo sfolgorio del sole; ma la sera, la scena che si rinnova ogni mezz'ora, diviene straziante. E' una ressa che geme ai vetri dei finestrini i quali mandano riflessi lividi su quelle faccie squallide...

A raccattare la buccia di banana, che voi avete buttato fuori con negligenza, si precipitano, a contendersela, tanti piccini che dovrebbero da tempo essere addormentati. Mendicanti, povere vecchie raggrinzite, dalle rosse palpebre sopra gli occhi semispenti, mani coperti di pustole, si lasciano spingere per ogni senso da un'altra folla di uomini e di donne disoccupati, avidi di intascare un irrisorio guadagno.

Si guarda, disgustati... Poi, il sangue sale al viso. Ah, no! è troppo! Non si sono forse distribuiti, a questi contadini messicani terreni immensi, strappati a forza a chi per anni li possedeva?

* * *

Non è credibile tanta miseria. Alzo gli occhi, alla parete dello scompartimento, che porta un quadro di statistica. Le cifre son chiare: 7.500.000 ettari di terreno per coltura e pascoli dati al popolo, ... milioni di pesos, 7 miliardi di ...chi, le migliori terre del paese, quelle che producevano in maggior abbondanza grano, mais, zucchero, caffè, ove pascolavano centinaia di migliaia di buoi, di pecore, di capre.

Dove sono scomparse tutte queste ricchezze? Perchè tanta jattura sui beneficiati della rivoluzione? Ci sarebbe dunque preso gioco degli infelici? E' forse per nascondere il fallimento di questa demagogia messicana, che il treno che riunisce Messico con la seconda città della Repubblica, Guadalajara, percorre i 600 chilometri durante la notte, nell'andata come nel ritorno, quasi fosse interdetto ai viaggiatori di contemplare, lungo la linea, il disastro di un paese che viveva dell'agricoltura, che coi suoi prodotti provvedeva gli altri, e nel quale, oggi, tutto un popolo ha fame?

Poveri per esser stati ricchi

Questa gente muore per esser stata ricca! Ma erano ricchi di una ricchezza, inutile, nelle loro mani che ne ignoravano il meccanismo. Era stato loro detto: «Eh! Se vi dessero le terre? Tutto quello che i padroni vostri oggi possiedono passerebbe a voi. Questo riso, questo mais, queste canne da zucchero non entrerebbero più nei granai dei vostri padroni, ma nei vostri. Tutti quei pesos che vengono accumulati nella «haciendas» sarebbero vostri. Li volete?» I bravi indiani sentivano il loro cervello sciogliersi dinanzi ad un tale miraggio. «Li volete? Ebbene!... sostenete la rivoluzione! ».

Hanno sostenuto la rivoluzione, perchè credevano che quella gran fiaccia rossa avrebbe illuminato la fortuna che sarebbe giunta ai loro focolari. Erano in buona fede. I colpevoli erano gli altri.

Gli altri. Che sapevano benissimo essere l'Indiano incapace di divenir un giorno una «persona», chè gli manca il senso dell'economia e dell'organizzazione.

Su queste terre ove, per mancanza d'acqua, i raccolti sono, in proporzione coi nostri, un decimo, bisogna estendere le culture, occorrono buoi per spingere l'aratro ben lontano, nei campi pieni di ciottoli, di cactus, di erbe selvatiche... Buoi? Per lo sfruttamento delle terre che si divisero ne occorrevano 1.500.000, per una somma di 150 milioni di pesos. Ma l'indiano non ebbe mai un soldo in tasca... Ed il grano? E i concimi? E l'acquisto degli aratri? degli altri utensili?

Per l'addietro il padrone si incaricava della parte tecnica, regolava la produzione e la vendita, procedeva ai lavori di irrigazione; tutte funzioni queste, che rendevano greve per l'Indiano, quella terra della quale gli si faceva dono.

Un uomo dotato di energie indomite avrebbe, forse, potuto superare tali difficoltà; ma non l'Indiano! Bisogna vederlo avviarsi verso la sua capanna di frasche, cuocersi al sole come un fritto nel tegame! Il suo grande «sobrero» gli cade sul naso. Non si muove di un palmo. Ed ecco, proprio lui doveva divenire, di botto, un «gentleman farmer», regnare sul suo impero che si estende per qualche ettaro?

Ha guadagnato qualche soldo? Si accartoccia sotto il sole. Riesce a fare un buon raccolto? Si ubriaca di «punque», la bevanda alcoolica di questi Indiani.

Sarebbe occorsa, per adattare l'Indiano a queste sue nuove funzioni, una preparazione lunga e laboriosa.

Se, un tempo, in alcuni Stati quali Yucatan, Campeche, Chiapas, si era duri con lui, spesso veniva trattato molto bene; guadagnava ogni giorno 25 centavos e quattro litri di mais. Alla maggior parte degli Indiani veniva dato in mezzadria un terreno, con sementi e aratro. Erano premuniti, anche con spese ingenti, dalle epidemie. Non avevano sacchi d'oro, è vero, ma cibo e tranquillità.

Oltre a ciò, l'hacienda che si voleva distruggere era la provvidenza di innumerevoli piccoli proprietari, suddivisi sulla quinta parte del territorio, i quali dopo aver coltivato il loro campo, venivano a lavorarvi negli otto mesi che loro restavan liberi. A questa gente si toglieva il pane assicurato. Agli altri, si offriva un regalo di utilità impossibile. Il Governo se ne rideva. Voleva la rivoluzione. Con qualunque mezzo, a qualunque costo.

Vedremo quanto è costata quest'avventura.

Gli indiani hanno ricevuto la terra, nel momento del raccolto, con trasporti di gioia. Hanno falciato il grano, l'avena, il mais, la canna da zucchero. Poi hanno trovato ch'era troppo duro, troppo difficile ricominciare il lavoro del padrone; abbandonarono i canali irrigatori, lasciarono incolti i campi, perchè non avevan denaro, nè energia, nè fiducia.

Un doloroso dilemma

Fiducia? Eh, sì!

Perchè si dava e non si dava loro la terra? E' a loro proibito di affittarla, di cederla, di ipotecarla ed anche di tenerla per sè. Il dolce è affettato, ma non si è sicuri di poter conservare la propria porzione! E' proprietà della comunità agraria, in blocco. Assolutamente in contraddizione con lo spirito della legge, che con la confisca precipitosa mirava a istituire la proprietà individuale. Tuttavia, dal 1917, pochi sono i casi di acquisti individuali che si sono presentati!... E perchè mai? Perchè... il miglior mezzo di aver dei «supporters» era quello di tenerli al laccio: il contadino messicano sa che da un momento all'altro, se il favore del Governo sminuisce, la sua terra può essergli tolta. E allora, vale proprio la pena di lavorare un terreno, di seminarlo, quando l'arbitrio di un ras locale può distruggere tutto il lavoro?...

Ed è proprio a questo punto che si può scoprire l'odioso sistema che ha guidato la divisione delle terre: fare dei contadini Indiani, non dei ricconi, e neppur gente che avrebbe potuto poi vivere in una discreta agiatezza, ma degli strumenti politici, da muovere come « mannequins ».

Posto di fronte a difficoltà enormi, indolente per natura, alla mercè di una confisca, il contadino messicano doveva ritrovare, invece della realizzazione dei suoi sogni, un dilemma doloroso: l'esilio agli Stati Uniti, o la fame davanti ai campi abbandonati.

Gli erano state offerte delle noci alle quali non poteva romper il guscio. E guardando il frutto reale, ma inafferrabile, il contadino messicano stringe la sua cintura ed interroga, inebetito, l'avvenire.

Leon Dègrelle

(Nostro accordo col *Vingtième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

I detenuti politici in Spagna in libertà da domani?

MADRID, 5 matt.

La «Gazzetta Ufficiale» spagnola pubblica un decreto con il quale il Governo ristabilisce nel loro pieno vigore gli statuti e i regolamenti del Collegio degli avvocati, sospesi dal passato regime. Un altro provvedimento che farà piacere a molta gente sembra debba essere emanato al più presto: si tratta del ripristino delle feste carnevalesche. Una delegazione è arrivata alla capitale da Barcellona per chiedere appunto di lasciar godere il carnevale a quella popolazione che, secondo le dichiarazioni fatte dai delegati, ne sente la nostalgia. Secondo una voce non ufficiale, ma che circola insistentemente, domani saranno rilasciati in libertà tutti i prigionieri politici. (*Radio Stefani*).

Le trattative parigine per le riparazioni orientali

PARIGI, 5 sera

La seduta di apertura della Commissione incaricata di definire gli accordi dell'Aia relativamente al regolamento delle riparazioni orientali, si è inaugurata alle ore 11 di stamane nel salone dell'Orologio del Ministero degli Affari Esteri sotto la presidenza del sig. Loucheur, ministro dei Lavori Pubblici. L'Ungheria vi è rappresentata dal barone Korampi.

SCHOBER A ROMA

FIDUCIA NEI VANTAGGI DELL'AMICIZIA ITALIANA

ROMA, 5 sera

Ieri, subito dopo il colloquio avuto a Palazzo Venezia col Capo del Governo italiano, il concelliere austriaco Schober, in una intervista concessa a un redattore del *Popolo di Roma*, ha detto che il popolo austriaco ha accolto con grande favore la sua decisione pel viaggio a Roma.

« Sono venuto con vivo piacere in Italia — ha aggiunto il Cancelliere —. La mia visita è un segno evidente che le relazioni tra i due Stati, per qualche tempo turbate, hanno ormai ripreso l'amichevole carattere di prima. Allorchè precisai tale fatto dalla tribuna parlamentare, la soddisfazione che se ne provò in Austria andò congiunta con una certa sorpresa. Ma oggi, tutti, da noi, considerano l'indirizzo da me allora annunciato come naturalissimo. Ciò è una prova di più per dimostrare che i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Austria non è necessario sorgano da costruzioni artificiose, ma invece corrispondono appunto alla natura delle cose.

« Bisogna anche dire che la rinnovata cordialità delle nostre relazioni era stata accompagnata da un gesto del Governo italiano, che fu altamente apprezzato dalla nostra opinione pubblica, quando cioè il vostro Governo dichiarò non solo di non opporsi alla nostra politica, tendente a ottenere prestiti, ma anzi di appoggiarla per quanto possibile. Questa promessa è stata completamente mantenuta dal Governo italiano alla conferenza dell'Aia, ed è per me un grato dovere cogliere l'occasione per esprimere i sensi di gratitudine ».

Il Cancelliere ha soggiunto poi che in Austria si era riconoscenti al Governo fascista, anche perchè esso mostrò una comprensione delle necessità cui si ispirò la riforma della Costituzione austriaca, attuata mesi fa, comprensione che invano fu attesa da altri Paesi.

« Perchè, consentitemi di dirvelo, — ha esclamato il Cancelliere, — non soltanto il Regime fascista, ma anche il sistema parlamentare democratico, quale è stato prescelto dall'Austria, hanno per presupposto la indispensabile disciplina ».

Dopo aver accennato alla crisi economica che travaglia un po' tutti i Paesi, ma particolarmente l'Austria, Schober ha concluso col dire che la sua politica si propone uno scopo modesto, ma in pari tempo veramente europeo.

« Noi non abbiamo nessuna ambizione di trovare sui diversi scacchieri della politica europea un ruolo interessante, — l'intervistato ha spiegato a tale proposito. — Dalla fondazione della nostra Repubblica abbiamo mostrato che siamo dei vicini di cui ci si può fidare e che consideriamo il benessere dei Paesi finitimi, nonchè la pace generale, come un presupposto necessario per il nostro stesso progresso. Nei prossimi mesi dobbiamo fare il massimo sforzo per superare le attuali nostre angustie. L'amicizia che su tale arduo cammino, dimostra l'Italia verso di noi ci sarà di grande giovamento e di efficace aiuto».

Stamane alle 10,30 il Cancelliere austriaco si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia. Egli era accompagnato dal R. Ministro d'Italia a Vienna comm. Auriti, dal Ministro d'Austria a Roma Von Egger Moellalg e dalle personalità del suo seguito. Ad attendere il Cancelliere erano il ministro Taliani dell'ufficio cerimioniale del Ministero degli Esteri, il gen. Baldini e tutti i dirigenti del Comitato veterani e reduci. Il Cancelliere ha fatto deporre corone di rose e garofani dinanzi alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I, ed una corona di mughetti dinanzi alla tomba della Regina Margherita, con i nastri dai colori austriaci.

Le possibilità avvenire dell'Austria

VIENNA, 5 sera

Il *Neues Wiener Journal* pubblica un'intervista che S. E. il Capo del Governo italiano ha voluto concedere al corripondente romano di tale quotidiano, in occasione dell'arrivo a Roma del Cancelliere austriaco.

Il Primo Ministro italiano ha espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'Austria e ha detto:

«Ho fiducia, perchè ho potuto constatare che l'Austria rientra nel numero dei paesi capaci di trovare in sè le energie necessarie per superare quelle difficoltà che altrimenti, inevitabilmente, conducono alla decadenza dello Stato. Con questa Austria, conscia delle sue energie e del suo avvenire, vogliamo mantenere rapporti veramente amichevoli. Di ciò abbiamo, del resto, già dato prova; e il riconoscimento austriaco delle nostre buone intenzioni aumenterà le favorevoli possibilità ».

Alla domanda se i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Austria potranno essere ravvivati, l'on. Mussolini ha risposto: « Un'intensificazione di tali rapporti non è soltanto desiderabile, ma anche necessaria; e io farò di tutto per appoggiarla e favorirla ».

S. E. il Capo del Governo ha espresso inoltre la sua soddisfazione per il favore con cui vengono accolte in Austria le manifestazioni dell'arte italiana, rilevando che anche quelle austriache hanno sempre trovato in Italia rispondenza e successo.

MACCHINE E MOTORI nell'Aeronautica francese

PARIGI, 5 sera

Alla Camera, dopo i molti discorsi di critica al bilancio dell'Aeronautica, ha preso la parola il Ministro Laurent Gignac il quale ha dichiarato che per il riassetto dell'aeronautica una rivoluzione non era possibile e che un termine di due anni è indispensabile per constatare i primi risultati della creazione del Ministero dell'Aria. Ha parlato delle nuove misure ed esperienze che sono state adottate e cioè: grandi officine di studi per evitare gli accidenti dovuti alla instabilità, centri di esperimenti per i motori e bacini di carenaggio per idroplani. Il Ministro ha poi detto che sono stati ordinati trenta tipi di aeroplani civili e militari, 32 tipi di idroplani commerciali, 12 tipi di aeroplani coloniali, 5 tipi di aeroplani per grandi raids e 18 tipi di motori, di cui parecchi a carburante pesante. L'oratore ha accennato della necessità di regolare la concentrazione delle costruzioni, a misura che si procede, verso un materiale più potente; è passato qundi a parlare degli accidenti e di quanto si è fatto per accrescere la sicurezza, notando che per l'aviazione militare vi è un leggero miglioramento. Per l'aviazione commerciale si sono avuti a registrare accidenti nella stessa proporzione degli Stati Uniti e della maggior parte degli altri paesi. Non vi è che l'Inghilterra che abbia una proporzione leggermente minore. Dopo avere esposto il quadro delle grandi linee aeree, il Ministro ha fatto conoscere gli accordi conclusi con le diverse Potenze per realizzare l'importante programma dei collegamenti internazionali e specialmente coi diversi Stati dell'America del Sud.

LE ONORANZE FUNEBRI A MICHELE BIANCHI

La salma verso la terra natia

(DAI NOSTRI CORRISPONDENTI ROMANI)

ROMA, 5 sera

Alla vedova ed alla famiglia di Michele Bianchi sono pervenuti dispacci di condoglianze. Fra i primi dispacci pervenuti alla signora Cornelia Bianchi è il seguente, inviato da S. M. il Re:

« *Apprendo con profondo rammarico la notizia della morte dell'on. Michele Bianchi pensando al vuoto che l'estinto lascia nei ranghi delle persone di pensiero e di azione. Porgo alla famiglia le mie più vive condoglianze per la dolorosa perdita.* VITTORIO EMANUELE ».

Anche il Capo del Governo ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova del Quadrumviro. S. E. Turati segretario del P. N. F. ha così telegrafato: « Il Partito che ha perduto uno dei suoi capi più amati, Le esprime nell'ora del grande dolore il suo grande cordoglio fatto di fraternità viva.

Il Presidente del Senato on. Federzoni ha inviato il seguente dispaccio: « Esprimo il profondo cordoglio del Senato e mio, per la scomparsa dolorosa dell'illustre camerata Michele Bianchi che nell'azione politica e nell'opera di Governo lascia così profonde traccie del suo intelletto e della sua passione»

Ma le manifestazioni di cordoglio sono numerosissime e si possono soltano accennare. La seconda Sezione del Consiglio di Stato, a cui apparteneva l'estinto, ha inviato all'on. Di Crollalanza, sottosegretario ai Lavori Pubblici, un affettuoso telegramma di condoglianze. Al Segretario del Partito fascista hanno telegrafato l'on. Delcroix per l'Associazione Mutilati, la Federazione artigiani, che ha inviato un dispaccio anche all'on. Mussolini, il Podestà e il segretario Politico di Ortona a Mare, di cui Michele Bianchi era cittadino onorario, ed altri moltissimi. Inoltre l'invito del P. N. F. per devolvere le offerte a favore delle Opere benefiche della Calabria è stato prontamente accolto. Oltre le 50 mila lire elargite dalla Direzione del Partito per le opere assistenziali e le 20 mila per quelle della Federazione provinciale fascista di Coscenza, hanno versato cospicue offerte la Confederazione dell'Agricoltura e il Direttorio dell'Associazione combattenti per un'opera di beneficenza dedicata ai Caduti di Cosenza in omaggio alla memoria dell'estinto.

La salma nella cassa

Stamani alle 10,30 la Salma è stata deposta nella cassa. Erano presenti i ministri ed i sottosegretari di Stato, il Presidente della Camera, il Segretario del partito S. E. Turati, il Segretario amministrativo on. Marinelli, i vice segretari on. Starace e Melchiorri, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale del Partito, i tre Prefetti ed i segretari federali della Calabria, nonchè il fratello e la sorella dell'estinto. Gli alti Gerarchi hanno baciato la fronte dell'Estinto ed hanno poscia deposto fiori nella cassa. La sorella ha pronunciato parole di addio, ha sparso fiori sulla bara, dicendo: «Ecco il profumo della mia terra» e ha dato in un dirotto pianto. Tutti i presenti si sono inginocchiati sostando in devoto raccoglimento.

Le autorità ed i famigliari hanno quindi lasciato la camera ardente ed intorno alla bara è rimasta la guardia d'onore. La cassa in legno scolpito, con borchie di argento è stata ricoperta col vessillo tricolore e col labaro del Partito. Al di sopra sono state deposte le decorazioni e le insegne del Quadrumviro.

Sulla cassa esterna, quella di noce, è fissata una targhetta d'ottone con la scritta: «Michele Bianchi - Quadrumviro - 3 febbraio 1930-VIII».

Per tutta la mattinata è continuato incessante la visita alla Salma da parte di autorità personalità ufficiali delle forze armate mentre numerosa folla stazionava presso il Palazzo Littorio in reverente omaggio ai Quadrumviro scomparso. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private avevano esposta la bandiera a mezz'asta e tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. La folla che aveva cominciato a riunirsi nelle prime ore del pomeriggio nelle adiacenze di Palazzo Littorio è andata sempre crescendo finchè, distesi i cordoni di truppa lungo le strade destinate al passaggio del funebre corteo essa si è ammassata dietro i cordoni stessi dall'altezza di Piazza S. Pantaleo lungo la Via Nazionale e fino a Piazza dell'Esedra. Tra le 13,30 e le 14, tutte le forze fasciste e sindacali dell'Urbe sono convenute nei punti loro assegnati per l'ammassamento, preceduto dai rispettivi labari e gagliardetti. Le camicie nere si sono raccolte in Piazza Navona, i fasci femminili, insieme a tutte le associazioni combattentistiche, in Piazza della Cancelleria e a Campo di Fiori, i Sindacati ed il Dopolavoro colle associazioni sportive in Piazza della Chiesa Nuova, da dove alle 14,30 hanno mosso per unirsi agli altri partecipanti al corteo. Dal Largo Argentina per Via del Plebiscito, Piazza Venezia e per un tratto di Via Nazionale erano disposti i 92 labari delle Federazioni provinciali fasciste con i segretari federali, la Coorte Universitaria, le rappresentanze di tutte le armi del Presidio la 120 Legione ed il 112. «Battaglione della Milizia» una coorte di formazione della Milizia speciale, una legione avanguardisti.

Nel frattempo membi del Governo, alte cariche dello Stato rappresentanze militari e civili autorità e gerarchi del Partito hanno cominciato a giungere a Palazzo Littorio. Erano fra i presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Giuriati Presidente della Camera, con tutti i membri dei rispettivi uffici di Presidenza; il conte Arborio Mella di S. Elia, cerimoniere di Corte e l'ammiraglio Moreno aiutante di Campo di S. M. il Re, in rappresentanza del Sovrano; il Segretario del Partito on. Turati coi vice Segretari on. Starace e Melchiori, i membri del Direttorio, i rappresentanti del Gran Consiglio, i Ministri ed i Sottosegretari, il Governatore ed il Vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Bonzani ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Terruzzi, le rappresentanze del Consiglio di Stato della Corte dei Conti e di tutti gli altri Enti ed amministrativi statali; il Presidente del Tribunale speciale con il Procuratore generale ed i giudici, i Comandanti del Corpo di armata e della divisione, i generali ed ufficiali superiori di tutte le forze armate, senatori, deputati e numerose personalità.

Il Corteo si muove

Alle 14,55 il Clero è salito a Palazzo Littorio nella Camera ardente; e la Bara, recata a spalla dai membri del Direttorio Basile, Parolari, Maltini, Carelli, Raineri, Scorza, Nicolato e Ridolfi, è stata trasportata all'ingresso dell' appartamento della Biblioteca dove ha sostato per la Benedizione; quindi, per lo scalone centrale, è stata trasportata nel cortile del Palazzo Guidoni e posta nel centro del corteo.

Il feretro, che viene salutato romanamente, è circondato da un gruppo composto di otto medaglie d'oro, otto generali della Milizia e otto ufficiali inferiori pure della Milizia. Lo scortano i moschettieri del Duce accanto ai quali procedono, su tre file, i valletti, di Casa Reale, del Senato e della Camera con torce accese ed un plotone di carabinieri in alta uniforme.

Vengono subito dopo il feretro l'Ammiraglio Moreno e il Conte di Sant'Elia in rappresentanza del Sovrano, i presidenti del Senato e della Camera, i quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito, la rappresentanza del Gran Consiglio, i ministri e i Sottosegretari, quindi una folla di autorità fra cui l'on. Ferretti Capo dell'ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, S. E. Gasperini Presidente della Corte dei Conti, S. E. Sante Romano presidente del Consiglio di Stato, con alcuni consiglieri, il sen. Bevione, i presidenti delle Confederazioni fasciste, rappresentanti dell' Accademia e di altri Enti.

Alle 15 precise il corteo, del quale l'on. Starace aveva l'alta direzione, si è mosso verso Piazza del Gesù Esso è aperto da uno squadrone di carabinieri a cavallo, cui seguono il 116. battaglione delle camicie nere, una compagnia mista di finanza e metropolitana, una compagnia dell'8. genio, una batteria del 13. artiglieria, uno squadrone del Piemonte Reale, un battaglione di granatieri del 1.o e 2.o con musica e bandiera, una compagnia mista d'aeronautica e marina. Vengono quindi la massa dei labari delle Federazioni provinciali e dietro ad essa i Consoli della Calabria. Subito innanzi il feretro procedevano, recate a braccia da militi fascisti, le corone di S.M. il Re e di S.E. il Capo del Governo.

L'assoluzione

Il corteo si avanza lentamente, mentre i tamburi della Banda dei Granatieri segnano il passo col loro rullo grave e cadenzato. In alto volteggiano 112 aeroplani divisi in dieci squadriglie delle varie specialità caccia bombardamento e ricognizione. La folla che si assiepa dietro i cordoni saluta.

All'altezza di Piazza del Gesù il corteo sosta e la bara seguita solo dalle più alte autorità dello Stato del Partito e del Governo entra nella Chiesa, ove ha luogo la cerimonio dell'Assoluzione impartita da mons. Aiuti parroco di S. Maria di Trastevere che fu durante la guerra cappellano militare, più volte decorato.

Mussolini e Schober nel corteo

Alle 15,20 il corteo si rimette in moto. Quando il feretro giunge in via del Plebiscito, il Duce uscito pochi istanti prima da Palazzo Venezia insieme con S. E. Schober si unisce al corteo e portandosi immediatamente avanti al gruppo composto dai quadrumviri dà la destra al Cancelliere austriaco. S. E. il Capo del Governo indossa la divisa di Caporale d'onore.

Attraverso i cordoni e fra due fittissime ali di folla che si distendono lungo tutto il percorso il corteo procede per Piazza Venezia e via Nazionale giungendo in piazza dell'Esedra.

La vasta piazza è tenuta sgombra da cordoni di truppa, carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Presso la fontana è stata eretta una predella coperta di velluto cremisi per S. E. il Capo del Governo. Una folla immensa si pigia a tutti gli sbocchi, gremisce tutte le finestre tutti i balconi prospicenti la Piazza.

Alle 16 giunge il corteo. Le truppe a cavallo che lo precedono e la batteria del 13.o artiglieria con i pezzi vengono fatti proseguire per viale Principessa di Piemonte e via Marsala. Le truppe invece si ammassano sulla piazza e i gagliardetti si dispongono intorno alla predella sulla quale prende posto il Duce, attorniato dalle autorità. Nella piazza si fa un religioso silenzio. La bara è portata fin presso la predella. Le camicie nere sparano a salve una prima volta. L'on. Mussolini, allora, con voce alta, chiama: « Camerata Michele Bianchi ». Con un solo grido le Camicie nere e la folla rispondono: « A noi, a noi ». Seguono due salve di fucileria. Ossequiato dalle autorità S. E. Mussolini, insieme con il Cancelliere, si allontana in automobile.

Alla stazione

Il corteo si ricompone e fra due ali di folla reverente si avvia verso via Marsala, mentre le truppe che lo precedevano si schierano lungo il percorso per rendere gli onori. All'ingresso della stazione che è stato addobbato con bandiere tricolori abbrunate e Fasci littori, il feretro viene deposto su un tumulo improvvisato e tutti i componenti dei Fasci, le associazioni sindacali, dopolavoristiche e sportive sfilano, salutando romanamente.

Frattanto i ministri e le alte cariche dello Stato, del Partito e delle Corporazioni si sono riuniti presso il vagone speciale destinato al trasporto della Salma. Presso il carrozzone prestano servizio d' onore, carabinieri in alta uniforme e militi ferroviari. Terminato lo sfilamento del corteo, il feretro viene recato nell'interno della stazione e posto sul carro. La Salma è benedetta dal Clero; indi le autorità, dopo aver salutato romanamente per l'ultima volta la Bara, lasciano la stazione.

Verso la Calabria

Stasera il treno che trasporta la salma di Michele Bianchi, è partito alle 21,10. Esso è così composto: di un bagagliaio di testa, di due vagoni di seconda classe, di due vagoni di prima. Nella vettura di prima che ospita la Salma è stato fatto un largo vuoto al centro per erigervi il catafalco, ed è stata tutta parata a lutto con listoni d'oro. Alle due estremità sono state riservate le cabine per gli ufficiali di turno che prestano servizio d'onore alla Salma. Seguono poi tre vetture-letto di prima classe che ospitano tutte le persone del seguito ed un vagone pieno di fiori.

Scortano la Salma i quadrumviri De Bono, De Vecchi e Balbo. Seguendo la via di Napoli, Battipaglia, Paola, il treno giungerà domattina alle 8 a Belmonte. Qui un corteo di autorità civili e militari accompagnerà la Salma fino al luogo dell' inumazione. Saranno alla testa del corteo, costituito dalle autorità e dalle gerarchie di tutte le province calabresi, le rappresentanze ufficiali del Governo, del Partito e degli organi costituzionali dello Stato. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Giunta, dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, che è stato efficace e valido collaboratore dell'estinto e che lo ha assistito fino al supremo istante. Il Direttorio nazionale del Partito sarà rappresentato dall'on. Sforza, il Senato dal questore on. Simonetta, la Camera dal questore on. Dudan, il Gran Consiglio del Fascismo dall'on. Razza e il Comando generale della Milizia dal sottocapo di Stato Maggiore generale Traditi e dai deputati calabresi.

Il desiderio di esser tumulato nella sua terra fu più volte espresso dall'on. Bianchi ai famigliari e ai congiunti, e ripetuto pochi istanti prima della morte all'on. Ciano. Il suo desiderio sarà esaudito. Non potendosi provvedere alla sistemazione della Salma, come sarebbe stato desiderio dell'Estinto, sui due scogli che guardano la spiaggia di Belmonte, perchè continuamente battuti dalle acque del mare, si provvederà a collocarla in una apposita roccia che ugualmente domini la distesa delle acque.

Le prossime commemorazioni

ROMA, 5 notte

Il Consiglio dei ministri, rinviato al giorno 12 febbraio, commemorerà Michele Bianchi, il quale sarà ricordato ai colleghi di Gabinetto dallo stesso Primo Ministro on. Mussolini. Il Gran Consiglio del Fascismo, di cui l'on. Bianchi faceva parte nella sua qualità di quadrumviro, farà una degna commemorazione dell'Estinto alla ripresa dei suoi lavori che avranno inizio, come è noto, martedì 25 corr., alle ore 10, a Palazzo Venezia.

Anche ai due rami del Parlamento, l'on. Michele Bianchi sarà ufficialmente commemorato. Alla ripresa dei lavori della assemblea elettiva, l'on. Giuriati ne rievocherà la figura con un discorso. Si assicura poi che a nome del Governo prenderà la parola nella seduta di lunedì 3 marzo il Capo del Governo che metterà in rilievo tutta l'opera di azione e di difesa data da Michele Bianchi al Fascismo. La seduta sarà quindi sospesa in segno di lutto e rinviata al giorno successivo. Il Senato, riprendendo i suoi lavori giovedì 6 marzo, terrà la commemorazione con un discorso del Presidente on. Federzoni.

Questioni di educazione

Della poderosa Enciclica di Papa Pio XI sulla «Educazione della gioventù» si dovrà parlare a lungo, tanto essa è ricca di dottrina e tanto numerose sono le questioni in essa trattate. Su una di tali questioni mi pare utile di soffermarmi, giacchè mi dà occasione di rilevare un inconveniente, nella speranza che esso venga eliminato da chi ne ha i mezzi e la facoltà.

Il Papa parla, nell'Enciclica, della educaziose sessuale, ed ha fra le altre queste parole: «*Assai diffuso è l'errore di coloro che con pericolosa pretensione e con brutta parola, promuovono una cosidetta educazione sessuale, falsamente stimando di poter premunire i giovani contro i pericoli del senso con mezzi puramente naturali, quale una temeraria iniziazione ed istruzione preventiva per tutti indistintamente e anche pubblicamente... In questo delicatissimo argomento, se, attese tutte le circostanze, qualche istruzione individuale si rende necessaria, a tempo opportuno, da parte di chi ha da Dio la missione educativa e la grazia di stato, sono da osservare tutte le cautele, notissime alla educazione cristiana tradizionale...*

Il silenzio

Ora chi scrive queste modeste osservazioni ha da lunghi anni e in molte occasioni fatto rilevare il pericolo che, nelle condizioni odierne di vita, minaccia i giovanetti, se si usa con loro, a riguardo della vita sessuale, il metodo del silenzio assoluto spinto fino all'estremo limite; giacchè prima o poi — e oggi sempre molto presto — il giovinetto o giovinotto si troverà a dover vivere in qualche agglomerazione di suoi coetanei — la scuola, l'officina, la caserma, l'ufficio — dove, anche a dispetto di precauzioni che possano prendere il giovine da una parte e chi regola quella agglomerazione dall'altra, qualche persona si troverà che gli farà delle rivelazioni, e glie le farà repentinamente, inaspettatamente per lui, in forma o brutale o insinuante, e senza preparazione, senza metodo oppure con fine arte corruttrice, e senza senso di responsabilità non avendogliene nessuno dato il mandato. Questa è, almeno, la grande generalità dei casi: e s'intende quale e quanto grande sia il pericolo che la rivelazione non solo apra gli occhi, ma ecciti curiosità inutili e malsane.

Ma nel medesimo tempo che ho condannato il silenzio assoluto come metodo generale ed inflessibile, ho detto e scritto più e più volte che la preparazione alla vita, ottenuta rompendo il silenzio, dev'esser fatta individualmente, iniziata quando è il momento opportuno, continuata per gradi e condotta occasionalmente, e solo impartita da chi ne ha il mandato e la capacità, cioè genitori, sacerdoti e educatori. E ho fatto insistentemente notare con quanta dignità, con quanta spiritualità, e meglio direi con quale spirito religioso e sopranaturale, nei momenti e nelle circostanze in cui divenga necessario, si deve dare l'insegnamento delle leggi della vita. In particolare, ragionando della purezza e del suo rispetto a cui vanno educati i giovani, ho sempre detto e scritto che se ragioni umane e di salute e di decoro la consigliano, il *dovere* assoluto di essa non può asserirsi e sostenersi se non partendo da un concetto religioso: e che inoltre se un'educazione civile ben fatta può mettere in rilievo la convenienza e fors'anche la bellezza della purezza, e magari giungere fino a destare il *desiderio* di volerla rispettare, la *forza* di osservarla non si può averla che da quei mezzi che solo la religione mette a disposizione del cristiano cogli atti di pietà e i Sacramenti.

Mi si consenta dunque di rallegrarmi perchè le paterne e insieme profonde parole del Papa, pur nella loro brevità, mettono un suggello a quello che ho sempre pensato, e detto, e scritto.

Ma non è per questo — che potrebbe essere cosa vana — che io scrivo questo articolo; è invece per trarre dagli avvertimenti del Papa qualche importante conseguenza.

Due leggi fondamentali

Mi sembra accettabile, e dirò meglio conveniente, che al giovinetto giunto ai diciotto anni, e fatto quindi ormai giovinotto, si abbia a parlare della vita sessuale, che gli si viene — e dal suo interno stesso e dall'ambiente — rivelando; ma due leggi fondamentali vanno osservate in questo capitolo della sua educazione, e sono queste: Parlargli con una elevatezza tale che egli abbia ad acquistare un concetto altissimo dell'amore, della missione della famiglia, e a sentirsi perciò portato a rispettare la donna, ogni donna, sempre, in qualunque caso, in qualunque condizione essa sia, anche se caduta in basso; 2.o Infondergli la persuasione che suo dovere *assoluto*, senza concessioni nè riduzioni, è la purezza; e quindi, per lui che è ancora nel celibato, l'assoluta castità.

S'intenderà ora con quanto rammarico si sia visto su un libretto che deve necessariamente esser letto dai nostri giovani di diciotto anni, i premilitari, una trattazione igienica che non si inspira davvero alle regole suaccennate; giacchè l'astensione da quello che non si può fare a meno di chiamare vizio anche se su quel libretto non è indicato così, non vi è presentata come un dovere assoluto, ma al più appena come cosa utile, ed è invece contemplato e non condannato il caso del giovine che salga le scale della casa di piacere, colla preoccupazione (giusta in sè, non lo nego) che egli non si guadagni allora nessuna malattia, al quale scopo abbondano le descrizioni minute e particolareggiate di tutto ciò che è sembrato necessario di dire, ma che invece tacere sarebbe stato bello.

Il dovere della castità

Conosco la risposta che si suol dare a osservazioni del genere della mia. E' questa: «C'è bisogno di combattere la diffusione delle malattie del vizio, che è di grave danno alla prosperità della nazione: e ciò obbliga a parlar chiaro». E sia! Ma perchè non si deve anzitutto infondere nell'animo del giovine il sentimento che il suo *dovere* — stretto ed assoluto — è la castità? Tanto più che chi rispetta davvero questa castità per sentimento del dovere resta libero *senz'altro* anche dal pericolo di quelle malattie, e che quindi la continenza è il primo e il miglior preservativo contro il male. Senza questa premessa, le lezioni di *cautela*, date colla ampiezza e la precisione che usa il libretto, lasciano nell'animo del giovine che legge — anche se questo, come io fermamente credo, non è l'intenzione dell'autore — la persuasione che il dare ascolto alla passione ed appagarla sia un diritto, e non lo è invece; o sia un bisogno ineluttabile, e neppur questo lo è; o magari addirittura un bene, e una volta ancora nego che lo sia! E tanto più deploro la cosa, inquanto chè dovendo quel libro essere letto da *tutti*, anche da chi per educazione avuta e per equilibrio di anima e di corpo non si era ancora soffermato sulle particolarità della vita sessuale, questi ne possa ricevere una impressione tale da sentirsi tentato, invitato e magari spinto a compiere quelle azioni che noi diciamo riprovevoli, ma per le quali un medico (tale è l'autore di questa parte del libretto) dà tanti consigli, tanti suggerimenti, tante norme minute. Non sarebbe deplorevole e doloroso il raggiungere un tale risultato?

Si vuol dare davvero ai giovani una educazione che raggiunga il suo scopo? Si faccia loro comprendere che la vita casta se è utile è anzitutto doverosa: e si diano loro regole e mezzi per temprare, col corpo, anche la volontà, in modo che essi sappiano resistere a ogni sia pur grave invito al male: ciò che dai giovani italiani, quali oggi giustamente li vuole la patria, si ha diritto di esigere, se hanno ad esser tali da sapersi dar tutti, senza risparmio e quanto occorre, per la grandezza dell'Italia.

In questo modo il giovine si formerà il carattere, e l'educazione alla purezza sarà grandemente agevolata. Diamogli poi i sussidi della religione — tanto più che oggi lo Stato riconosce lealmente la convenienza di una educazione religiosa conforme alla prassi della Chiesa cattolica, quindi non teorica soltanto ma anche pratica — e il giovine sarà salvo nella maggior parte dei casi.

Mi lusingo che queste osservazioni saranno interpretate — quali vogliono essere — come il contributo di un cattolico alla educazione civile dei nostri cari giovani italiani, e che perciò se ne vorrà tener conto per modificare, in particolare, quel libretto a cui si è accennato, in quelle parti in cui può essere migliorato in base alle osservazioni sopra esposte, e in generale per perfezionare sempre più il metodo di educazione dei giovani nostri. Il contributo del cittadino, quando è rispettoso, è un atto di omaggio al Governo e anche un atto di fiducia verso di lui: omaggio e fiducia che non vengono scemati quando quel cittadino, che si protesta rispettoso delle leggi e ossequiente al Governo alle cui larghe e nobili vedute sarebbe lieto di cooperare, si professa insieme, qual'esso è, sinceramente cattolico.

Rodolfo Bettazzi

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

L'anniversario dell'elezione di Pio XI

Ricorrenza storica

Domani, 6 febbraio, sono otto anni, che al popolo stipato in piazza San Pietro, il Card. Diacono Bisleti dava il grande annuncio di gioia: abbiamo il nuovo Pontefice, è il Card. Achille Ratti, che ha assunto il nome di Pio XI.

Il gaudio di quell'ora, propagatosi fulmineo in tutto il mondo e benedetto dalla mano medesima del Sommo Gerarca apparso al balcone della Basilica, è andato ognor più crescendo e maturando nel popolo cristiano, che nell'opera portentosa di Pio XI ha riconosciuto la Provvidenza di Dio visibile sulla terra, nella persona del Papa.

Alle nazioni, alle diverse classi sociali, ad ogni anima il Pontefice ha portato la pace, il bene sovrumano, tutti cercando di addurre nel regno di Cristo.

Le immortali encicliche di Pio XI!

Le folle degli umani nell'un giubileo e nell'altro, sono venute sterminate alla Casa del Padre comune per udire le sue parole di redenzione e di vita.

Sono venute sospinte da una forza nuova, che le genti mena a Roma, donde la luce che rischiara ogni tenebra, la felicità che appaga ogni cuore.

Ed il Papa non solo ha dischiuso i tesori della sapienza e della carità, ma ha spalancato le porte del Cielo per incoronare di gloria, per proporre all'imitazione schiere di eroi, i fratelli più insigni che già hanno raggiunto il Regno beato di Cristo.

Ma in questo febbraio che incomincia e che ci riporta la data dell'elevazione alla tiara papale di Pio XI, come non ricorderemo noi italiani, il gran dono ch'Egli ci ha dato ratificando i Trattati lateranensi, scopo dei quali era di dare Dio all'Italia e l'Italia a Dio?

Noi registriamo qui, questo solo capitolo di storia più palpitante, ma è per dire la nostra riconoscenza a Dio Sommo e Massimo di averci dato un Papa, che finalmente ha posto il sigillo del Pescatore sui nostri amori di Religione e di Patria.

Viva Pio XI gli anni di Pietro!

Otto anni di pontificato

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Una semplice affrettata nota è impari a trattare un argomento di tanta importanza quale ci è offerto dal chiudersi dei primi otto anni del pontificato di S. S. Pio XI. Come domani, nell'ormai lontano febbraio 1922, il nuovo Papa, osannato da una moltitudine immensa accalcantesi in Piazza San Pietro, impartiva a Roma, all'Italia ed al mondo intero, la prima Benedizione apostolica. Come dimenticare quella visione ancora fissa nel nostro ricordo quasi l'avessimo vissuta ieri stesso e che nè gli anni nè gli eventi sapranno mai attenuare d'intensità.

In otto anni, la Santa Sede, in un periodo particolarmente delicato e difficile per la vita dei popoli è cresciuta mirabilmente nel suo prestigio nel mondo. Ben 32 sono i governi e le nazioni che hanno accreditato presso la Sede Apostolica delle rappresentanze diplomatiche ed è così che si è verificato un sintomatico ritorno anche da parte anche di grandi Potenze a lungo tormentate da dissidi che sino allo scorso anno travagliavano anche l'Italia.

Il Vaticano, rocca indistruttibile, segnacolo di civiltà s'eleva di anno in anno al di sopra dei popoli ad insegnare come 20 secoli fa i precetti dell' Apostolato della giustizia e della pace.

A cavaliere dei secoli la Chiesa resta: passano con la storia le generazioni; passano anche i Pontefici; ed Essa, malgrado le facili profezie degli anticlericali di tutte le epoche, di tutte le loggie, rimane la grande maestra e l'arca di ogni vera salute.

Così si deve dire del Pontificato di Pio XI come di quelli dei suoi predecessori, così si dirà di quanti succederanno attraverso le età. Il Pontificato di Pio XI rappresenta però uno speciale periodo di benedizioni e di grandi speranze per l'avvenire dell'apostolato cattolico. Il grande Papa della Conciliazione è il Papa delle missioni, è il Papa dell'Azione Cattolica. Basterebbero questi soli titoli a riempire gli annali di un Pontificato, ma Pio XI dall'alto della Cattedra, con i segni della Sua mente lungimirante delineati nelle immortali pagine delle sue Encicliche, ci dice che nuovi sviluppi e più grandi trionfi prepara la Provvidenza alla sua Chiesa.

Sommo sacerdote, egli ama le anime: le abbraccia tutte come in un ideale amplesso ed tutte si protende la cura del Suo altissimo ministero perchè a tutte pervenga la luce della verità e della Fede.

I cattolici, tutti gli uomini di retto sentire non possono non avvertire questa grandezza morale del Pontificato di Pio XI: l'esultanza che l'aveva salutato alla sua elevazione si rinnova oggi aureolata da una ammirazione e da una venerazione che per i figli a Lui vicini diventa un amore senza restrizioni o riserve: Dominus vivificet et glorificet eum!

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Donato Sbarretti, vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, prefetto della S. Congregazione del Concilio, Mons. Flaviano De Mange, vescovo titolare di Adraso, Vicario apostolico di Tai-Kou.

Padre Giovanni Maria Chabert, superiore generale della Società per le missioni africane di Lione.

Don Ursmero Berlière O. S. B.

Padre Ernesto Rinaldi, Rettore dell'Istituto Massimo.

La Madre Superiora generale delle Religiose del S. Cuore.

Villa Barberini consegnata alla S. Sede

Stamani si è recato a Castel Gandolfo la Principessa Barberini per fare la consegna della Villa omonima al Governo italiano, rappresentato dal Provveditore generale dello Stato, comm. Bartolini.

Nel pomeriggio, poi, alle 13,30, si sono dati convegno alla Villa Barberini lo stesso rappresentante del Governo italiano grand'uff. Bartolini e il comm. Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano, con il Marchese Pacelli, Consigliere generale, il comm. Angelino Rota, Consulente legale, l'ing. De Rossi, sotto furiere dei S. Palazzi apostolici l'ing. Momo, l'ing. Castelli rappresentante della Città del Vaticano per assistere alla firma della cessione della Villa Barberini, in conformità a quanto stabilisce l'art. 14 del Trattato lateranense.

Hanno firmato per l'Italia il grand'uff. Domenico Bartolini e per la Città del Vaticano S. E. Camillo Serafini, il quale ne era stato delegato con tutti i poteri richiesti dal S. Padre a mezzo della Segreteria di Stato.

La consegna del mobilio, dei quadri, degli oggetti artistici verrà compiuta nei prossimi giorni, consegna che verrà presa dalla Furieria apostolica.

Un piccolo drappello di gendarmi intanto, partito ieri alla volta di Castello, ha preso posto nella Villa Barberini, oggi proprietà pontificia.

Aggiungiamo infine — se le nostre informazioni sono esatte — che sono in progetto, oltre all'abbellimento, ed ai restauri della villa, anche dei nuovi lavori, fra i quali l'erezione di una speciale palazzina più appartata, in cui potrebbe prendere dimora il S. Padre nell'eventualità di una sua villeggiatura a Castel Gandolfo.

Stasera il S. Padre ha ricevuto in udienza, di ritorno dalla cerimonia a Villa Barberini, i due tecnici della missione pontificia gli ing. De Rossi e Momo.

Il Cancelliere Schober

S. S. Pio XI riceverà in speciale udienza il Cancelliere austriaco signor Schober in missione alla capitale, venerdì prossimo verso le 11 del mattino. Nessuno speciale protocollo — a quanto si assicura — è stato convenuto per tale visita, la quale riveste quindi carattere di udienza privata fra il Cancelliere austriaco e il Pontefice. In conseguenza nessun funzionario della Congregazione del Cerimoniale sarà presente alla visita e ciò a differenza di quanto si è verificato in occasione delle visite recenti di capi di missioni di stati esteri.

La visita di S. E. viene a suggellare i già ottimi rapporti esistenti fra la Repubblica Austriaca e la Santa Sede.

La rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede dello stato austriaco è retta attualmente da S. E. Rodolfo Kohlruss, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, il quale accompagnerà venerdì il Cancelliere Schober in Vaticano.

La Curia degli Oblati di Maria

Il S. Padre, poco dopo mezzogiorno, ha ricevuto in udienza mons. Dontenwill, arcivescovo di Tolemaide, superiore generale degli Oblati di Maria Immacolata, insieme alla Curia generalizia della Congregazione residente in Roma.

Alle 13 il S. Padre ha pure ricevuto il dott. Agostino Kostelec dell'Ordine dei Cistercensi, Abate di Sticna (Jugoslavia).

Il Vicario Apostolico della Cirenaica

Il S. Padre ha ricevuto oggi in speciale udienza alle 12,30 S. E. Mons. Bigi, Vicario apostolico della Cirenaica, con il Padre Costanzo Bernia, vicario delegato della Tripolitania, Padre Giovachino Calderoli, provinciale, quattro padri minori e due fratelli laici dello stesso ordine minorita.

Il card. Van Rossum consacrerà il nuovo Arcivescovo di Smirne

Nella Cappella di Propaganda Fide domenica prossima il Prefetto, card. Van Rossum, conferirà la consacrazione episcopale al nuovo arcivescovo di Smirne, Mons. Tonna. Lo assisteranno mons. Marchetti Selvaggiani e mons. Dalle Piane.

Il nuovo Procuratore generale dell'Ordine Carmelitano

Con l'elevazione del Padre Adeodato di S. Giuseppe, procuratore generale dei Carmelitani Scalzi, alla sede arcivescovile di Benevento si è proceduto alla sua sostituzione nella persona del rev. Padre Eugenio di San Giovanni della Casa. Il nuovo procuratore Generale ha 51 anni ed appartiene alla provincia lombarda.

Nuovi Consultori

Il S. Padre si è degnato di nominare consultori della S. Congregazione dei Sacramenti i Padri Antonio Lemonoer O. P. e Vincenzo Di Lorenzo dei Sacerdoti del SS. Sacramento.

Avviso in tempo

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica:

« L'« Opera Mundi Press Service » — direttore: Paul Winkler, 14, Rue Auber, Paris (9) — Agenzia per articoli ed interviste dei più grandi personaggi francesi ed esteri - Argomenti politici, economici e scientifici - Teatro, cinema e sport - Memorie sensazionali - Romanzi di avventure - Novelle - Articoli pittoreschi illustrati - esclusività delle più celebri serie di disegni comici: Felix Le Chat, Laura Bonzo, Skippy ecc. », avverte la spettabile clientela, cioè vari giornali esteri, di avere pronta una comunicazione « assolutamente sensazionale di 3500 parole, da pubblicarsi in tre volte ».

Trattasi di « un'intervista che il Papa Pio XI, desideroso di esprimere la sua opinione sui problemi mondiali, ha accordato al card. Vannutelli, Decano del S. Collegio dei Cardinali, per il King Features Syndacat, di cui l'Opera Mundi è rappresentante.

L'eccezionale intervista, che è poi « una specie di manifesto » venne concessa in occasione del « giubileo d'oro » ed è stata « riveduta ed approvata da Sua Santità ».

E ciò per i più diversi importanti argomenti: « questioni politiche, sociali, religiose e scientifiche, interessanti egualmente i cattolici, i protestanti, « les juifs ».

« Un articolo poi di duemila parole, del Principe Pignatelli spiegherà le ragioni per le quali Pio XI ha fatto queste dichiarazioni ».

Si preavvisa intanto che non è ancora possibile fissare la data della pubblicazione del primo dei tre articoli: ma sarà probabilmente fra il 9 e il 16 febbraio.

Siamo dunque in tempo per mettere in guardia chiunque non sapesse distinguere un'intervista da un romanzo d'avventure o da una novella o da un articolo pittoresco.

Qui siamo dinanzi a una pura invenzione.

Dobbiamo questa tempestiva dichiarazione all'opinione pubblica e alla stampa, benchè ci dispiaccia davvero di dover rinunciare a leggere sopratutto le ragioni per cui il Papa avrebbe detto ciò che non ha detto, la quale cosa, come fantasia, avrebbe toccato addirittura il record ».

Il primo Cardinale in India

MADRAS, 1 febbraio

Il Cardinal Dougherty arcivescovo di Filadelfia, è giunto a Madras ieri, 31 gennaio, ed ha celebrato la Messa sulla tomba di S. Tomaso.

Da Madras il cardinale si porterà a Bombay, donde conta di iniziare una visita nel Nord delle Indie. Ritornerà poi agli Stati Uniti passando pel Giappone.

Bisogna osservare che il Cardinal Dougherty è il primo membro del Sacro Collegio che mette piede in India. Il Cardinal Cerretti, recandosi al congresso eucaristico di Sidney, nel 1928 si è fermato, è vero, a Colombo, nell'isola di Ceylon, ma non è sbarcato nelle Indie propriamente dette.

La stazione di Portici ribattezzata Portici-Ercolano

ROMA, 5 sera

La stazione di Portici della linea Napoli-Metaponto ha assunto la nuova denominazione di Portici-Ercolano.

I solennissimi funerali del Vescovo di Como

COMO, 5 sera

I funerali di oggi ad accompagnare alla tomba il compianto nostro Vescovo, mons. Adolfo Pagani, sono stati imponentissimi. Ad essi hanno partecipato il Card. di Milano, l'Arcivescovo di Damasco, i Vescovi di Pavia, di Cremona, di Mantova, di Lugano, il Vescovo di Bergamo, il Vescovo di Mantova, il Vescovo di Lodi, S E. monsignor Benicatti, tutte le autorità locali con a capo il viceprefetto Amorth, il Comandante la Divisione militare e il Segretario Federale del Fascio con larghe rappresentanze di tutte le associazioni religiose della città e della diocesi, nonchè altre venute da Milano, Monza, Lissone ecc., ed una folla enorme. Per la circostanza si erano dovute prendere grandi misure d'ordine. Il commissario prefettizio aveva emessa un'ordinanza con la quale dalle ore 8 alle 14 era fatto assoluto divieto di circolare con veicoli di qualunque genere nelle strade e nelle piazze in cui doveva passare il corteo. Anche i tranvai che fanno capo a piazza Cavour dovettero fermarsi al Politeama e a San Rocco.

Malgrado il concentramento fosse fissato per le ore 8,30, fin da molto tempo prima via Pretorio, piazza Roma, via Arena, via Maestri Comacini e piazza Grimoldi nereggiavano di folla sulla quale si agitavano centinaia di bandiere abbrunate.

Il corteo mosse dall'Episcopio verso le ore 9. Esso era aperto da vigili urbani a cavallo, in bicicletta e a piedi, con la bandiera del corpo. Seguivano i vigili del fuoco, essi pure con vessillo, istituti religiosi, collegi, e scuole maschili e femminili, le confraternite, i chierici dei seminari e la truppa. Veniva poi il clero diocesano e foraneo, il capitolo di Monza, il capitolo della nostra cattedrale e i vescovi. Il feretro, che seguiva immediatamente, era deposto su di un carro funebre — il più ricco della città, per volere del Podestà — trainato da due coppie di cavalli e fiancheggiato da valletti comunali. Venivano poi altre autorità religiose, civili, militari e fasciste, e un'interminabile schiera di rappresentanze.

Il corteo si diresse in piazza Cavour; quindi si snodava sul lungolario, piegava in via XXVIII Ottobre e svoltava in via Garibaldi per raggiungere poi il Duomo. Tutti i negozi erano chiusi e sulle saracinesche portavano la scritta: « Lutto cittadino». Qui il vescovo di Pavia celebrava la solenne Messa di requiem con accompagnamento di musica, dopo di che l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Schuster, pronunciava un commosso ed elevato elogio funebre dell'Estinto. Dopo le cinque assoluzioni al tumolo, l'imponente corteo, ricompostosi, si dirigeva, sempre fra due fitte ali di folla reverente, alla Basilica di S. Bartolomeo, ove il feretro, fra la commozione più sentita, per benigna concessione del Governo, è stato sepolto.

Gli esami per la professione di avvocato

ROMA, 5 sera

Con decreto del Ministro guardasigilli sono state fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1930. Esse avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 19, 20, 21 e 22 del prossimo mese di maggio alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione agli esami suddetti, corredate dei documenti indicati nell'art. 11 del R. D. 26 agosto 1926 n. 1683, dovranno essere presentate al detto Ministero della Giustizia non oltre il 31 maggio prossimo.

L'autostrada Firenze-Mare è in costruzione

ROMA, 5 sera

Sotto gli auspici dell'Ente per le attività toscane la Società per le autostrade toscane prosegue l'esecuzione dei lavori per la costruzione dell'autostrada Firenze-Mare, la grande arteria che consentirà d'allacciare la via Viareggio, Genova, Ventimiglia, Firenze, Arezzo, Savona e Arezzo Perugia, Roma, creando un grande mezzo di comunicazione centrale attraverso zone insuperabili per bellezza ed attività turistica e industriale.

L'autostrada avrà una larghezza di dieci metri e mezzo, 8 di carreggiata e 2 di banchina e sarà pavimentata a calcestruzzo di cemento e a superficie catramata. Lungo i piazzali sarà chiusa da una staccionata a sistema ferroviario. La strada avrà 10 raccordi.

Un banchetto dell'Ambasciatore cileno

ROMA, 5 sera

Questa sera l'ambasciatore del Cile presso il Re d'Italia ha offerto alla sede dell'Ambasciata un pranzo al quale hanno partecipato il Decano del corpo diplomatico mons. Borgoncini Duca, l'ambasciatore del Brasile, il ministro del Portogallo, il sen. Mosconi e il Ministro delle Finanze ed altre distinte personalità della aristocrazia romana.

Lo Stromboli si agita e si illumina

STROMBOLI, 5 sera

E' avvenuta una leggiera esplosione nel cratere del Sciarra con emissione di colonne di fumo denso oscuro a grosse volate. E' caduta temporaneamente sul paese per la strada, per la durata di 15 minuti una abbondantissima pioggia di cenere rossastra. Non si è verificato alcun danno. Per tutta la notte il cratere è apparso illuminato con vivi bagliori e si sono uditi vari boati.

Aviatori che atterrano all'aeroporto di Bengasi

BENGASI, 5 sera

Proveniente da Londra e Malta ha felicemente atterrato a questo aeroporto l'aeroplano della Imperial Airways, che riparte domani diretto al Cairo e Karaki. Alle ore 16 proveniente da Londra e Malta ha felicemente atterrato con il suo apparecchio l'aviatore britannico Campbell Black. Egli ripartirà domattina per il Cairo e Nairobi. (*Stefani*).

Opinioni e fatti

Due récords

Fra i molti récords, che deliziano le cronache e dànno un contentino alla curiosità di qualche lettore, ve n'è ora uno, che merita una particolare segnalazione; quello di un marinaio americano, Joseph W. Lynch il quale può vantarsi di un gesto di bontà da altri non superata.

Egli si è sottoposto a 56 trasfusioni di sangue, a favore di individui bisognosi, avendo la fortuna, che tutti guarissero.

Insieme al suo sangue sanatore il brav'uomo ha dato anche un po' del suo cuore — il sangue non prorompe alle vene dal cuore? — perchè dice di sentire un'affezione quasi paterna per i suoi beneficati.

Un récord, come si vede, un po' diverso da quello di un suo connazionale, il sig. Mc. Dougall, il quale il 4 marzo 1908, il giorno delle sue nozze, prendeva per la gran gioia la prima sbornia, che sono continuate, salvo il sabato e la domenica, ininterrottamente, per 22 anni, sino ad oggi, raggiungendo la rispettabile cifra di 5720.

Non tutti gli uomini intendono al medesimo modo la vita; per taluni non differisce da quella dei giumenti, per altri è donazione altruistica, compimento d'un dovere.

Il supplizio di Tantalo

Poichè siamo in America, sostiamo ancora per breve tratto.

I cablogrammi ci hanno portato la notizia, che Chicago si trova in istato di insolvibilità e che il governo si prepara a metterla sotto tutela.

Chicago ha per sindaco il signor Thompson, il quale ci tiene molto alla sua carica. Per salvaguardarla ha cercato di rendersi popolare prodigando enormi somme per l'abbellimento della città. In tal modo il signor Thompson ha impegnato la città stessa in spese rovinose. Si dice anche, che lo zelo del sindaco per lo sviluppo di Chicago avrebbe un altro movente: Thompson avrebbe, pare, stretto comunella con certi mestatori ai quali l'abbellimento di Chicago darebbe modo di realizzare non piccoli benefici.

D'altra parte il sindaco Thompson aveva fatto nominare procuratore generale un certo Crowe la cui debolezza nel reprimere il brigantaggio, particolarmente audece in quella Babilonia americana, aveva indotto a far correr voce, che egli avesse famigliarità nell'ambiente del vagabondaggio e fra i contrabbandieri dell'alcool.

A poco a poco si formò una corrente contraria a Thompson ed all'amico suo, corrente che riuscì a guadagnare la maggioranza del Consiglio. Il Consiglio rifiutò di votare le spese proposte dal sindaco; le banche, da parte loro, chiusero gli sportelli alla Città. Infine nella recente elezione del procuratore generale, l'amico di Thompson rimaneva in tromba, mentre a suo posto veniva nominato un giudice, Olfen, avversario del sindaco. La stella di Thompson è quindi in pieno tramonto.

Il colpo più terribile per il sindaco è stato il rifiuto delle banche a continuargli il credito. Chicago, priva di denaro, ha dovuto sospendere i pagamenti.

La città ha debiti per più di 5 miliardi di lire italiane. Gli impiegati da tempo aspettano lo stipendio; sono state chiuse alcune scuole, e persino qualche ospedale; mentre è stata licenziata gran parte dei dipendenti municipali.

La miseria di Chicago stride di fronte all'opulenza degli Stati Uniti, che rigurgitano di denaro. Chicago subisce ora il supplizio di Tantalo, che moriva di fame e di sete di mezzo a tutti i beni, che non gli era permesso di toccare.

E' il castigo della moneta.

L'uomo di domani

Nino Salvaneschi su La Gazzetta del Popolo *redige un articolo da Bruxelles, inserendo a constatazioni visive sui metodi dell'educazione belga, i pareri letterari-profetici di uomini di pensiero:*

«Maurizio Maeterlinck, nell'ultimo libro *La grande Féerie*, ci racconta la sua intima speranza in una umanità migliore, che rimpiazzerà la nostra, in virtù di non so quale rivoluzione siderale.

Gaudry, cattolico praticante, nel suo *Essai de paléontologie philosophique*, ci dice con molta saggezza che la natura è una buona massaia che prepara nella stessa maniera l'uomo ed il pollo. Si tratta dunque nel problema di migliorare la nostra umanità, tanto da preparare l'uomo nuovo di domani, di selezionare il frutto. Nascere, certo è bene e utile e bello. E il problema demografico è alla base della vita delle Nazioni che non hanno ancora detta l'ultima parola del loro destino di razza. Ma nascere bene è meglio. E meglio ancora aver un'infanzia felice, nella quale, come l'esperto giardiniere si occupa delle piante e dei fiori che gli son affidati, i bimbi possan crescer sani, intelligenti, grazie ad un educatore che sviluppi quei germi della loro personalità nascente che li renderà cittadini di una data nazione, consapevoli dei loro doveri ».

Per parte sua Nino Salvaneschi conclude:

« Maurizio Maeterlinck può aver ragione di sperare in un cataclisma siderale per l'evoluzione dell'umanità, ma è certo più prudente il metodo del miglioramento della razza del cattolico Gaudry ».

Non ne dubitavamo; non ne dubitiamo, non ne dubiteremo mai:

Cattolicesimo è sinonimo di perfezione progressiva; in potenza e in atto.

(cierre)

"LA FESTA,,

Rivista settimanale illustrata
Via Mentana, 4 - Bologna

Il quaderno di questa settimana reca molte e belle illustrazioni de l'ingresso solennissimo dei Principi di Piemonte a Torino.

Interessantissime sono pure le numerose ed «originali» fotografie che riproducono il recupero della salma del maresciallo aviatore Dal Molin dalle acque del Garda.

*

Affrettare le prenotazioni: una copia L. 2. Abbonamento annuo a LA FESTA da oggi al 31 dicembre 1930: Lire 54.

MANTENETE LISCIA LA PE

Pelle ruvida, punti neri, foru e pustole sono spiacevoli alla v Assicuratevi una pelle liscia e s usando l'Unguento Foster. Le sue lità antisettiche e curative sono efficaci. L'Unguento Foster anche emorroidi, eczema, psori altre affezioni pruriginose della Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Milano (108).

MALATTIE DELLE DON
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUER
già Assistente Ospedale S. Ors
Bologna - Via Zini, 5
Ricave: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i

CLINICA DELLE MALAT
NERVOSE e MENT
R. Università di Bologna P.zza
Direttore: Prof. C. CE
Consultazioni e cure (elettro terap gi, diatermia, opoterapia, ecc.) per i poveri. Tutti i giorni

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel.
Malattie Apparato Digere
già GABINETTO CLINICO **CAVAZ**
RAGGI X - CURA DELL'OBE
Giovedì visite gratuite per i p

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in Estrazioni e cure sen **Jones Re** Chir.-Dent. del EDF Caprarie, 3 (prol. Via Orefici)

PUBBLICITA' ECONOM

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIA indipendenza 9 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' DELL'AVVENIRE D' Milano, Via Mercalli 9; Bologna, tana 4.

Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Unione Pubblicità L. 3, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta quati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 blicazione e cent. 20 per ogni grup inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ca non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commer Cent. 60 per parola Minim

ETERNIT - Tubi - Le imitazion sono fabbricate a macchina.

Vari occasioni

MOTO Triumph catena vendo pure tratto con altra moderna nati - Mascarella 64.

Camere ammobiliate con pen

CAMERA due letti affittasi o studentesse trattamento fam Massima serietà, Polese, 1

PRESSO non affitta camere trimoniale, tutti confort, par zione. Cassetta 2 G. Unione Pu Bologna.

Affitti Appartamenti Loc

AFFITTASI appartamento so quattro belle camere, cucina, stanzino, cantina, termo, bagno, zo, ammobiliato, Giuseppe Pe - Rivolgersi stesso stabile Fan

AFFITTASI appartamento 4 ingresso, cucina, posizione sima. Rivolgersi Curti - Goito, 6 14 alle 15.

AFFITTANSI due vani, uso uff pure negozio. Via Battisti, 15.

APPARTAMENTI affittansi villa rile, comodità tram, ogni giardino, Avvocato Boutiiau glione, 26.

NEGOZIO, locali uso uffici anche subito presso due Torri, si unitamente, separatamente. napoli . Calderini, 3 - Bologna.

Domande d'impiego e di la

DISEGNATORE diplomato, 26 tico uffici, contabilità, offresi ta 18 G. Unione Pubblicità -

MAESTRA francese, offresi intera-mezza giornata. Cassetta Unione Pubblicità - Bologna.

SARTA cerca lavoro in giorn so famiglie signorili. Cassett Unione Pubblicità . Bologna.

TRENTENNE serio, accetterebbe lunque impiego, purchè deco sposto recarsi ovunque anche Ritiro posta giorno otto. Cass Unione Pubblicità - Bologna.

IL CORRIERIN
è la gioia di tutti i bambini
16 pagine di cui 8 a c
Chiedetelo in tutte le edic

Genitori!
Se volete bene ai bimbi abbonateli al CO RIERINO.

Parroci!
Ai vostri ragazzi dell'o torio date il CORRIER E' il divertimento più cercato, più sano, più nomico!

Con 15 Lire lo potrete avere in sa tutte le settim

Fiore di borgata

— Come fareste Pietron se vi morisse la vostra Fiorella?

— Non lo dica manco per celia! — rispondeva il povero vecchio.

Ormai gli era rimasta quella ragazza sola, la moglie morta, due altre fanciulle morte anche loro, a diciotto anni.

Il dottore lo diceva — l'hanno nel sangue loro la malattia.

Ma Fiorella dai capelli accestellati sulla fronte selvaggia a riccioloni neri nei quali il sole buttava manciate di faville, come un ragazzo che ci si divertisse, dalla faccia come una melagrana, pareva la sorella della salute.

Cantava sempre. Quando andava alla macchia con le capre il suo canto argentino quillava e pareva che forasse il sereno da parte a parte.

Ritornava con un bel mazzo di fiori come una lampada di sole e correva a portarli alla Madonna.

Le domeniche quando c'era la Messa grande la sua voce dominava le altre, e nella chiesa ci restava l'eco odorosa come il suo fiato di macchia.

*

L'estate era presente nei cieli sguaiati come lamine nuove, nelle prataglie color di un foco terroso, nelle macchie dentro il gran verde riarso, nelle case basse come delle prigioni, nell' anima grave senza più sogni che uno sconfinato ammortimento.

Ma una voce rompeva da un tugurio: era Fiorella, e il povero vecchio Pietron restava come sbigottito a quel suono di felicità.

Ora se a grappoli di canti si facevano vive laggiù le campane della pieve romita, eran singhiozzi nell'aria, e dopo di loro non sarebbe restato che il sole ad abitar nella terra nella sfocio deserto, se non fosse stato l'accento lieto di Fiorella.

Il mezzogiorno calava come un'ora impensata, un ricordo di una favola, che si mangiava due bocconi insieme, ma solo per quel ricordo.

Le cose accovate sotto la poca ombra dei tetti luminosi di sole. Qualche vecchio masticava adagio appoggiando la grande testa selvosa di padulano superstite, sulla tavola deserta, e qualche bimbo scappava di casa, quasi ignudo, correndo nel sole e affondando con gioia d'ingenuo i piedi nella polvere scottata.

Poi quando la merigge cresceva a tetto a tetto si facevano sull'uscio le donne scalze, con i capelli appena ravviati cascanti in morbida luce lungo le spalle. Le mamme cullavano il sonno puro dei bimbi ricucendo un rammendo alla cacciatora del babbo. E qualche giovane, col viso di foco, aggiungeva un ricamo in una tela bianca come un'innocenza.

E i vecchi parlavano di annate andate meglio, di caccie grosse coi cinghiali al passo delle Forche, di forusciti scomparsi, di tempi felici. E non appena che le stelle lucicavano come fuochi improvvisi scoppiati sulla sagoma nera dei monti le case morte ridiventavano un brulichio di viventi, di poveri viventi.

Il maggiore chiamava il fratello che stringesse i sacchi nuovi chè era stato misurato il grano scarso dell'anno. E il garzone gittava a manelle bionde nella loggia grande il suo farro perchè si spulasse al vento del mare, e pigliasse il fresco della notte sull'impiantito.

Qualche altro grattandosi la barba pensava al giorno del sabato, al dolcissimo sabato di una volta, quando il giorno del Signore veniva subito dopo con le campane tese nell'aria. Qualcuno riguardava sotto casa il povero orto in agonia per l'asciuttore: qualche pianto di ragazzo che aveva sonno, poi tutti i lumi oscillavano, tremavano mentre la campana cantava il «De profundis» per i morti.

Forse era un camposanto quello? E ancora i morti si muovevano come fossero vivi?

E al basso era salito un cerchio denso di una nebbia oltreterrena, una grande fiaccola notturna piena di paura.

Ma all'improvviso rompeva una nota cristallina come una stella, saliva, si stendeva con cadenze di tenerezza accorata.

Era Fiorella dai capelli accesi di sole e dal fiato di macchia; ma la sua voce tremava in quel silenzio con nostalgie di cielo.

*

Ero salito per la lepre su quei dirupi bianchi come teschi di morto, era un pezzo che aspettavo, quando finalmente Bista arrivò e mi disse che era morta Fiorella.

Rompeva un lampo di giallo tra i frascami verdi, poi traverso le montagne rincupivano vallate nere di nubi. Mi pareva di essere in una galleria senza lumi, nel buio. Mi ricomparivano alla mente annunzi di morte improvvise, come quella che mi aveva portato Bista. Bella ventenne così piegata come una melagrana color di sangue vergine, ma che perde ogni giorno un acino e finisce per cascare tutta in uno sfolgorio di gemme diventate bianche prima che l'autunno fosse entrato per bene.

Sognavo la bellezza di un'anima che migra tacita come un raggio di luna, in una fantasia di fanciullo come un giorno che mi erano care le piccole cose. Ma in quel buio con i lampi che rinfittivano e non si sarebbe raccattato il fiato a contarli, ebbi quasi paura. A vent'anni si muore, a quel modo, in un paese di eremiti e si va con dietro quattro fanciulle come lei sotto gli ulivi bianchi, accosto ai muri bianchi, scavati nel bianco dei sassicai. Si è goduto poco ma per Iddio si può aver fatto parecchio.

Ella aveva cantato le sere pure, canzoni pure come l'anima sua, ed aveva detto alle rame dei poggi un brivido di stanchezza, alle campane aveva detto tutti i suoi sogni di morente, a notte quando suonavano pei morti. Alle fontane aveva specchiato il suo viso di claustrale fantastica, forse aveva sognato lontani giardini pieni di fanciulli bruni come quelli del marciapiede assolato e non si era mossa mai dal suo vecchio babbo semplice come un macchiaiolo antico che ritornava tutte le sere dal bosco e diceva con lei le orazioni dolci del cuore.

Non la conoscevo che poco io. Eppure in quella notte meditai soavissime cose sull'innocenza che migra alle gronde d'oro della casa di Dio.

E la mattina pregai per quella anima di giovane, così di cuore che quasi ci piangevo.

Ma la valle mi sembrò vota senza il canto di Fiorella, e quando incontrai quel povero vecchio del suo babbo non ebbi fiato di aprir bocca, ma lui alzò le braccia e con gli occhi bruciati di lacrime disse: Aveva voglia di veder la Madonna.

IDILLIO DELL'ERA

LETTERE FIORENTINE

Il Davanzati, il Palazzo, il "Leonardo„ e 50 anni

Chiedo scusa - Messer Bernardo - Un "tour de force„ di brevità - Il Palazzo risorto - Una camera a dozzina - Quattro gennaio 1903 - Dopo ventisette anni - Papini e la sua quarantanovesima primavera seppellita - Il libro della pienezza

FIRENZE, febbraio

Rieccomi, dopo un silenzio lunghissimo, vivo. Ho da chiedere scusa. Scusa di non aver commemorato, nell'anno or ora trascorso, il centenario della nascita di un fiorentino che proprio lo meritava: Bernardo Davanzati, il traduttore di Tacito. E dico *il traduttore* e non *traduttore*, perchè, secondo me (se sbaglio, correggetemi), nessuno ha mai reso in italiano lo storico di Roma così romanamente, così tacitianamente come il Davanzati. E, dunque, il Davanzati è, sempre secondo me, il traduttore per antonomasia dell'autor degli *Annali*. Il qual Davanzati fu il vero tipo del gentiluomo fiorentino della Rinascenza: mercante quattrinaio e spirito adorno d'ogni finezza di lettere. Nacque messer Bernardo il 31 agosto del 1529, mentre Firenze era tutta dietro a prepararsi a resistere allo inevitabile urto dell'armi di Carlo e di Clemente. Tra i più fervidi *piagnoni*, noveravasi Anton Francesco, suo padre, che, dopo caduta, l'agosto dell'anno successivo, la repubblica, scontò, coll'esilio, la magnanima colpa di aver combattuto sotto la insegna di *Cristo Re*. Bernardo non conobbe che le cure materne. Giovane, stiè in Francia a mercatare. Quindi, in Calabria. E poi a Firenze. E a Firenze sposò Francesca de' Federighi. E si ascrisse (sapeva benissimo di greco e di latino) a diverse accademie. E si occupò di agricoltura e di, oggi diremmo, scienze economico-sociali. Un suo trattatello *Della coltivazione toscana delle viti e degli àrbori* si legge per incanto, da come ne è saporoso ed arioso lo eloquio e da come, leggendolo, par di sentir, nel naso, l'odor della terra aperta dall'àratolo e, in bocca, il miele di certi grappoli d'uva canaiola.

Nel 1579, un grecista di Francia, Enrico Etienne, bandì ai quattro venti che l'unica lingua del mondo capace di competere, per forza e stringatezza, con la lingua latina era, naturalmente, il francese. L'italiano, no. E addusse una prova. Raffrontò la traduzione d'un luogo di Tacito fatta da Giorgio Dati con quella francese di Blaise de Vigénère e constatò che quest'ultima aveva nove volte meno parole della prima. Lo scritto dello Etienne fu letto nell'Accademia degli *Alterati* di cui messer Bernardo era membro e messer Bernardo decise, seduta stante, di dar la mentita al grecista d'oltralpe, cominciando esso fatto a volgere nel nostro idioma i libri dello storico romano. Suo programma: dimostrar quanto il parlar fiorentino fosse breve ed arguto e quanta fosse la sua fierezza. Si giovò perciò largamente dell'uso comune non credendo egli che « una lingua che vive sia nello scrivere obbligata a raccoglier solamente le parole di pochi e morti scrittori, quasi gocciole dalle grondaie, o vino limosinato a uscio a uscio, che non brilla nè frizza come il ricolto in su 'l suo: ma debba attignere dal perenne fonte della città le più efficaci e vivide proprietà naturali, che con impeto scoccano e fiedono l'animo per diritta via e brevissima, e molte volte significano più che non dicono, come i colpi fieri e gli scorci nella pittura ». Ne mandò un saggio a Gianvincenzio Pinelli a Padova nel 1591 e, vecchio oramai, diè in luce il primo libro degli *Annali* indirizzandolo a Baccio Valori (Firenze, tip. Marescotti, 1596) e poi altri 5 libri, l'*Imperio* di Tiberio Cesare (Firenze, Giunti, 1600). Continuò il lavoro per tutto Tacito e il volgarizzamento intero fu pubblicato, postumo, (messer Bernardo morì nel 1606) *in Fiorenza nella stamperia di Pietro Nesi, anno Dom. MDCXXXVII.*

Vittoria completa. La traduzione del Davanzati è più breve non solo della francese ma anche dello stesso testo latino, perchè, a mo' d'esempio, nel primo degli *Annali* « con tutti li nostri disavvantaggi degli articoli e d'altro, torna, scandagliato, migliaia di lettere sessantatrè: il latino sessantotto, il franzese più di cento: onde le cento parole nostre vagliono e fruttano per centotto latine e per censessanta francesi ». Fu tuttavia messer Bernardo accusato di avere, com'egli medesimo ebbe ad esprimersi, « ricolte fra le frombole d'Arno le gioie del parlar fiorentino e legatele nell'ora di Tacito ». Ma ai più esperti della lingua, dicono il Bacci e il D'Ancona, l'opera sua parve commendevolissima: il Tommaseo giudicò « aver egli gareggiato con Tacito in quella forza del dire che dimostra chiaro una corrispondenza d'animo e d'intelletto »: al Foscolo sembrò che il fiorentinismo del Davanzati fosse « pura illusione sua e di quelli che crederono a lui, essendo la sua lingua quella intesa e scritta da ogni colto italiano, salvo pochi riboboli, sicchè debba dirsi la traduzione più maravigliosa che mai sia stata fatta». Il Leopardi poi, riconoscendo esser codesta traduzione nervosissima ed originalissima, osservò soltanto che « quell'aria bellissima di familiarità e disinvoltura che il Davanzati le ha data e che non si trova nell'originale, tutto austero e grave, non faccia fedel ritratto dell'indole di Tacito ». E questa è forse, per certi luoghi almeno, la censura più retta che a messer Bernardo possa farsi.

Volete un mio consiglio? Eccolo qui. Imponetevi l'obbligo di legger tutti i giorni una ventina di pagine davanzatiane. Anche se (*quod Deus avertat*) foste attaccati dalla lue modernissima del chiacchieronismo, oggi di moda in libri e in gazzette, ne guarireste in poco tempo. E vi trovereste tra mano un eloquio nudo, tagliente, lucente, sugoso, nervoso. Provatevi. Son certo che non avrete a pentirvene.

* * *

Di messer Bernardo esiste tuttora a Firenze il Palazzo magnifico; di fuori, torreggiante ed austero come una fortezza, ma, dentro, un sorriso di gagliarda leggiadria. Badate, però, che non fu sempre così. Codesto palazzo, appena quattro lustri addietro, era, nel suo cortile e nelle sue stanze, una ruina. Ma poi lo comprò un antiquario di ottimo gusto e di borsa pinguissima che lo restaurò degnamente e lo ridusse, collocandovi mobili, ferri, pitture, a quel che doveva essere ai giorni del traduttore di Tacito. Sicchè, oggi, uno che visiti il Palazzo, attardandosi ad osservarne ogni dettaglio architettonico e decorativo, può dire di aver avuto sott'occhio la realtà viva e precisa di una casa di signori fiorentini dal trecento al cinquecento. L'antiquario di cui sopra ha mirato specialmente a riprodurre il carattere di tal casa nel secolo quattordicesimo (il Palazzo è appunto di tal secolo) e, bisogna ammettere che v'è riuscito a meraviglia. In certe sale, in certe camere l'illusione è così piena che vi par proprio di veder sedersi a quelle tavole, scaldarsi a quei caminetti, adunarsi in quelle alcove, gli uomini; le donne e le fanciulle che si movono e respirano nelle cronache e nelle novelle del Villani, del Boccaccio e del Sacchetti. Una curiosità. Nel palazzo ebbe sede l'ufficio del Catasto, istituito a Firenze nel 1427, e, sulle pareti della stanza, diremmo, di aspetto, si possono leggere alcune frasi, tutt'altro che benigna, scrittevi, graffiando l'intonaco, da contribuenti seccati della legge e dell'attesa. Il palazzo s'inghirlanda di una splendida loggia fiorentinissima e, di lassù, che panorama si gode, amici miei! Se fossi un poeta, sentireste che pagina! Una pagina coi fiocchi. Ma lasciamola nella penna. Rammenterò solo, triste ricordo, che da codesta loggia, un altro Bernardo Davanzati, il primo ottobre del 1638, si buttò, per dissesti finanziari, nel vuoto.

Dopo il triste ricordo, un ricordo piacevole. Ho detto che il palazzo in parola rimase abbandonato per decenni e decenni. Figuratevi che lo si ridusse a quartiere da povera gente e non occorre aver molta fantasia per immaginar che scempio se ne fece. Ed ecco il ricordo, malgrado cotale scempio, piacevole. Nell'ultimo scorcio del 1902, alcuni giovani fiorentini, pieni d'ingegno e di propositi, nel campo filosofico ed estetico, dinamitardi, decisero, dietro l'impulso di un loro corifeo (il nome suo lo vedrete subito più giù) di metter fuori un giornale che desse battaglia a tutti gli accademismi e a tutti i professorismi allora in auge. Si quotarono a una tassa guerresca (loro, poveri in canna!) di dieci lire al mese, si elessero una specie di segretario che doveva pensare a dar corpo al loro sogno, si misero daccordo con un tipografo al verde com'essi, e affittarono, per farne la redazione del foglio nascituro, una camera nel Palazzo Davanzati. E qui bisognerebbe che vi trascrivessi un capitolo dell'*Uomo finito* di Giovanni Papini. Perchè il corifeo era proprio lui, — Giovanni Papini.

Un capitolo intero, no, non posso trascriverlo, ma qualche periodo, sì. « Com'era bello, in quel tempo, Palazzo Davanzati, alta facciata di pietra nobile e vecchia dirimpetto alle ignobili rovine del mercato! Nel mezzo un'arme incoronata sporgeva infuori, bruna sulle bugne brune e su in alto la bella loggia aperta, aerea, libera, fiorentina, prometteva al passante che la guardava dabbasso una larga vista di torri di marmo, di colline illuminate e di cieli sereni.... Ma bisognava vederlo dentro, il palazzo, in quel tempo: tutto sudicio e buio, colle scale mezze rovinate, i muri graffiati, i ballatoi murati a metà e il gran cortile pieno di svolte a sghembo e d'angoli pisciosi e di casse abbandonate... si prese là dentro una camera a dozzina da un buon uomo placido e corpulento che viveva fabbricando gabbie da grilli e tende da parrucchieri. La stanza non era grande ed era ammobiliata alla meglio. Noialtri si levò di mezzo il letto, i comodini e il cassettone e non si lasciò che un paio di tavole, una poltrona spuntata e sbuzzata in più posti, e qualche seggiola zoppa. Ma ci bastarono pochi giorni per trasformare a modo nostro codesta ignuda stamberga borghese. Il padron di casa, quasi si vergognasse del sudiciume dei muri, ci portò un gran fascio di rame di lauro che vennero accomodate torno torno o attaccate penzoloni su al palco. Noialtri portammo fotografie e incisioni di sculture e di quadri e di tra le foglie scure apparvero le donne del Tiziano e i dignitosi vecchi leonardeschi e i corpi danzanti dei fauni maligni e degli apolli vanesi.

« E là, in quella stanzaccia quasi vuota, ogni sera c'era festa. Tutti gli amici venivan lì per due ore o per tre, per vedersi, per combattersi, per raccontare, per eccitarsi. Tutto era pretesto per un'assemblea.... Cominciarono a giungere i manoscritti: si incisero pazientemente le prime incisioni in legno: furono mandati attorno gli avvisi a stampa (il primo bollettino della guerra e già risuonava di colpi e di clangori). Che festa quando arrivarono le prime *bozze!* Eran umide e su brutta carta, coll'inchiostro ancor fresco, piene di refusi e di ridicoli spropositi, ma ci sembrarono i messaggi divini della gloria, le prime mosse di noi poveri muti verso gli uomini e l'immortalità... Che rimescolio in quella camera! E che lavoro febbrile di poeti, e filosofi, di pittori, di eruditi, di critici! E quando s'usciva, giù, nel cortile buio, s'accendevan le zuffe e le finte battaglie, ch'eran necessarie per buttar via il più di forza che quella agitazione metteva addosso a tutti noi. Ogni arma era buona: i fioretti, i pugni, i bastoni. Si facevano orribili assalti di scherma, che a volte finivan col sangue e s'andava a casa con le mani peste e il viso graffiato, felici e fremènti come se anche il corpo avesse diritto di prender parte alle feste dello spirito.

«Ma finalmente l'attesa finì. Dopo aver parlato, gridato e lavorato per due mesi interi, il primo numero andò in macchina e una sera, dopo le sette, giunsero su per le scale buie del palazzo i primi pacchi del giornale a noi che, silenziosi e inquieti, lo aspettavamo a gloria. Era il quattro gennaio del 1903 ».

Quel giornale era il *Leonardo*. Giù il cappello, amici miei! Perchè l'uscita del *Leonardo* segna il primo balenar della penna del *più grande scrittore* (sottolineo nè me ne pento) che abbia oggi l'Italia, e, nella storia della cultura italiana del novecento, l'aprirsi di un germe da cui, si voglia o non si voglia, codesta cultura si è, in un senso o in un altro, sviluppata, informata, orientata. Ho, tra i miei libri, il *Leonardo* del 4 gennaio 1903: otto pagine grandi in carta a mano con xilografie di Adolfo de Karolis. Su la testata, il nome del pittor della *Cena* in bei caratteri neri sotto un gran sole rosso che allunga da ogni parte i suoi raggi storti come serpenti stizziti. Figure e simboli invece di firme. Nomi poetici e sonori invece de'cognomi oscuri e disarmonici dei collaboratori. Papini è *Gian Falco*. Prezzolini è *Giuliano il sofista*. Di Gian Falco è il *Programma sintetico*. Non ho tempo nè spazio per analizzar tal programma. Ma il certo si è che, nel gennaio del 1903 Giovanni Papini è un nemico implacabile del « pecorismo nazareno », e che, nel gennaio del 1930, dopo ventisett'anni, il medesimo Papini è, nell'ovile di Nazareth, un umile e glorioso credente e un cavaliere di Cristo, magnifico. Benediciamone Iddio!

* * *

A proposito d'anni. Il nove del mese trascorso Giovanni Papini entrò nel suo cinquentesimo. Per la cronologica ed assiomatica ragione che, proprio il 9 gennaio del 1881, Giovanni Papini nacque, in Firenze, presso l'antica Porta di San Piero, il che vuol dire nel sestiere di Dante, *idest* nel cuore della nobilissima figliola di Roma, all'ombra e al rombo del campanile e delle campane di Badia. E fu, qualche giorno dopo, battezzato in San Giovanni, nel fonte da cui emerse cristiana l'anima del poeta dei Tre Regni d'oltretomba. Circostanze e coincidenze che, trattandosi dell'autore degli *Operai della Vigna*, significano, se non erro, qualche cosa.

Cinquant'anni incominciati. E incominciati stupendamente con un libro meraviglioso: il *Sant'Agostino*. Mi ricordo che, quando Papini, assurto dal baratro dell'ateismo assoluto alla plenitudine della luce cattolica, pubblicò la *Storia* di Gesù, non pochi critici, massimi e minimi, gracchiarono che quel volume era da riguardarsi come la pietra tombale di Gian Falco: in altri termini, che, fattosi schiavo del dogma vaticanesco, Papini poteva considerarsi, razionalmente ed artisticamente, morto e seppellito. Ecco che Papini diè fuori *Pane e Vino*. E i critici a sghignazzar sulla lapide del defuunto. Ecco che Papini stampò gli *Operai*. E i critici a torcer la bocca intorno al cippo del trapassato. Se non che, il seppellito, il trapassato, il defunto, espresse, un giorno, dalle pagine d'una rassegna, certe sue idee su uomini e cose dell'ora che, come dicono, volge ed eccoti tutta l'Italia in armi a imporre silenzio a quel morto. Perchè? Perchè tutti si accorsero che quel *morto* è il più vivo di quanti, oggi, si credono, nel campo della filosofia, della poesia, dell'arte, della politica, vivi.

Cinquant'anni. Papini è nella pienezza delle sue facoltà di pensatore e di artefice, nell'equilibrio dinamico delle sue molteplici forze accentrate nella sintesi radiosa della fede che, in lui, uomo esperto di tutte le filosofie e indagatore sottilissimo di tutti i problemi, fonde e armonizza il *rationabile obsequium* del dotto con l'intimo foco del mistico. E che Papini è, davvero, in quest'ora di grazia lo dimostra, per chi non chiude gli occhi davanti al sole, il *Sant'Agostino*. Libro, nel senso ottimo dell'epiteto, classico. Proporzionato, sereno, limpido, schietto. Senza fragori e luccicori. Senza, neanche gli sgorghi torrenziali d'altre opere papiniane. A guardarlo bene, finisce col rassomigliarsi a una basilica di Brunellesco; archi e colonne di pietra azzurra: è un'ampiezza regale per la preghiera e per il canto de' sacerdoti e del popolo.

Annunciandovelo nascituro, lo paragonai ad una cattedrale. Non smentisco la similitudine. Lo so, lo so. Ci son dei tratti un po' crudi e un po' nudi. Ma, signori miei, se conoscete le cattedrali gotiche, non ignorate che, pure in esse, gli artisti del medioevo scolpirono scene e figure che, certo, non son da mettersi sottocchio alle monache.

Concludo. Cinquant'anni. Un augurio. Altri cinquanta. Che se poi, Giovanni Papini dicesse come Leone XIII: « Non mettiamo limiti alla divina Provvidenza », io (e con me tutti i cattolici d'Italia e del mondo) sottoscriveremmo a due mani il suo desiderio.

il fiorentino

LA STRADA DELL'IMPERO BRITANNICO

Whitchall si rinnova

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 febbraio

(*S. I. C.*) — Whitehall, detta la «strada dell'Impero Britannico», poichè in essa sono concentrati quasi tutti i palazzi ministeriali inglesi, è destinata ad essere tra breve trasformata. E' stato deciso recentemente, che i palazzi ministeriali, dall'aspetto squallido ed opprimente, che per oltre un secolo hanno da Whitechall proiettata la propria ombra triste su la metropoli dovranno essere demoliti. Saranno costruiti nuovi edifici moderni, di aspetto più sontuoso ed in tutto degni del fine a cui sono destinati.

I progetti per i nuovi palazzi sono già stati approntati, e verranno tra breve sottoposti al Consiglio dei Ministri. Subito dopo l'approvazione verrà dato immediatamente inizio ai lavori.

I nuovi palazzi sono stati progettati su linee veramente dignitose, tali da conferire un aspetto di fasto e tutta la strada senza uguali in tutto il mondo. Benchè il costo delle nuove costruzioni sia piuttosto rilevante, si ritiene che ultimati i lavori, saranno rese possibili considerevoli economie accentrandosi in un'unico luogo tutti gli uffici dell'Amministrazione dello Stato, mentre ora una gran parte sono sparsi qua e là in ogni quartiere di Londra.

I nuovi edifici sorgeranno sul lato meridionale di Whitehall, dal Cenotafio ad un punto di fronte alla Horse Guards Parade.

LA SIGNORA LINDBERGH ha il brevetto di pilota

(Nostro servizio particolare)

SAN DIEGO, 5 febbraio

La signora Lindbergh, moglie del Colonnello Lindbergh, a pochi giorni di distanza dal suo illustre consorte, ha eseguito un bellissimo volo a bordo di un aeroplano senza motore per una durata di circa sei minuti, ottenendo così il brevetto di pilota di prima categoria per aeroplani di questo tipo.

Con la conquista di quest'ultimo brevetto, la signora Lindbergh sotto l'esperta guida di suo marito è riuscita in breve volgere di tempo ad ottenere tutti i brevetti esistenti negli Stati Uniti sia per il volo a motore che il volo a vela.

Miserabili contrabbandieri

Dio sa quante volte il nostro occhio di camminatori sopra la terra, dalle scarpe sudicie e dalle tasche ingombre a sfondarsi di sciupate o cattive cose, s'è riposato nel volo dei piccioni... Viaggiatori di tutt'altro stile e bagaglio, incalcolabili bellezze delle strade dei cieli che del loro passaggio non han di che contristarsi come quelle terrene si contristan del nostro.

Non mi si costringa a fare dell'elegia, che sarebbe un mettere a Martin con la cappa grossa, ma sua, le penne di pavone.

Ciascuno rifletta, se ad ali di piccioni gli parrebbe possibile affidare altro che la più pura parte di se, la più dolce cosa che faccia pena tenere nel fondo delle proprie tasche non salvabili da un po' di untume... Per esemplificare, egli affiderebbe alle ali viaggiatrici, un pensiero di Dio, un messaggio di amor casto, un bacio alla mamma o al figlio lontani, un voto di bontà... Una qualche parte di sè che a tenerla quaggiù gli pare cosa di contrabbando, e spedisce in alto come al suo luogo proprio.

Così direste, se deste ascolto all'anima vostra. Più tardi, rassegnatamente, riflettendo che la vita ha le sue mediocri esigenze, vi ridurreste a capire che i piccioni siano adattati a servizi postali, a missive di guerra, di commercio, facendo delle nostre necessità virtù.

Ma si passa il segno. L'uomo è uno sfruttatore inguaribile. Servitelo nel bene e cercherà di asservirvi al suo male.

La dogana americana, sul fiume di San Lorenzo, da tempo trova in minor misura nelle tasche dei contrabbandieri quella speciosa droga che sarebbe innominabile qui — luogo pulito — e si chiama « cocò » o cocaina.

Ma han raccolto qualche piccione accidentato che passava di là, e credendo di svolgere un messaggio han trovato la « cocò » nei piccoli pacchi legati alle ascelle delle innocentissime ali.

Ludibrio di uomini caricatoi di contrabbando sul candore degli uccelli; pattume della terra affidato alle vie del cielo; siamo capaci di arrossirne?

Arrossiamone; contenti di essere, per nostra parte, gente che se ha qualche compatibile miseria la porta nelle proprie tasche e nei propri piedi. Non ne imbratta la innocenza di altri.

(Miei cari piccioni, sono molti i miserabili contrabbandieri....).

Martin con la cappa

Le conquiste del bolscevismo

Anche le renne sovietizzate

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5 febbraio

(*S. I. C.*) L'ultima decisione presa dal Governo sovietico per la socializzazione di ogni attività economica, che si svolge entro i confini della U.R.S.S., riguarda i grandi allevamenti di renne che si trovano nella regione di Murmansk, entro i confini del Circolo Popolare Artico. In seguito alle precise disposizioni di Mosca gli allevamenti di renne dovranno in brevissimo tempo essere trasformati in cooperative comuniste.

E così i Samoiedi, sono stati... persuasi a mutare i numerosi allevamenti individuali in grandi enti collettivi comunisti, in modo che il nuovo ente comprenderà un minimo di 5.000 capi di bestiame.

Nel paese proibizionista

Un club che serve cocktails

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 5 febbraio

(*S. I. C.*) — Vivissima sensazione ha suscitato negli ambienti parlamentari americani la presentazione fatta al Senato dal Senatore repubblicano per lo Stato di Lowa, Smith W. Brookhart, di una lettera giunta in suo possesso in cui si dichiara che in uno dei più aristocratici ed esclusivi club newyorkesi, il Century Club, vengono abitualmente serviti ai soci dal bar sociale dei cocktails composti con del vero ed autentico gin dotato di pieno contenuto alcoolico preproibizionista.

La lettera, senza fare accuse specifiche, dichiara inoltre che tra i membri di questo club vi è anche il Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, ed il Presidente della Commissione Hoover per il Proibizionismo, George Wickersham.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 20

E pian piano il vocio calò a cicaleccio; e i due nostri protagonisti si ricurvarono sulla loro fatica.

— Che cosa vuol dire il motto di Emerson: « Ficcati in testa che oggi è il più bel giorno dell'anno? ».

— Vuol dire che al tempo di Emerson non pioveva.

— Non capisci che è una propaganda per l'*intelligence text* che si fa oggi? Dev'essere stata un'invenzione di quel signore.

— Da un filosofo non c'era da aspettarsi altro.

— La filosofia, dipintore mio, è sempre corretta dalla geologia: va sempre riportata a una radice geologica: geolo-filosofia.

— Codesta è metafisica troppo ardua per me.

— E dimmi un po': che te ne pare del n. 6: « Costruisce basso chi costruisce sotto le stelle » (Spencer)?

— E' una massima pei lunatici.

— [illegible] male tu, geologo, che scavi addirittura sotto terra.

— Eppure...: certi momenti la terra mi ruzza nella luna...

— Ohè!? Sta a vedere, che abbandoni la teoria pellicolare...

Il livello N era a un dipresso allo livello dell'M; salvo il quesito aritmetico, su cui il pittore si bloccò inutilmente un pezzo.

« Un campo di grano può nutrire 300 uomini per 4 mesi. Per quanti mesi nutrirebbe 200 uomini? »

Sigieri contò sulle dita; si stillò per risolvere la cosa praticamente, alla buona come un caso di computo quotidiano. Se invece di 200 fossero stati 150 la cosa era fattibile; ma 200?... Un'umile operaia li vicino che a Palladio era sembrata di razza Ariana e al pittore più modestamente germanica aveva già fatto il suo calcolo e tirava innanzi soda.

— Se anche fossi il Tintoretto, sarei un ciuco di fronte a una fantesca che sappia fare la cresta sulla spesa. Un problema simile lo risolve forse ogni giorno... Scusate, signorina: quanto dura questo campo per 200 uomini?

— Jch guess that dieser ist all right, sehr gut. E gli avvicinò il quaderno perchè copiasse. Ma in quella scrittura gotica, alla tedesca, il latino non raccapezzò gran che.

— Dettatemi solo la cifra... Come dite?... Più forte!

— Ehi, lissù! — intervenne la direttrice — Non credevo che Italia e Germania stipulassero patti segreti, oggi

— Oggi è il più bel giorno dell'anno — chiosò uno scaricatore di carbone in piccionaia. La scolaresca si caricò a ridere; tranne il geologo. Da par suo egli stava impiegando l'artiglieria pesante: logoritmi ed equazioni; e appena ebbe finito, passò, come non fosse fatto suo, la soluzione seguente all'amico:

300: 200 = X: 120.

200 X = 36000.

V200 X = V36000 log. (V200 X) = log. V36000)

$\frac{1}{2}$ log. (200 X) = $\frac{1}{2}$ log. 36000.

$\frac{1}{2}$ log. 200 — log. X = $\frac{1}{2}$ log. 36000...

(ecc. ecc.)

Che era proprio quel che ci voleva.

Naturalmente il livello P stava qualche rampante più su: all'ultimo piano. C'era tra l'altro da trovare un sinonimo di: sèdalo.

Sigieri fu per scrivere: pedulo, come contrapposizione dello stare in piedi allo stare a sedere; ma il geologo rettificò: mellifluo. Si ricordò difatti d'una proposizione latina di seconda ginnasiale che cominciava: *Apis sedula;* e ne estrasse il miele delle ricordanze.

Ciò fatto, sicuri di sbalordire il colto e l'inclito, tra seri e canzonatori consegnarono il saggio scritto alla direttrice, e uscirono pei viali, che abbrividivano allo stillicidio monotono nel buio.

Miss Dicken et Mary ebbero a riderci per un semestre.

VII.

L'ARTE DI PRENDERE IL TRAM

... E cominciò una vita uniforme di lavoro: Sigieri con le sue tele, coi tentativi per venderle e l'altalena di ottimismi e pessimismi; Morgagni con le sue escavazioni, i suoi studi di geologia americana e i suoi interventi candidi sulle cose di questo mondo.

Una vita molto monotona, in cui il *farmer*, il geofisico e il pittore vivevano raccolti attorno a Mary, come soldati attorno a un lume nelle sere di trincea. La pioggia insistente, uguale, macerava le erbe, putrefaceva le scorze agli alberi, sbavava sulle strade il pattume; colava sulla tristezza delle case come una non lenibile ipocondria senile. I due giovani avevano preso in affitto una camera nello stesso stabile dov'era l'appartamento del *farmer* sì che avevano modo di vedersi spesso specie la sera, quando non c'era scuola, a cicalare, sentire la radio. Cioè: Adolfo e Anton cicalavano: Mary leggeva o ricamava, Palladio la guardava senza alzare gli occhi affastellando di giorno in giorno tutte le sue pietre, mentalmente, per farle un piedistallo alto da terra in cielo.

Nelle sue corse a Detroit, per assistere a conferenze scientifiche, qualche sabato sera, Palladio, rincontrò ai crocevia qualcuna delle troupes bisessali dell'ordine neropezzato che lo aveva assistito di strilli e zunnena nella carcere sperimentale: le prediche confortatorie con gli agenti di pompe funebri. E se le stette a sentire, dal marciapiede di rincontro, con un senso di ironia e nostalgia, mentre stamburavano e urlavano alla gente oltrepassante i motivi musicali della loro ascesi incompresa. Egli per gratitudine e qualche ragazzetto per curiosità erano i soli che s'indugiassero un po' a sentire le melozee destinate ai cornicioni.

E poi, quando Southend, dopo essersi apparecchiata con un lungo periodo di meditazioni e macerazioni sotto la pioggia, vestì il cilicio ingannevole della neve e le acque dello Huron e dei laghi si congelarono, come « di verno la Danoia in Osterlic» (pensava Palladio), le trasmissioni della radio e le cronache dei giornali diffusero la notizia della crisi di comando che aveva investito l'ordine della confortazione stradale e carceraria; e, mentre Anton e Adolfo ci ridevano, il geologo risolveva di affliggersene per debito di riconoscenza. Come dimenticare la memoranda orchestra di quella mattina dell'*experimental jail?* Con quella punta umoristica, che i ricordi di prigione gli riaguzzavano, diceva loro:

— Rispetto i principi e, se non piove mi ci levo il cappello. Ma non capisco come voi possiate rimanere tranquilli quando nell'Ordine c'è il disordine.

— Palladio, tu rischi di diventare spiritoso!

La crisi dell'Ordine era molto semplice e l'ex-carcerato la ricapitolava in poche ma sentite parole: la feld-marescialla, come chi dicesse la testa di stato maggiore del sodalizio, per diritto statutario doveva eleggere la sua succeditrice, il giorno che si fosse stancata di tenere l'alta mansione, o si fosse risoluta a morire.

— Pensate — meditava Palladio ad alta voce — la fatica d'una donna la quale deve tenere a posto tutte quelle cornette, e quei tamburi e quelle zitelle. Già qui fanno tutto le donne. Il fratello di lei anche lui, di rango, maresciallo, ma senza feld, e senza.... gonne; e avrebbe voluto che la sorella l'avesse nominato alla successione. Donde il formarsi d'un partito contrario, in cui ufficiali, sottufficiali caporali e soldati avrebbero voluto salvare lo statuto e salvare la feldmarescialla, abolendo lo statuto e levando di mezzo il capo — la testa, un problema che rassomiglia, come fico a fico alla quadratura del circolo. Avrebbero voluto fare la rivoluzione legale, l'ammutinamento nei ranghi. Donde conciliaboli, imboscate nella villetta della generalessa sui Monti Adirontacks, manovre in automobile per far credere che lo Stato maggiore andasse a deliberare e invece faceva una partita a tresette — cioè, a *poker;* piani di battaglia, scismi e pianti nelle mura di legno sin della nostra caserma di Southend, nella quale ho l'onore d'essere talora accolto come ospite redimito.

Il geologo, se ne preoccupava, nei momenti d'ozio, specie quando, dopo le escavazioni e gli studi di filosofia, non fosse dedito nell'occupazione di rimirare, senza guardarla, Mary, perchè s'immedesimava nella situazione in cui versavano quei giorni — anzi, quelle sere i passanti delle città grandi e piccine, da New York a S. Francisco.

Se, prima della crisi, la sera, sotto la neve fredda o il raggio gelido delle stelle, cui i suffumigi dei laghi settentrionali velavano, i soldati e le soldate, con le loro vezzose tenute di marcia funebre, uscivano dalle caserme e, issato a un crocevia un drappo, raccontavano, con l'accompagnamento melodrammatico di tamburo e cornetta, neonenie da spetrare i marciapiedi — (i passanti sentivano avvilupparsi da carezze di vampiri, le grondaie si curvavano con uno spasimo da suicidio, il cielo e la terra per lo strazio risolvevano di farla finita) — se questa suggestione esercitavano prima della crisi.

(Continua)

La scomparsa di Kutepof

PRECIPITOSA PARTENZA da Parigi di un Consigliere dell'Ambasciata russa

PARIGI, 5 sera

Purtroppo le indagini per chiarire il mistero della scomparsa di Kutepof non hanno approdato a nessun risultato concreto.

Un giornale parigino rileva la precipitosa partenza da Parigi del consigliere dell'Ambasciata sovietica, Arens, e associa senza esitazione questo fatto al rapimento del capo dei rifugiati russi e scrive che Arens, successore del consigliere Bessedowski, sarebbe il funzionario incaricato di versare alle organizzazioni autonome della G. P. U. il denaro che il Governo dei Soviet mette a loro disposizione.

Sembra che si faccia strada l'ipotesi che Kutepof sia stato imbarcato dai suoi repitori su un vapore per essere condotto in Russia. Tale ipotesi deve essersi subito affacciata ai funzionari incaricati delle indagini, perchè già sette giorni or sono, ossia quasi all'inizio delle ricerche, la Prefettura di polizia trasmise a tutti i porti francesi un telegramma di cui si ha conoscenza solo oggi, per comunicare connotati del generale e per dar ordine di sorvegliare attentamente i viaggiatori muniti di passaporto lettone.

I giornali mettono in evidenza la grande attività che sarebbe stata riscontrata all'Ambasciata parigina dei Soviety, spiegandola con l'interesse che le autorità francesi dimostrano all'opera destinata a chiarire il mistero. L'ambasciatore Dowgalewsky ha già spedito numerosi telegrammi cifrati a Mosca e la pertenza di un consigliere d'ambasciata partito precipitosamente per la Russia, sarebbe da mettere in relazione ai telegrammi stessi.

Circa le ricerche compiute dalla polizia si sa che furono rispettivamente visitate le case abitate da sudditi russi situate nelle vicinanze di Versailles e di Saint Germaine en Laye, mentre quelli del porto di La Rochelle sono stati invitati a stare sull'avviso. Intanto da parte di funzionari sovietici viene ripetuta continuamente la voce, com'è noto, della partenza del generale Kutepof per l'America del Sud provvisto di forti somme di denaro appartenente all'organizzazione monarchica. Nei circoli comunisti si teme che la complicità della rappresentanza dei Soviety nel ratto possa essere accertata, in quanto che si crede che in tale caso il Governo francese farà dei passi opportuni per porre fine ad una situazione intollerabile. (*Radio Stefani*).

Il lavoro nelle miniere al Consiglio del B. I. I.

GINEVRA, 5 matt.

Sotto la presidenza del signor Fontaine si è aperta la 40.a sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro presenti tutti i componenti tra i quali il sen. De Michelis per il Governo italiano.

Per i datori di lavoro rappresenta l'Italia l'on. Olivetti.

L'ordine del giorno della attuale sessione comporta 20 argomenti, alcuni dei quali sono molto importanti.

Il primo argomento esaminato è stato quello della iscrizione all'ordine del giorno della prossima Conferenza del lavoro della questione della durata legale del lavoro nelle miniere di carbone.

Due correnti si sono manifestate in seno al Consiglio: una padronale, la quale sostiene che la convenzione non può essere inscritta all'ordine del giorno con delle limitazioni a taluni paesi perchè la Conferenza del lavoro secondo il trattato di pace non può essere che internazionale; l'altra del gruppo operaio che sostiene la iscrizione.

L'on. Olivetti ha pronunciato un forte discorso per sostenere che le attuali condizioni dell'industria estrattiva carbonifera e i risultati inconcludenti della conferenza preparatoria inducono a non adottare la procedura di urgenza per la iscrizione della questione all'ordine del giorno della prossima conferenza e consigliano anzi un rinvio per l'ulteriore esame.

Il Signor Jouhaux si è fatto portavoce degli operai per rispondere al discorso dell'on. Olivetti per cercare di attutirne l'effetto considerevole prodotto sull'animo dei colleghi. La discussione continuerà nei prossimi giorni.

Un Rembrandt scoperto a Londra

LONDRA, 5 sera

Nella galleria d'arte di Lord Chesham fu scoperta, com'è nota, una opera che è stata poi definitivamente attribuita al Giorgione. Ora si annunzia un'altra scoperta straordinaria nella stessa collezione. Si tratta di un quadro di donna sulla cui faccia aveva una duplice impiastricciatura che lo deformava. Il ritoccatore, ritenendo di dovere dare risalto anche alla firma che era appunto del Rembrandt, aveva ritoccata anche questa, ciò che invece la fece apparire falsificata. Il quadro così conciato, pure essendo ritenuto della scuola del grande artista fiammingo, era stato venduto ad un prezzo relativamente basso. Ora, dato mano alla ripulitura razionale del quadro, è risultato un originale di magnifica fattura, non solo, ma pure lo scritto tracciato dal pennello del maestro: « Rembrandt *fecit* 1641 ». Nei circoli artistici se ne fa un grande discorrere. (*Radio Stefani*).

Giacimento diamantifero scoperto nel Managualand

JOHANNESBOURG; 5 sera

Una storia, che ha del favoloso, è raccontata dai giornali. Sei europei erano discesi per un declivio pericoloso sulla costa del Manaqualand a 20 miglia da Porto Nolloth dove hanno trovato uno strato diamantifero. Siccome questo si trovava ad una certa profondità, le piere preziose venivano asportate dalla marea. I sei esploratori si erano tuttavia impossessati di parecchie pietre di immenso valore ma venuta la cosa a conoscenza delle autorità, queste hanno spedito alcuni agenti che hanno raggiunto i sei fortunati ricercatori, arrestandoli.

Il provvedimento è giustificato dal fatto che le cave del Manaqualand appartengono allo Stato e qualunque ricerca nella zona costiera è assolutamente proibita. (*Radio Stefani*).

"HALLO! EUROPA,,

Una rivista cinematografica internazionale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 febbraio

(*S.I.C.*) Il signor Julius Hagen, Direttore Generale della Società cinematografica britannica Twickenham Film Studios ha annunciato, che la società ha deciso di iniziare tra breve nei suoi teatri di posa per la produzione del film sonoro e parlato, la lavorazione in un grandioso film, una rivista cinematografica internazionale, sonora e cantata, alla quale prenderanno parte attori ed attrici di sei nazionalità diverse, ed ognuno reciterà e canterà nella propria lingua.

Numerosissime scene si avvicenderanno sullo schermo nelle quali le canzoni saranno cantate in inglese, francese, tedesco, italiano, svedese e spagnolo. Il titolo di questa rivista cinematografica sarà: « Hallo! Europa ! »

Frattanto anche negli altri teatri di posa appositamente costruiti da varie altre importanti società cinematografiche britanniche, prosegue attivissima la lavorazione dei films sonori e parlati.

La British Internazionale Films, una delle più importanti società britanniche del genere, ha deciso di iniziare tra breve la lavorazione di 5 films sonori e parlati, contemporaneamente. Essi sono: (titoli originari inglesi) « Enter Sir John » dramma misterioso diretto da Alfred Hitchoch; « Loose Ends » per la speciale interpretazione di Owen Nares sotto la direzione di Normal Walker; « Young Woodley » che sarà diretto da Thomas Bentley; « Suspense » dramma di guerra diretto da Walter Summers; e « The Two Worlds » che viene descritta come una produzione a tesi imperniata su un problema di carattere sociale, che sarà diretto da E. A. Dupont, e verrà realizzato in tre lingue, inglese, francese e tedesco.

Le assicurazioni sulla vita negli Stati Uniti

Trecento Compagnie di Assicurazioni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 5 febbraio

(*S. I. C.*) — L'enorme sviluppo preso in questi ultimi tempi dalle assicurazioni sulla vita umana negli Stati Uniti d'America è chiaramente indicato dalla relazione sugli affari conclusi durante il 1929 dalla Metropolitan Life Insurance Company, una delle più importanti società assicuratrici sulla vita degli Stati Uniti.

Da questa relazione risulta, che al 31 dicembre u. s. la Metropolitan Life Insurance Company aveva delle attività complessive per lire 57.200.640.950. Da questa cifra si può dedurre l'importanza assunta dalle assicurazioni della vita tenendo presente che le enormi attività della Metropolitan Life Insurance Company rappresentano soltanto il 17 per cento delle attività totali di tutte le altre 300 compagnie di assicurazioni dello stesso ramo.

Missionario austriaco presso i pigmei dell'Ituri

KABGAYI (Ruanda, Congo Belga) 5

Il rev.mo Padre Paolo Schebasta S. V. D., professore a Vienna, che nel gennaio del 1929 si era imbarcato per il Congo Belga, onde studiare i Pigmei dell'Ituri e del Tchuapa, ha quasi terminato la prima parte della sua missione nelle foreste dell'Ituri, afuuenti del Congo. Colà, nel centro anco misterioso del vasto continente, vivono delle numerose tribù di Pigmei, chiamati talora Batw, talora Bachwa, ed ancora più generalmente Mambutti. E' quest'ultimo nome che si trova indicato nelle carte geografiche e sotto il quale essi vengono designati nel mondo dei dotti, nome che sembra sia stato dato loro dai Wangwana (Sauhili musulmani). Il celebre sacerdote esploratore continua la sua spedizione verso il Ruwenzori, all'est del Lago Edoardo. Di là rientrerà ancora una volta nelle foreste dell'Ituri, per portarsi a studiare le agglomerazioni di Pigmei, sparse nella regione del Tchuapa, affluente della riva sinistra del Congo. La sua visita al Ruanda aveva per oggetto i Pigmei, e piuttosto i Pigmoidi, che vivono in mezzo ai negri di razza bantu ed hamita, dove essi esercitano la professione di vasai, senza curarsi della cultura, del suolo. Il Padre Schobosta ha vissuto per 6 anni, come missionario, nello Zambesi ed era già stato incaricato di una simile spedizione, sovvenzionata dal Papa, presso le tribù Semang, nella penisola di Malacca. Egli ha pure studiato i Batak del centro di Subatra, che erroneamente erano considerati come una delle rare tribù senza religione. La sua opera sulla esplorazione presso i Semang è stata pubblicata in tedesco, greco ed inglese. Un'altra del dotto etnologo tratta degli Oran-Utan della Malesia. (*Agenzia Fides*).

Convitto cattolico all'Università di Hongkong

HANGKANG (Cina), 5 febbraio

S. E. Sir Cecil Clementi, Governatore di Hongkong, ha compiuto solennemente la cerimonia dell'apertura della «Ricci Hall», primo Convitto Cattolico presso l'Università di Hongkong, diretto dai Gesuiti della Provincia Irlandese. Il Vicario Apostolico mons. Enrico Valtorta impartì la benedizione ai locali. Assistevano alla cerimonia molti funzionari governativi, ecclesiastici e professori.

Esperimenti di radiofonia fra l'"Olympic,, e stazioni terrestri

LONDRA, 5 sera

Esperimenti di radiofonia tra le stazioni radio inglese ed il piroscafo «Olympic» continuano con risultati favorevoli, secondo affermano i dirigenti dei servizi di comunicazione. Nel pomeriggio di ieri alla sede di una grande compagnia di navigazione si è lavorato comodamente con diverse persone che si trovavano a bordo dell'«Olympic», mentre il piroscafo si trovava alla distanza di circa 1500 miglia dalla costa. (*Radio Stefani*).

I rapporti commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti

Notevole miglioramento

ROMA, 5 sera

L'« Agenzia di Roma » riceve da New York alcune informazioni sugli scambi commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti. Da un esame delle statistiche finora raccolte da quel Dipartimento del Commercio, si rileva che il valore delle esportazioni dall'Italia agli Stati Uniti durante i primi deici mesi dello scorso anno è ammontato a 95.899.451 in confronto di 80.247.768 per quelli del corrispondente periodo del 1928.

Invece le esportazioni americane in Italia sono ammontate rispettivamente a dollari 125.483.578 e 129.932.335.

L'eccesso delle esportazioni americane in Italia è dunque ridotto da dollari 49.684.577 durante i primi dieci mesi del 1928 a dollari 29.584.127 nei primi dieci mesi dello scorso anno.

Il miglioramento verificatosi è stato del 40 per cento.

Un notevolissimo incremento hanno subito le esportazioni italiane di seta grezza e relativi manufatti, i capelli di paglia, i guanti, un aumento meno accentuato si è rilevato nell'esportazione dell'olio di oliva e varie specialità alimentari. Stazionarie si mantengono le esportazioni delle lane, dei ricami e di altri prodotti minori.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro per le Corporazioni, di concerto coi ministri per l'Agricoltura e le Foreste, per le Finanze e per le Comunicazioni in data 31 gennaio 1930 relativo alle norme speciali tecniche per la esportazione delle patate.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. del ministro per le Comunicazioni, di concerto col ministro per l'Aeronautica in data 8 gennaio 1930 concernente le norme per la concessione di stazioni radioelettriche a bordo di aeromobili civili.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 2 dicembre 1929 n. 2359 concernente la istituzione di una nuova marca per la riscossione dell'asta di concessione governativa per passaporti per l'estero.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,35 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca d'Italia 2070 — Banca Commerciale Italiana 1446 — Banca Nazionale di Credito 564 — Banco di Roma 118 — Cosulich 94 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 502 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 71 — Ilva 228 — Montecatini 263,50 — Fiat 392 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 416,50 — Riseria Italiana 65,50 — Bonifiche Ferraresi 473 — Assicurazioni Generali 4790 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6 per cento 486. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,88 — New York 19,11 — Svizzera 368,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,35 — Consolidato 5% 80,30 — Banca d'Italia 2065 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 561 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 823 — Cosulich 94 — Mediterranee 722 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 203 — Linificio Nazionale 327 — Snia Viscosa 70 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 205,50 — Miniere «Elba» 53 — Montecatini 262,50 — iat 392,50 — Adriatica Elettrica 246,50 — Edison 822 — Vizzola 936 — Terni 416 — Distillerie Italiane 155 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 885 — Riseria Italiana 62 — Gulinelli Distilleria 271 — Bonifiche erraresi 474,50 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 684 — Eridania 465. — *Cambi*: Parigi 74,93 — Londra 92,88 — New York 19,08 — Svizzera 368,60 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,15 — Zagabria 33,75 — Spagna 252 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,375 — id f. m. 67,70 — Consolidati 5% f. m. 80,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 73,25 — Banca d'Italia 2068 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Credito Italiano 823 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 562 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 103,50 — Consorzio Mob. Finanziario 821 — Ferrovie Meridionali 1195 — Rubattino 502 — Cosulich 93,50 — Libera Triestina 123 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 28,50 — S.N.I.A. 70 — Soie de Chatillon 205 — Varedo 44 — Terni 416 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 205 — Ilva 228 — Ansaldo 114 — F.I.A.T. 393,50 — Azoto 156 — Montecatini 263,50 — Monte Amiata 290,50 — Antimonio 192 — Elettricità e Gas di Roma 819 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 465 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 475 — Fondi Rustici 190,50 — Immobiliare 1011 — Beni Stabili 685 — Imprese Fondiarie 178 — Risanamento 1246 — S.A.T.A. 16,50 — Acqua Marcia 1525 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 532 — Marconi 262 — Cementi Spalato 202 — Isonzo 78 — oFndiaria Vita 786 — Acquedotto Palermo 555 — S.I.E.T. 135,25 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,87 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5. — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 67.40 — Consolidato 5% f. mese 80,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,35 — Banca d'Italia 2070 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 117.50 — Banca Nazionale di Credito 562 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. id. B e C 475 — Assicurazioni Generali 4775 — Cosulich 94 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 120 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 284 — Adriatica di Elettricità 246,75 — Terni 417 — Ilva 228 — F.I.A.T. 393 — Cotonificio Veneziano 4475 — Soie de Chatillon 204 — Grandi Alberghi 6975 — Montecatini 264 — Italiana Gas 232 — Conterie Veneziane 1875, — *Cambi*: Parigi 74.92 — Londra 92.905 — Zurigo 368.60 — New York 19.102 — Madrid 254 — Berlino 4.5625 — Bruxelles 266.10 — Vienna 2.6875 — Zagabria 33.70 — Praga 56,55 — Bucarest 11.37 — Budapest 334.

BOLLETTINO DEL TEMPO

5 febbraio 1930

dalle ore 12 del 4 alle ore 12 del 5 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore: mass	Temperature nelle 24 ore: min	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 4	+ 2	nebbioso	
Ancona	+ 12	+ 5	½ coperto	legg. mosso
Catania	+ 19	+ 11	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 12	+ 5	coperto	
Fiume	+ [illegible]	+ 7	piovoso	legg. mosso
Foggia	+ 14	+ 7	½ coperto	
Genova	+ 14	+ 8	coperto	mosso
Messina	+ 15	+ 1	coperto	calmo
Milano	+ 5	+ 2	nebbioso	
Napoli	+ 13	+ 7	sereno	mosso
Palermo	+ 17	+ 12	coperto	legg. mosso
Roma	+ 14	+ 5	coperto	mosso
San Remo	+ 15	+ 7	½ coperto	legg. mosso
Sassari	+ 14	+ 8	coperto	
Taranto	+ 12	+ 6	coperto	legg. mosso
Torino	+ 4	— 5	coperto	
Trento	+ 5	+ 1	½ coperto	
Trieste	+ 9	+ 7	nebbioso	calmo
Tripoli	+ 21	+ 12	¼ coperto	legg. mosso
Venezia	+ 7	+ 3	¼ coperto	calmo

Situazione barica: Regime ciclonico sull'Europa centrale e meridionale. Minimo al sud-ovest Isole Britanniche, saccatura sul Mediterraneo occidentale, con altra secondaria sull'Italia settentrionale.

Probabilità: Annuvolamenti persistenti su tutta l'Italia, intermittenti sul versante adriatico e jonico; più frequenti sulle regioni settentrionali, isole e versante tirrenico, con qualche pioggia a intervalli. Venti deboli intorno a nord sulle regioni settentrionali, maestrali sull'alto Adriatico, medio e basso Adriatico e Jonio; sul Tirreno venti moderati e forti grecali sulle coste liguri, di libeccio tendenti a sud sull'alto versante, moderati sul medio e basso. Temperatura stazionaria. Mare: agitato l'alto Tirreno, alquanto agitato medio e basso; mosso il restante.

ECHI DI CRONACA

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e caffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Burro cometa

della CREMERIA DELLA MIRANDOLA. Qualità squisita da tavola. In vendita ovunque. Esigetelo.

CORRIERE BOLOGNESE

Audace colpo ladresco in danno di un droghiere

Un buon bottino ha fatto uno sconosciuto ladro l'altra sera approfittando della disattenzione d'un esercente, tale Olivieri Renato, fu Amilcare, di anni 39, con negozio di drogheria in via Nazario Sauro n. 4, domiciliato in via Leandro Alberti 55-2.o.

Verso le ore 8,30 di ieri sera l'Olivieri, dopo una giornata di laboriosa vendita, si accingeva a chiudere la bottega, non senza effettuare l'abituale riscontro degli incassi. A questa operazione provvedeva seduto davanti alla scrivania sita nel retrobottega dove contava tutto il danaro che poi metteva in una busta di pelle che lasciava sul tavolo.

Mentre il droghiere stava per lasciare il suo esercizio, entrava uno sconosciuto, vestito assai modestamente, dall'aspetto di un operaio, che chiedeva un bicchiere di vino. L'Olivieri abbandonava il suo retrobottega e veniva a servire il cliente ritardatario il quale, centellinato il bicchiere, estraeva di sotto il mantello un fiasco vuoto e diceva all'esercente: « Questo sì che è vino buono. Mi vuol riempire anche il fiasco? ».

Con un sorriso di soddisfazione, lieto dell'elogio fatto alla sua cantina, il buon bottegaio si recava in uno stanzino situato dietro lo studiolo accennato e si dava a spillare il vino da una grossa botte. Fu raggiunto dalla voce dell'acquirente che: « Mi faccia il piacere, diceva, mi riempisca anche un fiasco dei suoi che le restituirò il vetro domani ».

L'Olivieri fu ancor più lieto di accondiscendere a questa nuova ordinazione e, preso un fiasco vuoto, domandò allo sconosciuto: « Ne vuole due litri od uno, nel mio fiasco? ».

Ma quale non fu la sua meraviglia ed il suo disappunto nel non ricevere risposta alcuna, lo lasciamo immaginare al lettore. Tanto più che l'esercente volò col pensiero alla busta di pelle lasciata incustodita sopra lo scrittoio. Con un salto, abbandonato fiaschi e botte, si precipitò nel negozio, ma il cliente se l'era svignata, senza lasciare alcuna traccia di sè. E' inutile dire che anche la busta di pelle con quanto in essa contenuto, era sparita.

Il pover'uomo si affannava a cercare nella strada ma incontrava solo una donnetta che precisava di aver visto lo strano individuo uscire e scappare per via Nazario Sauro, verso via Riva Reno.

Allo sconsolato droghiere non restava altra consolazione che recarsi al Commissariato di notturna per sporgere denuncia del fatto al Commissario dott. Baldassarre, il quale si recava sul posto per le prime indagini. Il funzionario e gli agenti, con due automobili, hanno immediatamente battute le vie dei dintorni, per cercare il ladro, ma inutilmente.

Nella busta rubata dal disonesto cliente e lasciata così indifesa dal l'Olivieri, erano ben 8.600 lire in contanti, costituite da un biglietto da 500 lire, di molti biglietti di Stato, di 1200 lire in monete di argento e di 300 lire in monete di nichel. Vi era inoltre un libretto di deposito presso la Banca Cantonale Svizzera di Zurigo contenente 22.000 franchi svizzeri, pari a circa settantacinquemila lire. Ancora eranvi due libretti di banca, uno del Credito Romagnolo e l'altro della Banca Agricola Italiana per un importo di complessive 300 lire.

Il libretto della Banca Svizzera era intestato al figlio dell'Olivieri, a nome Cesare, e si spera che si potrà provvedere al fermo della somma prima che possa essere ritirata.

L'addolorato Olivieri ha dichiarato al dott. Baldassarre che già la sera prima lo stesso individuo si era presentato nel suo esercizio, certamente per studiare l'ambiente ed aveva bevuto un altro bicchiere di vino.

Ladri messi in fuga da una guardia

Ha denunciato certo Burati Roberto, fu Enrico, abitante in via Mazzini, 13, che ignoti ladri tentavano la scorsa notte di penetrare nel suo esercizio di mercerie sito nella stessa strada.

I ladri, in numero di tre, sono però stati messi in fuga dalla guardia notturna Cioni Pio che sparava due colpi di rivoltella per spaventare i lestofanti e per richiamare l'attenzione del vicinato.

La Questura indaga per rintracciare i tre sconosciuti.

Una denuncia per furto e due arresti

Il proprietario di una fabbrica di profumi sita in via Usberti 10 tale Cesare Montaguti, denunciava domenica scorsa alla Squadra Mobile il furto continuato di oggetti di profumeria, per un valore di certo rilevante, ma finora imprecisabile. Il comandante della Squadra commissario Scillone, dopo avere esperito le indagini di legge, traeva in arresto, quali responsabili di detto reato, certi Minelli Giuseppe fu Antonio, di anni 46, e Marinoni Primo fu Silvio, di anni 26, dimorante in via Regnoli 13.

Tratto in arresto per peculato e falso

Il brigadiere Alberto Giovannini, della stazione di Crevalcore, notava l'altro ieri nei pressi del Palazzo di Giustizia, dove si era recato per fare una deposizione, un giovanotto, già residente nel territorio di sua giurisdizione, il quale si era allontanato da casa per sottrarsi all'arresto. Trattasi, infatti, di un impiegato supplente all'ufficio delle RR. Poste di Caselle a Crevalcore, certo Lodi Ferruccio di Vito, di anni 28, imputato di peculato e falso in atto pubblico. Il brigadiere Giovannini raggiunse il Lodi e lo dichiarò in arresto traducendolo alle carceri di San Giovanni in Monte.

Bicicletta rubata

In danno di Negrini Giuseppe di Giovanni Battista, di anni 42, abitante in frazione Alemanni 216, impiegato presso il Sindacato dell'Industria sito in via Gombruti 3, ignoti ladri hanno rubato la bicicletta valsente circa duecento lire, lasciata momentaneamente incustodita.

Cade dalle scale

Mentre scendeva le scale della propria abitazione in frazione Bertalia 170, cadendo accidentalmente, certo Malossi Zelino, fu Giuseppe, di anni 35, riportava la frattura dell'avambraccio destro, guaribile in giorni trenta.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

SAVONA, 5

Le squadre nazionali A e B, che difenderanno i colori italiani negli incontri con la Svizzera e con la rappresentativa francese del Sud giungeranno domani mattina alle 11 nella nostra città e saranno ricevute da tutte le autorità e dagli elementi rappresentativi sportivi savonesi. Il segretario federale avv. Ettore Buscaglia e il delegato dell'Ufficio sportivo, Eugenio Orsi, offriranno ai giocatori un vermouth d'onore al quale parteciperanno le autorità savonesi.

La squadra A s'incontrerà con la squadra dell'Associazione Calcio Savona, che sarà formata dai suoi migliori elementi; la squadra B giocherà contro la rappresentativa provinciale savonese.

Come stato detto, in seguito all'infortunio occorso a Mihalic, il commissario unico dovrà evidentemente modificare le linee degli avanti di entrambe le nazionali. Quale centro avanti della A sarà posto l'ottimo Meazza dell'Ambrosiana, il cui grado di forma attuale è veramente rimarchevole. Anche Baloncieri, pure contuso, sarà probabilmente sostituito quale interno destro da Ferrari e Magnozzi giocherà alla sinistra.

Il terzetto d'attacco degli universitari, formato da Giuliani, Sallustro e Mazzoni, che tanto si distinse a Napoli nelle partite con gli Ungheresi, costituirà il trio centrale degli avanti della squadra B.

Comunque, dalle partite che qui si svolgeranno domani, il rag. Vittorio Pozzo trarrà utili insegnamenti per altri eventuali ritocchi alle due compagini degli « azzurri » che dovranno riuscire ottimamente impostate.

Per un'intensiva propaganda atletica

ROMA, 5 sera

La Segreteria Generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni della Presidenza della F.A.I.:

Incontro internazionale Italia-Francia — L'on. Turati, presidente della Federazione, ha incaricato il segretario di esprimere il suo alto compiacimento agli atleti con il seguente telegramma: « Esprima mio compiacimento atleti vittoriosi incontro Francia. - Turati. »

Propaganda atletica — Il presidente, al fine di stimolare tutti indistintamente gli organi periferici della Federazione ad una maggiore propaganda atletica, specialmente fra i giovani, ha stabilito di assegnare i seguenti premi: 1. medaglione conio federale e diploma benemerenza a quella Commissione provinciale che durante l'anno in corso 1930 avrà raggiunto il numero maggiore di atleti tesserati e partecipanti effettivi a gare; 2. coppa della Federazione al Comitato regionale e diploma di benemerenza ai componenti che abbiano complessivamente affiliato il maggior numero di società fatto bandire il maggior numero di gare, a carattere propagandisa ed abbiano tesserato il maggior numero di atleti partecipanti a gare.

La distinzione che l'on. Turati, massimo esponente del nostro sport, si è degnato di decretare, deve essere di sprone a tutti per intensificare il lavoro nel fine comune della propaganda atletica tra la gioventù.

PUGILATO

Sfida di Sonnenberg

KANSAS CITY, 5

Guy Sonnenber ha inviato una sfida a tutti i pesi massimi del mondo. Sembra che egli sia disposto a prendere parte a tutti quei combattimenti che la National Boxing Association o qualsiasi altro ente sportivo crederà di indire. E' staata organizzata una serie di scontri che si inizierà il 16 corrente e dalla quale dovrà uscire il pugile che dovrà misurarsi con Sonnenberg (Radio Stefani).

Carnera riabilitato e Rioux multato

NEW YORK, 5 sera

La Commissione di atletica dello Stato di New York, dopo una inchiesta sulla svolgimento dell'incontro che oppose venerdì scorso il pugile Primo Carnera al campione canadese dei pesi massimi Rioux, incontro che, come è noto, ri solse dopo appena 47 secondi con la vittoria di Carnera per k. o., ha stabilito che nessun addebito può essere fatto a Primo Carnera. Per conseguenza la Commissione ha ordinato agli organizzatori del combattimento di pagare al vincitore la borsa spettantegli, che si valuta ascenda a circa 17 mila dollari. La Commissione ha sospeso invece a tempo indefinito il pugile Rioux applicandogli una multa di mille dollari per mancanza di combattività.

I dilettanti italiani in America

BOSTON, 5 sera

Ieri si sono qui svolti interessanti incontri di boxe tra dilettanti italiani, tedeschi e di Boston. Ecco i risultati: *pesi leggeri*: Sullivan batte l'italiano Amilcare Horatiis ai punti.

Pesi medio-leggeri: Werther Arceli (italiano) batte ai punti il tedesco Leonardo Kugler.

Pesi medi: Ring Larsen campione del Massachusset batte ai punti l'italiano Oddone Piazza.

Pesi massimi: Al Beand di Boston batte ai punti l'italiano Severino Brusotto. (*Radio Stefani*).

!

FRA POCHI GIORNI SARÀ POSTA IN VENDITA LA NOVITÀ LIBRARIA PIU' INTERESSANTE DI QUESTO INIZIO D'ANNO

SI TRATTA DI UN VOLUME CHE I CATTOLICI INTELLIGENTI NON POTRANNO ESIMERSI DALL'ACQUISTARE

ESSO INTERESSERA' PARTICOLARMENTE I LETTORI DELLA TERZA PAGINA DE L'AVVENIRE D'ITALIA

SARA' EDITO DALLA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA (Via del Corso 3 - Firenze)

CONTERRA', FRA L'ALTRO, CIRCA UN CENTINAIO DI RITRATTI DI SCRITTORI CATTOLICI VIVENTI, FRA I QUALI I PRINCIPALI COLLABORATORI LETTERARI DE L'AVVENIRE

PER IL SUO COSTO SARA' ACCESSIBILE A TUTTI

S'INTITOLERA'

A PENZOLONI

Se per la chioma lunga e per...
Assalonne fu ucciso dai gue...
Non fu colpa Migone, o la Chi...
Fu colpa la mancanza di bar...

Istituita con R.R. Patenti di S. M. Carlo Alberto in data 5 Gennaio...

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000...
Capitale versato L. 8.400...
Sede e Direz. Generale - TORINO
Via Maria Vittoria (palaz. ...

RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e ...
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO
Piazza Crispi 5 Tel. 82-011 e ...
La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica ... gnia di Assicurazioni per azioni ... data con R.R. Patenti di Casa Savoia

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre ... le Statue Sacre in carta pesta, ... marmo e bronzo dello Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro ... Le raccomandiamo perchè han... rito religioso e fine esecuzione ... ca, e non devono confondersi con ... te altre che sono raffazzonate e ... forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere ... guite dallo Studio del Cav. ... fare le richieste direttamente ... tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per ... notorietà, è stato visitato dagli ... Cardinali Pompilj, Laurenti ... da S. A. R. il Principe Ereditario ... Sua Ecc. il Ministro Belluzzo ... tosegretario Bisi dell'Economia ... nale, da S. E. il Ministro della ... blica Argentina Fernando Perez ...

A richiesta spedisce fotografie ... ventivi.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano ... mente col SINOVIAL, che sciogli... rico e in meno di mezz'ora fa cessare ... lore, scomparire il gonfiore e ... Effetto garantito. Non ... sul cuore, non indebolisce lo stomaco ... disturba l'intestino. Ricevendo L. ... dirò scat. racc. franco dovunque ... P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

VIAGGIO in EGITTO

Una scelta comitiva di ... nisti verrà organizzata ... Viaggi Educativi Sociali di ... no, in via Dante, 7, per la ... dell'Egitto.

I turisti, che salperanno da ... disi il 9 febbraio a bordo del ... scafo «Helouan», visiteranno ... cessivamente le antichità ed ... pli meravigliosi di Alessandria ... ro, Luxor, Tebe, Karnak, ecc.

Nel ritorno il bel viaggio ... completato con le visite a ... ad Atene.

Richiedere informazioni e ... grammi presso la nostra ... strazioni in via Mentana 3 ... logna.

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

le paste all'uovo Gaby

Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.

Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; modernamente organizzata dall'esperienza di valorosi tecnici dell'alimentazione.

La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura del prodotto specializzati Gaby. E le pastine Gaby all'uovo uniscono rinomate per il loro squisito sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).

Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a coloro, che per necessità di lavoro o di studio, senza affaticare gli organi della digestione.

Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - Bologna, Via Marsala 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I nuovi Segretari politici nominati dalla Federazione

Il Direttorio Federale ha proceduto alla nomina dei nuovi Segretari Politici della Provincia i quali entro 10 giorni nomineranno i nuovi Direttori dei singoli Fasci. Le nuove dirigenze periferiche dureranno in carica un anno.

Aiello: geom. Zandegiacomo Achille — Aquileia: Fior Antonio — Arta: ... Umberto — Artegna: Comini ...ardo — Attimis: Binutti Romano — Aviano: Fabris rag. Giovanni — ...ano Decimo: Ceschelli dott. Ivo — ...eria Arsa: geom. Romolo Vidal — Basiliano: rag. Assuero della Mae... — Bertiolo: Da Ponte dott. Do... — Bicinicco: Cocetta Aldo — ...: Stradaioli Cesare — Bu...: Carli ing. Andrea — Buia: Sa... geom. Matteo — Caneva: Pe... Gino — Casarsa: Erinis Arturo — Castelnuovo del Friuli: Ioppi Raf... — Cavasso Nuovo: Maraldo Do... — Cavazzo Carnico: Puppini ... — Cercivento: Morassi A... — Cervignano: Rinaldi cav. Giuseppe — Cimolais: Bressan O... — Cividale: Capo Manipolo ... Gabrio — Colloredo di Montal...: Franz Sisto — Comeglians: ... Giuseppe — Cordovado: Centu... rag. Giuseppe Zigiotti — Corno ...: Stoppato Giovanni — Do...: Pittino Casimiro — Enemonzo: ... Giovanni — Erto Casso: Sar... Felice — Faedis: Borgnolo Guido — ...: Franz Sisto — Fanna: ... Guglielmo — Flaibano: Ce... cav. Vittorio — Forni Avoltri: ... Michele — Forni di Sotto: ... Osvaldo — Frisanco: Bel... Fulvio — Gonars: dott. Umber... (Commissario) — Latisana: ... d'Oro cav. Giuseppe De Carli — ...: Damiani Luigi — Lestizza: ... Francesco — Lusevera: ... Ottavio — Magnano in Riviera: ...: Zuliani Ermacora — Maiano: Schiratti Alessandro — Malborghetto: Reveiant Antonio — Manzano: Guglielmo di Manzano — Marano ...: Dal Forno Orlando — Me...: Pitassi Guerrino — Meretto ...: Rossano Evivaldo — Mog...: Tuzzi col. Alcide — Moi...: Serafini Pietro — Morteglia...: Cesare Presacco — Moruzzo: ... Del Torso Luciano — Osoppo: ... Console Alberto — Ovaro: Mar... Aristide — Palmanova: Seniore ... Attilio De Lorenzi — Paluzza: ... Attilio — Platischis: Capo ... Bastianutti Cesare — Pol...: ing. Luigi Bazzi (Commissario) — Pontebba: ing. Luigi Faleschini — Pordenone: cav. Matteo De Va... — Povoletto: dott. Emilio ... — Pozzuolo: Capo Manipolo ... Antonio — Pradamano: Giaco... dott. Guido — Pravisdomini: ... cav. Ernesto Moracutti — Prema...: Gola Aldo — Prepotto: Rieppi ... — Ragogna: Buttazzoni Agosti... — Ravascletto: De Crignis Quiri... — Reana del Roiale: Sanvito Co... — Rigolato: geom. Mauro Di ... (Commissario) — Rivignano: ... dott. Candido (Commissario) — ...chis di Latisana: Padovan Pie... — Roveredo in Piano: Michelazzi ... — Sacile: avv. Angelo Sartori — ...ris: Polentarutti Emilio — S. ... della Richinvelda: Lucchini dott. cav. Giacomo — S. Piero ...: Guion Mario — S. Qui... Cattaruzza Augusto — S. Maria ...: Morelli de Rossi Giovanni — ... Martino di Campagna: Gorda ... — S. Vito al aTgliamento: geom. Enrico Fancello — S. Vito ...: Petri Francesco — Spilim...: Marin avv. Marco — Tarvisio: avv. Lino — Tiezzo: Capo Ma... Presacco Giacomo — Treppo ... dott. Celso Linda — Trice...: dott. Mario Asquini — Verze...: Marzona Tullio — Villanova del ...: Seffino Federico — Visco: Me... Mario (Commissario) — Vivaro: ... Vittorio.

In Tribunale

Presidente: co. avv. Agosti Ma...; Giudici: avv. Minesso e avv. ...; P. M.: cav. Alborghetti ...; Cancelliere: sig. Bilan...

Bozzoli del co. Otellio. — Certa ... Rosa fu Giobatta di anni ... di Rivignano è imputata di essersi appropriata di chilogrammi 2.400 di bozzoli il cui seme ... dal co. Otellio Settimio. Con ... certa Cescon Agata fu ... di Isidoro di anni 34 da ... deve rispondere di ricettazione. La prima viene condannata a ... di reclusione e L. 100 di ...; la seconda a mesi uno di ... e L. 40 di multa il tutto ... condono per l'amnisia.

... *di Ronchi* — Il fatto ri... ... 8 dicembre 1928. Certo Ric... Bolzicco di Palmanova ave... bisogno di una partita di grano ... bianco e trovava le venditrici ... Razza Emilia fu Anto... di anni 39 e Berini Giustina ... fu Gelindo di anni 44 en... da Ronchi dei Legionari le ... facevano credere proprie... Ronchi di una partita di cir... quintali di grano bianco e ... giallo si affrettava a concludere ... affare a pronta consegna. Quale ... acconto per il ricevimento ... merce il Bolzicco versava al... ... la somma di L. 9000 se... le cose si imbrogliavano e ... no che non esisteva diventa... grano del diavolo. Le due don... ... vano denunciate e si sono ... potite condannare: la prima a ... di reclusione e L. 250 di mul... seconda ad anni 3 m. 9 e 900 ... multa. La Razza è stata in... ... te condonata, invece la Be... è contumace è stata condo... ... un anno e delle spese a sen... art. 3 del 4 % R. D. 1.o gen... 1930.

...ne Dame della Carità

Pia Unione delle Donne di Ca... San Giorgio M. sono pervenute ... offerte:

...ucci Arturo L. 20; Marchesi nel... versario della morte del fratello ... arch. Mangili nell'anniversario ... morte del cav. Braida 30; Lucilla ... 25; Maria Giacomelli in morte ... D. 25; la stessa per la visita ... al Pontefice 25; Storti Lina ... Bierti 20; Fabbris I. Leonar...; Luigia Possia e Caterina Pan...; Negro 5; Maria Braido nel... ... versario della morte del marito ... Tomasoni Busolini 5.

...ovimento religioso ...parrocchia di S. Giorgio

Il movimento religioso della ...hia di San Giorgio durante il ...

... battezzati 122 — Morti 63 dei ... senza i sacramenti della Con... e Comunione. ...moni 32 più 13 colla legge con...ria. Totale 45. ...esime 152 — Prime Comunioni 147 — Seconde Comunioni di Proscioglimento 61.

S. Messe celebrate: nella Chiesa Parrocchiale 1381, alla Chiesa del Cristo 401, alla Chiesa della Pietà 62. Totale S. Messe 1844.

S. Comunioni: nella Chiesa Parrocchiale 40.515, nella Chiesa del Cristo 13.200, nella Chiesa della Pietà 25. Totale S. Comunioni 53.740.

Confraternita del Ss. Crocifisso con sede nella Chiesa del Cristo 1928. Confratelli 67. Defunti 2 — 1929. Confratelli nuovi 17. Totale 82.

Nella Parrocchia urbana di S. Giacomo Apostolo

NELL'AZIONE MISSIONARIA - ISCRIZIONI ED OFFERTE. — Presso la casa canonica o durante la stessa Benedizione solenne delle case, la quasi totalità delle famiglie dell'importante Parrocchia, a mezzo del Rev.mo sig. Parroco, hanno voluto aggregare alle opere Pontificie: della « Santa Infanzia » e della « Propagazione della Fede » i loro figli — piccoli e grandi — e parecchie se stesse in blocco, con un ricavato di L. 522.60. Molte famiglie sono pure abbonate al periodico « *Per il Bene* » delle Missioni Stimatine, nè mancano in molti negozi e case il salvadanaio pro Missioni Stimatine. Mentre plaudiamo allo spirito di zelo, citiamo al pubblico plauso gli ottimi genitori, lo zelante Parroco, i buoni Padri Stimatini e le infaticabili zelatrici.

PER LA SALA PARROCCHIALE « S. GIACOMO » - III. ELENCO OFFERENTI. — Rev. Cappellano don C. Mander L. 30; Rev. Capp. don R. Modesti 20; sig. Antonio Lorenzini 25; cav. F. Martinuzzi e sorella 50; la ditta « Vitrum » 20; dott. Pittoni e famiglia 25; fratelli Clain 20; dott. sig. Volpe 25; prof. avv. Brfessani 5; fam. Quericich 10; ferroviere sig. Monte 3; dott. Lodigiani 5; geom. Lodovico uarina 5; fam. Del Mestre 20; sig. Valentino Scrosoppi 2; sig. Angela Barichella 1; rag. Landi Guglielmo 5; ing. Pellegrini 5; maestra sig.na Sostero 6; rag. Trovo 5; stud. Vasco 0.80; stud. Bruno Rossi 2; Edoardo Menichini, cieco di guerra, 5; sorelle maestre Francesconi 5; cap. di fant. Pandolfi Alberici 10; cap. d'art. Cassio Abelardo 10; fam. Antonio Del Pup 10; avv. Alessio Arcangelo 5; sig. Piana, direttore della Esattoria 10; cap. D'Alessandro-Alberghetti 10; prof. Giovanni Dorigo 10; maestra Zecchini 2; can. mons. Gori 5; fam. Fontanini 10; sig.na Maria Colautti 10; sig. Giovanna Busatto 1; signorina Elvira Nesti 5; Giovanna Buttero 2; fam. Linda-Marcuzzi 10; Angelo Linda 10; Giovanni Ronco 10; Angelo Seiaz 5; sig.na Fresari 10; signora Caterina Tonsi 1; Pietro Primon 10; Mario Borghello 10; N. N. 10; sorelle Moschioni 10; fam. Vendramin 10; sig. Querincich 10; sig. Pesavento 10; fam. maestra Bertoli 10; fam. Borghesa 10; sig. Carlini 10; N. N. 35.

CIRCOLO CATTOLICO. — Dopo assidua preparazione del Rev.mo Parroco e suoi cooperatori e dopo una bella conferenza del presidente del Consiglio Parrocchiale di S. Giacomo prof. avv. dott. Bressani, si venne alle elezioni nel Circolo Giovanile. Pres. Gino Cruciatti; vice pres. Elio Candotto; segretario Cellio Tonsigh; consiglieri: G. Bortolotti, M. Vasco, A. Fortunati, tutti studenti.

Tra fanciulli cattolici, aspiranti ed effettivi, il numero dei tesserati è salito a 45. Il Rev.mo sig. Parroco ha proposto come Assistente Eccl. il Rev. Cooperatore D. Riccardo Modesti.

Recita al Ricreatorio festivo

Domenica sera al Ricreatorio festivo Udinese, il simpatico ritrovo cittadino, affidato alle cure dei Padri Stimatini, alle ore 20.30 i giovani della brava compagnia filodrammatica daranno « L'Omonimo » brillante commedia in tre atti. Seguirà uno scherzo tragicomico « Nei Bassifondi di Parigi ». Siamo certi che il pubblico udinese vorrà accorrere ad applaudire i bravi filodrammatici.

Il maestro Baxiu alla Banda di Pantianicco

Apprendiamo che il maestro Baxiù cav. Giovanni ha lasciato la direzione della banda di Zavariano, dopo 17 anni di fruttuoso lavoro a favore della istituzione, per dedicarsi all'istruzione e direzione del corpo musicale di Pantianicco (Comune di Meretto di Tomba). Siamo certi che la già nota banda di Pantiamicco sotto l'ottima guida del cav. Baxiù avrà nuovo impulso e sviluppo e onorerà l'arte musicale del nostro Friuli. Aggiungiamo a tale scopo il nostro augurio più vivo.

Cronaca varia

BICICLETTA TROVATA IN UN CAMPO — Nei pressi di Chiavris è stata trovata in aperta campagna una bicicletta in buono stato. Può darsi che sia frutto di qualche furto, abbandonata per ragioni ignote. La macchina è stata depositata presso la caserma dei RR. CC. di via Gemona.

ARRESTO DI UN RICERCATO. — Tale Vualini Giobatta di Pietro di anni 32 dal dicembre dello scorso anno era ricercato per furti e furterelli. E' stato finalmente pescato in San Rocco, dove abitava, dagli agenti della questura che lo hanno tradotto alle carceri.

ARMI PROIBITE. — E' stato arrestato a Codroipo certo Braidotti Vittorio Ugo di Luigi di anni 46, nato a Percotto, perchè trovato in condizioni di ubriachezza molesta e ripugnante e in possesso di una roncola di musira proibita.

UNA CADUTA DISASTROSA. — Lo scolaro undicenne Querini Walter di Giovanni nato a Bologna e residente in via Basaldella n. 82, giocando nella propria abitazione cadeva malamente a terra e riportava la frattura dell'epifisi radio sinistro guaribile in circa un mese. E' stato ricoverato all'ospedale.

CON UN LEGNO — Tagliando legna certo Volpe Pietro fu Luigi di anni 34 abitante in via Pracchiuso n. 3, l'alluce piccolo sinistro con ematoma l'alluce piccolo sinistro con ecatoma sottunghiale guaribile in una decina di giorni.

SCARICANDO BOTTI — Durante il lavoro presso la fabbrca di birra Dermisch, l'operaio Petrei Giovanni di anni 39 scaricando botti da un camion si produceva una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Ora, tale ferita minacciando complicazioni, è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove dovrà stare almeno una quindicina di giorni.

ARRESTATO PER FURTO — Giorni or sono in via Cadroipo, nel rione di Chiavris, ignoti rubavano al signor Gregorini Giuseppe fu Giuseppe degli oggetti d'oro e denari per un importo di L. 750 entrando nella sua abitazione durante la notte. I Carabinieri esperite pronte indagini hanno potuto acciuffare il ladro che sarebbe il diciannovenne Buzzi Giuseppe di Raffaele il quale da qualche giorno si era assentato da casa. Il Buzzi nega ogni addebito ma è stato tradotto alle carceri.

DUE BICICLETTE IN UNA VOLTA. — Un doppio furto di bicicletta è avvenuto a Maiano. Gli agricoltori Scruzzi Guido fu Giovanni, di anni 30, da Farla e Menis Pietro di Valentino, di anni 34 entravano nell'osteria di certa Coloredo Maddalena in borgo Ciesa di Maiano e lasciavano momentaneamente le rispettive biciclette sul muretto di cinta prospiciente l'osteria. Usciti poco dopo i due amici non ritrovavano più le macchine. Erano sparite come... era naturale. Ma possibile che tanti esempi quotidiani di furti di biciclette non abbiano a suggerire più prudenza nel lasciare incustodite le macchine?

Stato Civile

Denuncie di nascite: maschi 4; femmine 4. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Tesolat Antonio sarto con Doretti Giuseppina sarta; Benedetti Giacinto giardiniere con Trangoni Ida Maria casalinga; Pontoni Giovanni bracciante con Carlevaris Emilia operaia.

Matrimoni: Comand Massimo contadino con Di Lenna Giulia casalinga.

Denuncie di morte: Fattori Elisabetta ved. Vogrig fu Sebastiano di a. 69 possidente; Michelutti Domenico fu Domenico di a. 54 fontaniere; Pecile Teresa di Leonardo casalinga di a. 27; Tomasettig Pietro fu Valentino agricoltore di a. 63.

LESTIZZA

L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Il 3 corr. festa patronale di San Biagio, fece il solenne ingresso in questa Parrocchia il nuovo Parroco Don Evangelista Baiutti. La bella data venne preparata degnamente e con entusiasmo da tutta la popolazione secondo le iniziative del Comitato formato per la circostanza. L'incontro del nuovo Pastore avvenne s'innanzi alla bella sede Municipale all'ingresso del paese. La popolazione tutta era ammassata sul vasto piazzale. Accolto dal suono festoso della banda di Pantianicco, diretta dal m.o cav. Basciù, dagli evviva e battimani della folla presente, il nuovo Parroco scese dall'automobile accompagnato da mons. Palese Arciprete di Mortegliano e da mons. Alessio pievano di Rimis. Il podestà sig. Busolini con bellissime espressioni di omaggio e deferenza porse, a nome della popolazione, il saluto al nuovo Pastore.

Quindi con in testa la banda si snodò per le vie del paese adorne di bandiere, iscrizioni ed archi di trionfo, il lungo corteo dirigendosi alla Chiesa Parrocchiale.

Dopo la cerimonia della presa di possesso mons. Palese disse parole di circostanza al nuovo Parroco e al popolo che gremiva la Chiesa.

Quindi i molti sacerdoti intervenuti ad onorare il neo-Parroco porsero a Lui il saluto e l'omaggio cristiano di lungo e fecondo apostolato mentre D. Bujatti offrì a nome della popolazione ricordo ed omaggio, un magnifico calice d'argento.

La messa solenne venne accompagnata da musica del Perosi: la 2.a Pontificalis, eseguita ottimamente dalla brava ed affiatata cantoria locale istruita dal sig. Egidio Barbina.

Al Vangelo il nuovo Parroco rivolse al popolo la sua prima parola che fu di ringraziamento e di richiamo a quello che è il sacerdote in mezzo al popolo.

A mezzogiorno un pranzo modesto raccolse in fraterna letizia una sessantina di persone fra le quali anche una rappresentanza della vicaria di Taipana ove Don Baiutti per dieci anni esercitò il proprio ministero sacerdotale. Durante il pranzo vennero letti i vari telegrammi d'augurio e vennero letti indovinate poesie in bel vernacolo.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi si snodò, solennissima ed ordinata per le vie del paese la Processione con la statua di S. Biagio, fra una folla di persone convenute dai paesi circonvicini.

Rientrata la processione in Chiesa venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento seguito dalla Benedizione solenne Eucaristica.

Quindi nella sala del Circolo Giovanile il presidente del Consiglio Parrocchiale Ugo Garzitto presentò con brevi parole al nuovo parroco le associazioni Cattoliche e Religiose della Parrocchia. Il Nuovo Parroco commosso rispose all'indirizzo, assicurando che l'opera sua consisterà nel continuare quanto il suo antecessore ha con cuore e tenacia impiantato e sviluppato per il bene religioso e morale della Parrocchia che raccoglierà tutta la sua volontà e attività sacerdotale. Un evviva entusiastico coronò le parole del nuovo Pastore a cui da queste colonne mandiamo noi pure i migliori auguri di lungo lavoro per le anime a Lui affidate.

La Redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia* porge a don Baiutti i più caldi voti augurali.

BERTIOLO

ESERCIZI ALLE GIOVANI. — Martedì 28 gennaio si sono iniziati i Santi Esercizi Spirituali per le giovani cattoliche tenuti da padre prof. Pio Gabes direttore degli Stimatini di Udine. Il valente oratore ha raccolte ad ascoltare la parola di Dio le brave figliole due volte al giorno, al mattino e alla sera, nella bella sala della casa parrocchiale. Gli Esercizi si sono chiusi domenica scorsa con una solenne funzione religiosa. Al mattino si è avuta la Comunione generale veramente imponente: durante la Messa di Padre Pio le giovani hanno cantato i loro inni e i mottetti eucaristici. Alle ore 10 il parroco don Ermenegildo Celledoni ha celebrato la Santa Messa solenne che è stata accompagnata lodevolmente dalla Schola Cantorum locale. Al Vangelo padre Pio ha rivolto a tutto il popolo che gremiva il tempio un infocato discorso su Sant'Agnese.

La giornata si chiudeva poi con una applaudita recita filodrammatica degli ex-allievi salesiani di Udine, i quali nel Teatro della Sala Parrocchiale hanno dato la commedia « Il capitan Tromboni » riscotendo unanimi applausi. La serata è stata dato a scopo di beneficenza.

VILLANOVA DELLE GROTTE

UN PAESE DI 630 ABITANTI TAGLIATO FUORI DA OGNI CONSORZIO UMANO. — *Riceviamo:* Col 1. febbraio il paese di Villanova (Com. di Lusevera), non si sa in base a quali criteri, è stato completamente privato da ogni servizio postale. Ha fatto un vero salto mortale, da regolare quotidiano, è passato a nè quotidiano, nè settimanale, nè mensile, nè trimestrale, nè annuo. E' stata sigillata la cassetta che da tanti anni serviva ad accogliere la corrispondenza in partenza ed obbligato ognuno a provvedere per conto suo a ritirare quella in arrivo ed impostare quella in partenza all'ufficio di 2.a classe a Vedronza. Siccome poi ogni famiglia conta da uno a sette gli emigrati in patria o dall'estero, così d'ora in poi bisogna che incarichi ciascuna un suo membro inabile al lavoro proficuo (dai 60 anni in su, e dai 12 anni in giù esonerando questi ultimi dalla scuola), a fare tutti i giorni con qualunque tempo 3 Km. di viottolo, o 6 Km. di strada per andare a Vedronza.

Inoltre la Cassa Rurale, la Cooperativa di Consumo, la Cooperativa di Lavoro, la Latteria, il Gruppo Esploratori Grotte, l'Ufficio 2.o dello Stato Civile, l'Ufficio Vicariale, la Fabbriceria, i Circoli Cattolici maschile e femminile con le loro sezioni, i Gruppi dell'Opera della R. di C., se vogliono mantenersi a contatto con gli uffici a cui sono legati per legge o per statuti, bisogna che a proprie spese si assumano ciascuna una persona per il servizio postale, o che rinuncino ad ogni attività sociale, ad ogni progresso, o per lo meno che preghino il Ministero delle Corporazioni, il Tribunale, le Federazioni Fasciste e tutti gli altri uffici, ad avere pazienza ed a non applicarci le multe legali o statutarie se non ci vedono corrispondere agli obblighi sociali. E dire che anche noi siamo cittadini italiani, che abbiamo i nostri morti in guerra, nostri mutilati, e che non ci siamo mai rifiutati di pagare i molteplici balzelli erariali, provinciali e comunali. Speriamo però che qualcuno, in basso od in alto, si ricordi ancora di noi, accolga il nostro grido di protesta e non ci lasci più a lungo sopra un «pack» di un così assoluto e crudele isolamento.

ARGNANO

ASSEMBLEA ANNUALE DEL CASEIFICIO. — Il 2 febbraio si tenne nella sala dell'Asilo la consueta assemblea annuale del nostro Caseificio. Il presidente onorario Albino Talotti dopo di aver commemorato il compianto Quinto Foraboschi (rapito a noi fulmineamente due mesi fa da un crudele morbo) che tanto fece per la prosperità della latteria e opere annesse, propose all'assemblea dei soci la erezione nel caseificio d'una lapide marmorea per perpetrarne il suo ricordo. La proposta venne approvata all'unanimità. Il presidente Greatti Mario diede quindi il resoconto finanziario del Caseificio, della trebbia ecc. e tutto venne approvato all'unanimità.

Varie dalla Provincia

A Masarolis di Torreano è stato posto in contravvenzione l'oste Cencig Mattia di Andrea perchè teneva una festa da ballo senza licenza e con protrazione di orario.

A Cervignano in gennaio si sono avuti: nati vivi 13; morti 1; decessi 7; matrimoni 3; differenza in più dei vivi sui morti 6; emigrati 30; immigrati 15.

A CARPACCO di San Daniele durante la notte dopo aver scavalcato un recinto di canne da palude, ignoti sono penetrati nel cortile di certo Fabbro Emilio di Giobatta d'anni 42 ed hanno asportato dal pollaio ben fornito 9 galline per un valore complessivo di oltre 150 lire. Nessuna traccia dei ladri.

TREVISO

Per la protezione della giovane

Lunedì 10 corr. mese alle ore 8.45 per iniziativa di egregi e benemeriti artisti trevigiani avrà luogo un concerto a vantaggio dell'Opera di Protezione della Giovane. Prenderanno parte gli esimii maestri Giulio Tirindelli e Maria Berton, pianoforte, Giulio Righetti violino, signor Gemma Menon soprano.

Tali nomi ben noti richiameranno nella sala Filodrammatici la parte eletta della gentile cittadinanza trevigiana la quale vorrà così oltre che onorare colla sua presenza i valenti artisti contribuire ed aiutare un'opera di bene che svolge tutta la sua attività a prevenire il male che in modo impressionante dilaga anche nella nostra amata Treviso.

Per le Donne cattoliche

Oggi giovedì, domani e dopodomani, venerdì e sabato, nel Collegio Zanotti di via Cantarane, alle ore 9 ed alle 10 ant. ed alle 15, 16, 17 pom., saranno tenute dal rev.do don Rota, e dalla prof. Rimoldi delle importantissime sedute di studio.

E' fatto invito a tutte le associate di non mancare.

Movimento dei Podestà

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'avv. Antonio Zambon, Podestà di Ponte di Piave, il generale Marincola di San Floro bar. comm. Ferruccio, è stato nominato Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione di quel Comune.

* * *

A coprire la carica di Podestà del Comune di Conegliano, è stato chiamato l'avv. nob. Piero Gera, che per effetto di tale nomina cessa da uguale carica che attualmente copre a S. Lucia di Piave.

* * *

Di sostituire l'avv. Gera in S. Lucia è stato incaricato il N. H. Arturo Ancillotto fu Luigi, con le funzioni di Commissario prefettizio.

Ladri di polli

Da alcuni ignoti nel paese Pero di Breda di Piave avvenivano furti di polli ad opera d'ignoti. Fortunatamente nel giorno due corr. verso le ore otto del mattino avveniva un fatto che faceva porre le mani sopra gli ignoti malfattori. Il piccolo Bardin Maurizio di anni otto si accorgeva che un tacchino di proprietà del padre Pietro entrava, nel giorno e nell'ora suindicato, nell'abitazione di certo Gasparetto Valentino, di Arcangelo abitante in quei pressi.

Dopo un poco di tempo, il piccolo avvertiva la genitrice, la quale quindi si recava in casa Gasparetto a reclamare il tacchino. Senonchè costei si sentiva rispondere in malo modo che nessun tacchino era entrato nella casa. I Bardin allora, sicuri del fatto loro, si recavano dai RR. CC. di Maserata sul Piave a denunciare il fatto. I carabinieri prontamente accorsi, constatarono in realtà, dopo un'accurata perquisizione, che il tacchino bell'e spelato si trovava in casa dei Gasparetto, nascosto dentro una tina, sotto dei panni bagnati. E perciò i bravi militi non esitarono a dichiarare in arresto Gasparetto Maria e Valentino, e la moglie di quest'ultimo Pagotto Giulia per avere, oltre che rubato e nascosta la refurtiva, inveito contro la povera derubata.

I Gasparetto padre e figlia furono condotti in caserma; la moglie del Gasparetto Pagotto Giulia fu invece lasciata in libertà perchè madre di sei bambini di cui uno lattante.

Andamento del mercato

Cereali — Una sensibile diminuzione dei prezzi caratterizza l'andamento del mercato cerealicolo nella settimana in corso. L'attività degli affari continua a mantenersi stazionaria.

Bestiame — Il mercato del bestiame si svolge ancora su un andamento molto calmo: prezzi pressochè invariati ed attività di affari assai ridotta, a causa anche della diminuzione del consumo di carni.

Vini — Mercato invariato tanto nei prezzi quanto nell'attività degli affari.

Sete e bozzoli — Mercato senza variazioni e con affari molto limitati a prezzi soliti. I compratori attendono i dati del consumo americano del mese di Gennaio prima di decidersi ad acquistare. La Borsa bozzoli e sete di Milano è completamente inattiva.

VENEZIA

Eroismo pagano ed eroismo cristiano

Martedì sera alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo venne tenuta da Mons. Manzini la II Conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico.

La sala era gremita di scelto pubblico accorso ad udire la calda parola dell'illustre oratore. Prima dell'inizio della conferenza Mons. Scarpa, Assistente Ecclesiastico dei fucini presentò Mons. Manzini che trattò il tema proposto assai brillantemente in un analisi acuta e con parola facile e infiammata.

L'espressione dell'eroismo nel mondo greco e romano è la forza brutale: Ercole che strozza due serpenti inviati per ucciderlo, Teseo che salva dalla morte dei fanciulli che devono essere offerti al Minotauro. In Roma la divinità è forza come ad esempio Giove rappresentato in un leone.

L'oratore si sofferma quindi in una distinzione dell'eroismo: l'eroismo della morte e l'eroismo della vita e porta alcuni esempi per i quali l'uomo può assurgere a ltitolo «d'erve».

La patria è causa d'eroismo, ad essa sono dovuti i nostri pensieri le nostre azioni, anche la vita. Così fecero Milziade, Temistocle e gli altri eroi di Sparta ed Atene. Anche la gloria può spingere all'eroismo. Essa però osserva l'oratore non può darci l'eroismo perchè, come dice S. Agostino nel «De Civitate Dei» ècaduca.

L'ideale, altra parte di eroismo, ed ecco Socrate il più giusto e il più santo uomo della Grecia che muore eroicamente per la difesa del suo pensiero. E Roma ci addita Lucrezia che si uccide per dimostrare la propria innocenza, Attilio Regolo vero esempio di eroismo che non si uccise ma lasciò uccidere per la difesa del nobile ideale della patria. Però continua l'oratore, Roma e la Grecia non poterono darci il vero eroismo, perchè in esse mancava l'esaltazione della vita religiosa; v'è un altro eroismo, l'eroismo cristiano e come c'è messe abbondante di esempi nel mondo paganeggiante di eroismi civici, altrettanto troviamo nel mondo cristiano che ha foggiato i suoi eroi alla luce di una verità eterna.

Maurizio il soldato fedele all'impero che depone la sua spada dinanzi all'imperatore per servire Cristo, e non piega dinnanzi alle minaccie e alle torture poichè il ferro del carnefice non potrà combattere il suo pensiero, la sua fermezza, la sua serenità. Tale modo di agire, tale desiderio della morte per la causa di Cristo fu chiamato dai non cattolici fanatismo e Mons. Manzini quindi scagiona l'eroe cristiano da tale stolta accusa. Nel vero cristiano c'è la forza per vincere le contrarietà della vita opposte a Seneca che va predicendo il suo suicidio stanno le Beatitudini, rocca incrollabile su cui appoggia il cristianesimo. Del resto, afferma l'oratore, l'eroismo dei martiri è l'eroismo di Cristo: non son io che vivo, ma è Cristo che vive in me dice San Paolo.

L'oratore avviandosi al termine del suo dire, ricorda come il carattere eroico abbia formato la nostra civiltà che è sorta dalla polvere di Roma e dalle orde Barbariche e termina la riuscitissima conferenza portando l'esempio del Cristo il vero eroe crocefisso, al quale un moderno e grande uomo abbassandosi nella polvere, gridò: « Signore perdona la mia follia ».

Calorosi applausi salutarono l'oratore alla fine del suo dire.

Martedì 18 p. c. m. Padre Semeria alla medesima ora parlerà: « Leopardi e il pessimismo ».

CHIOGGIA

ALLA SCUOLA DI CULTURA

Ieri sera alla Scuola di Cultura il m. r. don Francesco Bassi di Rovigo ha tenuto una conferenza sul tema: «Una colossale menzogna storica». Lo egregio oratore ha portato sulle origini, sulla finalità, sulle vicende dell'Inquisizione mostrando con dati storici come il Tribunale dell'Inquisizione fosse ai suoi tempi un tribunale legittimo, anzi necessario e come ad esso non debbano imputarsi orrori tanto proclamati dai nemici della Religione. Con parola chiare e brillante rintuzzò le accuse e le calunnie degli avversari ricordando come questi spasimanti della libertà ne siano di fatto i nemici e non levino neppure una voce a difesa dei moderni martiri della Russia ed ieri del Messico.

Fu spesso e vivamente applaudito.

PADOVA

La riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia

L'altra mattina si è riunita la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Reso omaggio, anzitutto, alla memoria del Consigliere avv. Mantovani, rievocando l'assidua opera svolta dal compianto Estinto nell'adempimento del proprio mandato, è stato provveduto per la rappresentanza alle onoranze funebri e per una manifestazione di cordoglio da porgere alla famiglia.

La Presidenza ha poi preso atto con soddisfazione della notizia che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici decise di porre in attuazione il progetto di deviazione delle acque dell'Avisio nel Brenta ed ha conseguentemente deliberato di far plauso al Presidente del Magistrato alle Acque per la felice risoluzione dell'importantissimo problema.

Approvati i ruoli della imposta consiliare e ratificata la nomina del commendator Alessandro Minto a membro del Collegio di Vigilanza della Fiera Campinaria, i convenuti hanno espresso parere favorevole a lievi modificazioni della tariffa daziaria deliberata dal Comune di Padova e posta in atto con effetto dal 1. gennaio u.s. Assegnate alcune medaglie per la Fiera di Tripoli, la Presidenza ha infine presi vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali taluni riguardanti lo svolgimento dei lavori per la costruzione del nuovo palazzo destinato a Borsa Merci e sede consigliare.

Un corso di merceologia per i vigili urbani

Il Comune di Padova, con provvida e felice iniziativa ha istituito in questi giorni presso il nostro R. Istituto Commerciale, che è stato ben lieto di mettere a disposizione docente e gabinetti, un breve corso di merceologia per un primo gruppo di vigili urbani.

La nuova e lodevole deliberazione del Podestà mira a mettere il Corpo dei vigili in condizione di poter assolvere nel modo migliore il proprio mandato in materia di annona e mercati nell'interesse della popolazione.

Le lezioni, essenzialmente pratiche, riguardano le sostanze alimentari e alcuni de' principali tessuti, e sono affidate al chiarissimo prof. A. U. Piva, titolare di chimica e merceologia.

Non v'ha dubbio che l'esperimento avrà ottimo esito e darà modo al Comune di avere un corpo di vigili urbani sufficientemente istruito in materia così importante e per un compito di grande utilità pubblica.

Il "Rifugio minorenni„ eretto in Ente morale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto con cui su proposta del Capo del Governo, l'Opera Pia « Rifugio per minorenni » con sede in Padova viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e con riserva di approvare lo statuto organico con successivo decreto.

La Stanza di compensazione

L'insieme delle operazioni compiute nel mese di gennaio dalla stanza di Compensazione di Padova, esercitata dalla Banca d'Italia fu:

Totale delle parte di Debito e Credito da liquid. L. 731.306.116,32 — Somme compensate L. 696.465.963,22 — Differenze saldate con denaro riscosso o pagato L. 34.840.163,10 — Il movimento in contante corrisponde al 4,76 per cento.

Sabato 8 Febbraio nella Cattedrale avrà luogo l'ufficio di anniversario, a cura della Famiglia, per l'anima di

Mons.

Francesco Lanzoni

La Messa solenne uscirà alle ore 11 con assistenza di S. E. Mons. Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara.

Faenza, 6 Febbraio 1930.

Antonio Sabbatani, Pompe Funebri. Faenza, Corso Domizia 21.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Roså, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

Dr Calogero Frangipane

Consultazioni medicina interna

RAGGI X

Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti

Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.

VICENZA

P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-65

Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

VICENZA

AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel 3-70

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)

CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.L. - Mentana

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il Governo laburista in imbarazzo per la legge sulla disoccupazione

LONDRA, 4 notte

In seguito alla decisione presa nella seduta di ieri della Camera dei Lords nella quale è stato deciso di insistere su uno degli emendamenti apportati dai Lords alla legge per l'assicurazione sulla disoccupazione e cioè su quello che ne limita a un anno l'efficacia, Il Gabinetto ha tenuto stanotte una seduta speciale allo scopo di esaminare la situazione che si è venuta creando per tale fatto e che è considerata alquanto imbarazzante. In un'adunanza del Gruppo parlamentare laburista, ha deciso di venire ad un compromesso accettando il principio di limitazione proposta dalla Camera dei Lords. Stasera a tarda ora la Camera ha discusso lo spinoso argomento decidendo che la data della fine del periodo di applicazione della legge, che dallo emendamento proposto dalla camera dei Lords sarebbe fissata alla fine del marzo 1931 sia prorogata a tutto giugno 1933 in tal modo vi sarebbe un sufficiente tempo per farsi una giusta idea della legge che potrebbe al termine del periodo suddetto essere riveduta con calma ove se ne rivelasse il bisogno e ha inoltre votato con 170 voti contro 131 la risoluzione governativa che aggiorna conformemente al desiderio dei liberali la discussione di parte del progetto di legge sulle miniere. Si rileva che la legge sulle miniere, unitamente alla controversia sorta tra le due Camere intorno alle legge sulla disoccupazione costituiva due serie preoccupazioni per il Gabinetto.

L'ultimo atto presidenziale di Portes Gill

MESSICO, 4 notte

Il Presidente provvisorio Portes Gill ha compiuto oggi uno degli ultimi suoi atti di governo pubblicando un comunicato che sanziona la creazione della Banca Nazionale Operaia con un capitale di 5 milioni di pesos che dovrà sopratutto preoccuparsi dello sviluppo industriale del paese. La metà del capitale sarà sottoscritto dal Governo federale. Domani il nuovo presidente Ortis Rubio prenderà possesso della sua alta carica. Si crede che egli designerà quale Ministro dell'interno lo stesso Portes Gill. (*Radio Stef.*).

Un arresto per l'attentato al British Museum

LONDRA, 4 notte

La polizia ha proceduto al fermo di Frank Biggs, l'inserviente che sabato scopri la bomba nascosta nei locali del British Museum e la cui presenza come è noto, era stata segnalata alla stessa Direzione del Museo da una telefonata anonima. Evidentemente la polizia deve avere elementi per credere ad una simulazione, poichè il Biggs è accusato di contravvenzione alla legge sulla detenzione degli esplosivi. (*Radio Stef.*).

DISSESTI IN AMERICA

RUTHEFORD, 4 notte

Ben cinque banche locali, il cui capitale complessivo sorpassa i 50 milioni di lire hanno oggi chiuso gli sportelli per dissesto. (*Radio Stefani*).

Gli Stati Uniti sgomberano Haiti

WASHINGTON, 4 notte

Il Presidente Hoover ha annunciato la nomina immediata della commissione incaricata di studiare come e quando gli Stati Uniti dovranno procedere allo sgombero di Haiti. (*Radio Stef.*).

SCHOBER IN ITALIA

Malumori jugoslavi

BELGRADO, 4 notte

Il giornale *Politika* riceve da Roma che, secondo informazioni attendibili, il cancelliere Schober durante la sua visita a Roma firmerà un patto di amicizia e di arbitrato italo-austriaco, sulla stessa base di quelli italo-ungherese e austro-cecoslovacco. Il giornale aggiunge che la stampa italiana dà grande importanza a questo patto, prevedendo la sua influenza sullo sviluppo della liquidazione del sistema dell'Europa centrale.

Il giornale *Drustwena Obnova*, sotto il titolo «La politica italiana e le alleanze della Jugoslavia», prendendo lo spunto da un recente articolo di un giornale italiano sulle alleanze della Jugoslavia, osserva che come prima della guerra i giornali di Vienna e di Budapest avevano specialisti balcanici, spioni ed intriganti, oggi i giornali italiani mandano emissari per preparare il terreno secondo gli scopi della politica italiana.

« L'Italia, aggiunge il giornale, vorrebbe annientare le nostre alleanze, ma si ricordi che la Piccola Intesa esisteva prima del patto di Roma, per conservare gli acquisti della guerra. Il Governo di Mussolini, dopo avere ricevuto Fiume, ha dimenticato i suoi impegni legandosi con l'Ungheria e con la Bulgaria, stipulando il patto di Tirana e creando il blocco anti-jugoslavo. Frattanto chiedeva alla Jugoslavia alla rinunzia alle sue alleanze onde poterla soffocare facilmente. Considerando tali scopi del patto di Roma, bisogna riconoscere che le alleanze con la Piccola Intesa e con la Francia hanno evitato il soffocamento della Jugoslavia. Ecco perchè il Fascismo sfoga il suo odio contro le nostre alleanze aaccusandoci di eccessivi armamenti ».

I Principi di Piemonte al Parco delle rimembranze Il Ministro di Romania

TORINO, 4 notte

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno reso omaggio al Parco delle rimembranze e al Monumento ai Caduti torinesi deponendo una corona al monumento ed una ai piedi dell'albero che ricorda il Conte di Salemi.

Il Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, S. E. Ghika, giunto stamani da Roma, è stato ricevuto a Palazzo Reale dal Principe Ereditario, a cui ha porto il suo omaggio e quello del suo Governo. Il principe Ghika ha poi partecipato ad un pranzo a Corte.

Anno XXXV - N. 32

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 6 Febbraio

IL DISARMO NAVALE

La questione delle cifre

Scoglio fondamentale

LONDRA, 5 sera

L'ammiraglio Sirianni, prendendo la parola ieri in seno al Comitato della conferenza, ha constatato che la nuova formula transazionale proposta dalla Francia, pone come base delle limitazioni la fissazione del tonnellaggio globale che ciascuna Potenza si impegna a non sorpassare, anzichè l'espressione del vecchio progetto 1927 di Paul Boncour; tonnellaggio globale da raggiungersi prima della scadenza della convenzione.

La nuova formula ha il vantaggio di rispondere meglio agli scopi proposti, mentre la vecchia formula aveva il difetto di incoraggiare i paesi, ai quali si domandava di dichiarare anticipatamente i programmi delle rispettive costruzioni, mettendoli su una via contraria al disarmo. Una analoga formula appare nel progetto inglese.

Il ministro della Marina ha constatato inoltre che anche le altre delegazioni, pure mostrandosi favorevoli all'esame dei progetti presentati, hanno espresso l'avviso di non potersi pronunciare definitivamente sul progetto, prima di conoscere le cifre alle quali il sistema dovrà applicarsi.

Tale riserva, constatata dal delegato italiano, riconferma il fondamento della nota dichiarazione preliminare della delegazione italiana che non sarà possibile pronunziarsi sui metodi di limitazione, se non quando il livello degli armamenti di ciascuna Marina saranno stati indicati.

Oggi i giornali pubblicano varie versioni della seduta tenuta ieri dal Comitato della Conferenza, ma, nel complesso, esprimono un riservato ottimismo per mettere in rilievo che le difficoltà si faranno più acute quando la conferenza comincierà ad affrontare il problema delle cifre. Gli americani spesso insistevano ieri perchè la comunicazione delle cifre non venisse più ritardata ed in questo vennero appoggiati dal ministro Sirianni il quale dichiarò appunto di non potere esprimere una opinione definitiva su questo progetto che non conteneva alcun dato. Nei loro cuori i delegati americani ed italiani sono in pieno accordo con quelli inglesi. In ogni modo Sirianni, dopo aver riaffermato le due note riserve italiane, disse che la modificata proposta francese appare più accetta all'Italia che non la proposta originaria.

Il *Daily Mail* scrive di poter precisare che le condizioni pregiudiziali per il successo della conferenza sono quattro: 1.o il metodo di limitazione globale o per categorie; 2.o domanda italiana per la parità con la Francia; 3.o domanda giapponese per la percentuale del 70 per cento rispetto alle forze navali degli Stati Uniti; 4.o parità anglo-americana nella categoria degli incrociatori.

Il *Daily Telegraph*, discutendo in particolare il contrasto fra la tesi francese e la controproposta britannica sulla questione del tonnellaggio, rileva che se la proposta francese venisse adottata, le Potenze non dovrebbero palesare prima della firma del trattato le cifre secondo cui esse intendono distribuire il tonnellaggio tra le varie categorie. Ad ogni modo è da sperare che dopo 15 giorni di discussioni preliminari la conferenza si appresti ad affrontare la questione di sostanza.

Gli Stati Uniti saranno probabilmente i primi a prendere l'iniziativa riguardo alle cifre. Al momento opportuno gli americani presenteranno le cifre esatte del tonnellaggio che gli Stati Uniti richiedono per ciascuna categoria.

Il redattore diplomatico del *Dailp Herald* crede che esista una nuova proposta francese nella quale, per soddisfare il desiderio italiano circa il diritto dell'Italia alla parità con la Francia, quest'ultima suggerirebbe che la conferenza fissi un tonnellaggio massimo che non dovrebbe essere sorpassato da alcuna Potenza.

TARDIEU E BRIAND in disaccordo

PARIGI, 5 notte

Questi circoli politici sono a rumore per la voce, che sembra suffregata da elementi attendibili, secondo la quale le divergenze di vedute circa la conferenza navale avrebbero portato a un serio attrito fra Tardieu da una parte, e Briand e Locheur dall'altra. L'attrito sarebbe aggravato da altre considerazioni di politica interna. I radicali di sinistra, facenti capo a Danielou, sono passati decisamente all'opposizione. Si cita come un sintomo molto significativo il rifiuto opposto da questo gruppo a partecipare alle riunioni indette in questi giorni fra i vari gruppi governativi.

La crisi ha assunto una piega così seria che non si esclude la possibilità di una nuova crisi ministeriale. Perchè ciò avvenga, tuttavia, occorrerebbe un gravissimo peggioramento della situazione, tutti essendo d'accordo nel deplorare l'eventualità di una crisi proprio in questa fase di delicate trattative diplomatiche alla Conferenza navale di Londra.

Il *Journal*, parlando dell'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza navale scrive:

« La riserva italiana è stata annunciata in anticipo. Guardiamoci dal considerarla come ostile. Ora che gli italiani sono certi che si dovranno regolare le proporzioni e le cifre, perchè si opporrebbero al metodo francese? Essi cercano di tenersi il più possibile al sistema globale rivendicato con tenacia dall'Italia ».

Il Principe di Galles partito per la caccia grossa

BEIRA, 5 sera

Il Principe di Galles, arrivato stamane proveniente da Bulawayo, si è imbarcato subito per Monfasa dove si reca per la progettata spedizione di caccia nell'Africa Centrale. (*Radio Stefani*).

La soluzione della crisi di Chicago affidata a una commissione civica

CHICAGO, 5 sera

Per rimediare alla crisi economica del Municipio il Consiglio ha deliberato di cooperare con una commissione di padri di famiglia che insieme faranno una specie di commissione per amministrare convenientemente i 50 milioni di dollari che verranno loro affidati. Si è iniziata pure la riscossione arretrata. Si nota in tutti una promettente volontà di cooperare al superamento della crisi.

La commissione cittadina è presieduta da Sillas Staron. Questi è d'accordo con i suoi amici, ha fatto assicurare il governo di Chicago che le condizioni poste sono state accettate e che metterà a disposizione dell'amministrazione finanziaria tutto il denaro che sarà necessario per risanare la situazione. (*Radio Stefani*).

L'ex presidente Taft in gravi condizioni

WASHINGTON, 5 matt.

I medici curanti hanno dichiarato ieri sera che le condizioni dell'ex-Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Taft, sono gravi. Al suo capezzale, a Rignons nella Carolina del Nord, dove si era recato non appena ha abbandonato il posto di Capo della Giustizia, sono accorsi vari medici specializzati i quali dopo un consulto hanno pubblicato un bollettino da cui risultano le sue gravi condizioni. Si apprende che la nomina del suo successore Hughes al supremo posto della giustizia verrà confermata lunedì prossimo dal Congresso (*Radio Stefani*).

Gli operai dell'abbigliamento scioperano a New York

NEW YORK, 5 sera

Il quartiere della moda di New York ha assunto un aspetto ben diverso dal solito. Invece dell'affollato andirivieni del mondo femminile più elegante della città, circolano per vaste vie della zona suaccennata pattuglie di poliziotti tutt'altro che curiosi delle ultime novità della dea capricciosa. Essi devono vigilare sui magazzini in seguito alla dichiarazione di sciopero da parte dell'associazione internazionale tra i lavoratori dell'abbigliameno, metà dei quali sono donne che sembrano le meno riducibili e più pronte per fare sorprese. (*Radio Stefani*).

La strage nell'isola di Palm di un funzionario impazzito

TOWNSVILLE (Queensland), 5

E' qui giunto il cadavere del protagonista di una terribile tragedia della pazzia svoltasi nell'isola Palm, nella quale si trovano pochi funzionari britannici addetti ad una colonia di indigeni. Domenica scorsa il soprintendente K. M. Curry fu improvvisamente colpito dalla pazzia e, in preda ad una feroce mania di strage, sparò contro alcuni suoi camerati tra cui un poliziotto e un medico trasportati a Townsville in gravi condizioni. Munitosi di materiale infiammabile, egli appiccò quindi il fuoco alla sua abitazione e ai suoi uffici; quindi fuggì— rifugiandosi nei pressi dell'isola. Il fuoco divampò tanto rapidamente che la casa del sovrintendente fu ben presto un rogo. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri della moglie del Curry nonchè di un suo figliolo decenne. Il sovrintendente fece ieri ritorno a Palm, ma fu freddato con un colpo d'arma da fuoco da un indigeno. (*Radio Stefani*).

EIELSON E BORLAND sono morti

MOSCA, 5 sera

La Commissione artica governativa ha ricevuto un rapporto del capitano del vapore *Stavropol* svernante nei pressi di Capo nord. Il rapporto dice che, in base ai risultati dei voli effettuati insieme agli aviatori sovietici e americani sul punto in cui l'apparecchio di Eielson precipitò, è stato definitivamente accertata la morte di Eielson e di Borland. Le condizioni, in cui avvenne la caduta dell'apparecchio, non lasciano alcun dubbio sulla morte dei due aviatori. E' stato redatto un processo verbale ufficiale sul luogo della catastrofe; processo verbale che è stato firmato anche dagli aviatori americani. Vengono continuate le ricerche per ritrovare i cadaveri dei due aviatori. (*Radio Stefani*).

Stato d'assedio in una città di Cuba

MONZANILLO (Cuba), 5 sera

In seguito ai disordini scoppiati tra scioperanti sigarai ed antiscioperanti le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio. (*Radio Stefani*).

Conflitto religioso in India Un morto e parecchi feriti

MADRAS, 5 sera

Un tafferuglio tra mussulmani e indù si è verificato a Mangad nello Stato di Travancoo. Si deplorano un morto e parecchi feriti. (*Radio Stefani*).

Furto sacrilego alla piramide di Atzec nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 5 sera

I giornali recano che ignoti malfattori si sono arrampicati sulla famosa antica piramide di Atzec a Cholula nello stato di Puebla, compiendovi un furto sacrilego. Essi infatti si impossessarono della corona d'oro posta sul capo della Vergine, così pure di altri gioielli che ornavano il Simulacro. I vandali non hanno rispettato nemmeno il Bambino Gesù che la Madonna teneva tra le braccia, asportandolo. La Madonna era detta la Vergine del Rimedio. (*Radio Stefani*).

I PROGRESSI DEL CATTOLICISMO

nella Diocesi di Tokio

TOKIO, 5 sera

L'Archidiocesi di Tokio, che quest'anno ha perduto due dei suoi Missionari, i Padri Demangelle e Steichen, si è arricchita di 4 nuovi preti indigeni, portando così a nove il numero dei preti giapponesi della Diocesi. Dei quattro nuovi sacerdoti indigeni: il Padre Toda ha fatto i suoi studi nel Collegio Urbano di Propaganda ed è stato ordinato sacerdote a Roma; il Padre Ideguchi ha fatto gli studi a San Sulpizio a Parigi, ed è stato ordinato a Sekiguchi, al suo ritorno nel Giappone; il Padre Okoshi ha fatto gli studi nel Seminario di Clermont-Ferrand. Obbligato per la sua salute a risiedere nel Sanatorio a Thorenc (Var, Francia) vi ha ricevuto l'ordinazione il 19 marzo; il Padre Taguchi è stato ordinato prete a Roma. Dottore in filosofia e teologia, sta preparandosi alla laurea in diritto canonico all'Apollinare.

Tre nuove Congregazioni di religiose si sono installate nella Diocesi di Tokio, aggiungendosi alle quattro già esistenti. Quattro religiose spagnole di Nostra Signora della Mercede si sono stabilite a Sekiguchi. Esse studiano il giapponese e si preparano alle opere di educazione dando lezioni di spagnolo, di francese, di disegno e di ricamo. Le Adoratrici Serve della Carità hanno comperato un terreno, proprio nel centro di Tokyo, sul quale si sta costruendo il loro primo Convento in Estremo Oriente. La loro pietà, la bellezza dei loro canti e la loro vita apostolica, sono di edificazione ai cattolici che sono ammessi nella loro cappella provvisoria. Le Francescane Missionarie di Maria, che già avevano nel Giappone le tre case di Kumamoto, Sapporo e Hitoyoshi, sono arrivate a Tokio per fondarvi l'ospedale tanto desiderato dai cattolici della città. Sono già stati raccolti per quest'opera 34.000 yen (1 yen = lire 9.47). Esse hanno comperato un terreno di 5000 tsubo (1tsubo = metri quadrati 3.305). Una casa provvisoria raccoglie già otto religiose ed i piani dell'ospedale sono pronti.

Il 7 ottobre è stato solennemente inaugurato a Musahi, sobborgo di Tokio, il grande Seminario che conta 33 seminaristi, 12 dei quali della Diocesi di Tokio. In attesa della desiderata grande Chiesa, la nuova Parrocchia di Suginami ha per ora un bel Oratorio dedicato al Santo Curato d'Ars. La Chiesa di Kanda — il « quartiere latino » di Tokio — distrutta dal terremoto del 1923 è stata ricostruita. Alla sua benedizione, il 9 dicembre u. s., un migliaio di persone si affollavano nelle sue ampie navate e sulla tribuna. La Chiesa di Numazu, distrutta da un incendio, è stata ricostruita. S. E. il Delegato Apostolico l'ha benedetta solennemente la domenica di Pentecoste. Quella sera, nel teatro, l'Ammiraglio Yamamoto ed i Padri Drouart e Candau tennero delle conferenze sulla religione.

Sul luogo meraviglioso di Shichiri Ga Hama, sulla riva del mare, il Padre Breton ha fatto sorgere il Sanatorio di Santa Teresa del Bambino Gesù, nuova opera affidata alle religiose giapponesi. Il 1. aprile, il Governo ha riconosciuto la Scuola Parrocchiale di Shizuoca, scuola secondaria femminile, posta anch'essa sotto la potente protezione dell'amabile Patrona delle Missioni.

Dal 1. settembre 1928 al 1. settembre 1929 nella Diocesi sono stati amministrati 1519 Battesimi, tra i quali 324 ad adulti e 34 a dissidenti.

La Missione di Taiku ha mandato a Tokio uno dei suoi Missionari per cercare di riunire e confessare i numerosi cattolici coreani che abitano la capitale. (Si calcolano a 230.000 gli operai coreani nel Giappone, e fra essi i cattolici sono abbastanza numerosi).

Un sacerdote giapponese, il Padre Iwashita, ha tenuto delle conferenze agli studenti, parlando almeno a 4000 persone delle classi intellettuali.

I Gesuiti, i Fratelli di Maria, le Suore del Sacro Cuore, le Dame di Saint Maur, le Suore di S. Paolo, hanno pure fatto del fruttuoso apostolato presso la classe dirigente.

L'Archidiocesi di Tokio è affidata ai Preti delle Missioni Estere di Parigi. Governata da mons. Chambon, Arcivescovo di Tokio, essa conta 27 Missionari della stessa Società, 9 Sacerdoti indigeni e 18 altri religiosi sacerdoti, tra i quali 12 Gesuiti tedeschi incaricati dell'Università Cattolica di Tokio. La Diocesi conta 11.777 cattolici, su una popolazione totale di 16 milioni di abitanti.

Il Giappone propriamente detto conta attualmente 92.161 cattolici, su una popolazione totale di 65 milioni 786.273 abitanti. (Ag. Fides)

Furto di sei milioni e altri assassinii a Chicago

CHICAGO, 5 sera

Le imprese della malavita segnano un crescendo impressionante. Un furto di ben trecentomila dollari (circa sei milioni di lire italiane) è stato consumato nell'abitazione di G. B. Mallers. Dalle indagini fatte è stato possibile assodare che ben cinque malviventi hanno potuto introdursi nella casa e rimanervi indisturbati varie ore, finchè non avevano frugato in ogni angolo e raccolto tutto ciò che vi era di valore, andandosene quindi tranquillamente con il bottino.

Intanto altri delitti deve registrare la cronaca. E' stato ucciso sulla strada tale W. H. Gastner e ferito gravemente un suo amico, senza che dell'assassino se ne abbiano le traccie. In una valle è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. (Radio St.)

Il tasso della Reichsbank al 6 per cento

BERLINO, 5 sera

La Reichsbank ha ridotto il tasso dello sconto dal 6.5 per cento al 6 per cento. Il tasso delle anticipazioni dei titoli è stato ridotto dal 7,50 al 7 per cento.

PARECCHI PIROSCAFI danneggiati dal fortunale sull'Atlantico

PARIGI, 5 sera

Durante la violenta tempesta sull'Atlantico il tre alberi « Giovanna d'Arco », che faceva rotta verso la Guadalupa ha sofferto gravemente al largo di Capo Finisterre ed ha dovuto rientrare precipitosamente nel porto di Saint Nazaire. Quattro uomini del suo equipaggio sono stati ricoverati all'ospedale di quella città feriti assai gravemente. Anche il vapore « Aisne » e il vapore « Sant'Andrea » hanno ugualmente sofferto per la tempesta che li ha sorpresi al largo e sono attesi da un momento all'altro nel porto di Saint Nazaire. A Soulac (Gironda) il cattivo tempo ha causato danni ai lavori in corso per la costruzione delle dighe e si fanno ascendere a vari milioni di franchi.

Si ha notizia da Nuova York che il transatlantico « George Washington », che aveva lasciato Amburgo il 22 gennaio, è arrivato in quel porto con quattro giorni di ritardo a causa della tempesta che il capitano del vapore ha descritto come una delle più violente incontrate durante la sua lunga navigazione. Quindici passeggeri imbarcati sul transatlantico hanno riportato ferite durante la perigliosa traversata.

600 persone morte di vaiolo in Messico

MESSICO, 5 sera

Notizie giunte ai giornali da Ionacatepec nello Stato di Morales informano che 200 persone della regione, in gran parte fanciulli, sarebbero morte in seguito ad un'epidemia di vaiolo scoppiata da una quindicina di giorni. Nella vicina regione di Azochiapan le vittime dell'epidemia sarebbero 400. (*Radio Stefani*).

Busta di cuoio dimenticata nel corpo del paziente

PARIGI, 5 sera

Si ha da Edmonton (Middlesex) che i medici legali e i giurati della Corte di giustizia hanno ritenuto colpevoli della morte di una donna i chirurghi che il giorno prima, operando la sofferente, avevano dimenticato nel suo corpo una grossa busta di cuoio. Ma pur affermando la loro colpevolezza la Corte non ha condannato i troppo distratti chirurghi.

Sommergibile americano incagliato per cinque ore

PORTSMUTH (New Hampshire), 5 sera

Il sommergibile «03» della flotta degli Stati Uniti si è incagliato nella serata di ieri a Whalebekedge. Con l'aiuto di un rimorchiatore della marina il sommergibile fu disincagliato, e dopo cinque ore è rientrato in porto. (*Radio Stefani*).

Lo sciopero ferroviario in India quasi fallito

BOMBAY, 5 sera

Nonostante gli sforzi degli estremisti, lo sciopero sulla grande linea ferroviaria peninsulare indiana, non è generale. Molti operai si sono recati al lavoro così da rendere possibile la continuazione dei servizi, i quali procedono tuttavia imperfettamente (*Radio Stefani*).

Tre denunzie e due arresti per frodi in forniture militari

PARMA, 5 sera

Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria e dichiarati in arresto il negoziante Paci Ippolito, fornitore di foraggi ai reparti di cavalli del R. Esercito, la moglie di lui Emma Robuschi ed il commesso Gennari Igino. Questi ultimi mediante pesi che risultarono alquanto alterati, frodavano sulle forniture di paglia e fieno tanto che su sedici quintali si constatarono mancanti circa 90 chilogrammi di fieno. Tanto la Robuschi quanto il Gennari vennero tratti in arresto dovendo rispondere per frode continuata nelle forniture di foraggi in danno della amministrazione militare. Il Paci si è reso latitante.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,—
Semestre	L. 33,—
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,—
Benemerito	L. 200,—
A tutte le 12 ediz.	L. 600,—

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 58

ESTERO

Annuo	L. 150,—
Semestre	L. 77,—
Trimestre	L. 40,—

LA FESTA	L. 60,—
IL CARROCCIO	L. 14,—
LA FIORITA	L. 14,—
IL CORRIERINO	L. 15,—
L'ALBA	L. 15,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4.

***

A chi li chiede si inviano numeri di saggio.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

Il Bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 5 sera

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Minstero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1930-30 giugno 1931. Lo stato di previsione presenta la spesa complessiva di lire 650.376.190,10 con un aumento di lire 26.986.308,58 in confronto a quella per il corrente esercizio 1929-30. In tale aumento trovasi però compresa la somma di lire 7.420.000, che viene trasportata dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze in applicazione della legge concernente il riordinamento della Milizia portuaria. La somma di L. 26.986.308,58 predetta è ripartita tra le spese effettive ordinarie e straordinarie. Seguono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa delle aziende autonome dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni.

Nel bilancio preventivo delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1930-31 le entrate e le spese ordinarie sono valutate in 5074,6 milioni e 5014,2 milioni rispettivamente, segnando sulle previsioni del 29-30 l'aumento di milioni 2288,6 e milioni 225,2. L'avanzo risultante è pertanto presunto in milioni 60,4 con un aumento di milioni 3,4 rispetto a quello del corrente esercizio. Nelle previsioni proposte è stato tenuto conto dell'andamento della gestione del 1928-29 nella quale fu notevole, per quanto concerne le entrate, la confortante ripresa nel traffici merci. Non dipartendosi tuttavia dal consueto rigore, la quota di incremento dei proventi è stata contenuta in non più del 2,65 per cento rispetto al gettito dell'esercizio ultimo chiuso. La previsione della spesa rispecchia nella loro reale entità i maggiori oneri che nel nuovo esercizio dovrà sostenere il bilancio, fra i quali è preminente quello determinato dai provvedimenti adottati a favore del personale con la legge 27 giugno 1929 i cui effetti si risentiranno in pieno nel 30-31 mentre va altresì rilevato il progressivo aggravio dovuto all'inevitabile sviluppo delle annualità per interessi e ammortamenti in corrispondenza alle sovvenzioni fatte dal Tesoro. Tuttavia anche col presente bilancio, si è avuto cura di tenere conto con giusta larghezza delle riconosciute esigenze dei servizi, onde assicurare la piena efficienza della attrezzatura industriale dell'azienda.

L'aumento di milioni 228,6 che si prevede per le entrate ordinarie riflette per milioni 215 i proventi del traffico, il cui gettito viene così calcolato in milioni 4795. Nelle altre categorie di proventi, mentre rimangono ferme le entrate eventuali, sono in aumento gli introiti indiretti a rimborso di spese per milioni 4,6. Le entrate straordinarie che per il '29-30 erano stanziate in milioni 795, vengono previste per il 30-31 in milioni 625, dovute per 400 milioni a sovvenzioni del Tesoro e per milioni 225 a contributo della parte ordinaria per rinnovamento del materiale rotabile, dei ferry-boats e per migliorie alle linee e agli impianti.

Le spese ordinarie di esercizio per il 30-31 sono previste, come si è già accennato, in milioni 5014,2 in confronto a milioni 4789 per il 1929-30. Le spese complementari sono previste in milioni 353 coll'aumento quindi di milioni 29,5 rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è il risultato differenziale: della maggiore spesa di milioni 45 per il rinnovamento del materiale rotabile e di milioni 0,5 per le spese complementari per le ferrovie secondarie sicule; della diminuzione di milioni 8 nelle spese dei lavori diretti a riparare e prevenire i danni di forza maggiore e di altri 8 milioni in quella di rinnovamento della parte metallica dell'armamento. Mentre lo sviluppo del traffico e la necessità di assicurare al parco del materiale rotabile un regolare rinnovamento costituiscono le cause del proposto maggiore stanziamento, le riduzioni di cui sopra si sono per contro manifestate possibili sopratutto in vista dell'entità dei residui accertati nei rispettivi capitoli alla chiusura dello scorso esercizio. Le spese accessorie presentano un aumento di 13.350 milioni risultante pure dal combinato concorso del maggiore onere di milioni 22 nelle annualità per interessi e ammortamenti delle sovvenzioni fornite dal Tesoro e di milioni 0,6 per maggiore contributo in riduzione di tariffe, nonchè della diminuzione di milioni 5,750 negli interessi delle sovvenzioni che il Ministero delle Finanze fosse per fare coi mezzi ordinari di tesoreria e di milioni 3.500 nella restituzione di multe inflitte ai fornitori.

Le spese straordinarie infine sono previste in milioni 625 in corrispondenza dell'ammontare delle entrate della stessa natura con una diminuzione di milioni 170 in confronto al 1929-30. L'avanzo di gestione risulta, come detto innanzi, di milioni 60,4 da versarsi per milioni 50,4 al Tesoro e per milioni 10 da trattenersi quale ultima quota di rimborso di 20 milioni autorizzata per le spese delle ricerche petrolifere in Albania ai sensi della legge 31 dicembre 1928.

Antiquario veneziano arrestato per furto di oggetti artistici

VENEZIA, 5 sera

Notizie giunte da Bardonecchia dicono che colà è stato arrestato il noto antiquario veneziano Giacomo Zeni fu Alfonso di anni 47, abitante a S. Luca. Lo Zeni, che proveniva da Parigi, era colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Venezia perchè imputato di correità in furto del famoso corale miniato del XIV secolo la cui scomparsa dalla chiesa di S. Salvatore era stata constatata nel novembre 1928.

Lo Zeni, presso cui appunto era stato allora sequestrato il prezioso corale, deve rispondere anche di correità in furto di sei candelabri antichi, di un paramento completo per funzioni funebri e di altri oggetti, che appartennero tutti alla chiesa di S. Salvatore. Lo Zeni è denunciato anche per contravvenzione alle leggi che tutelano il patrimonio artistico nazionale.

TRAGICO SCHERZO

SEDICENNE UCCISO da un coetaneo

VENEZIA, 5 sera

A Mestre è avvenuto ieri sera una disgrazia i ncui è rimasto vittima un sedicenne. Verso le 19,30 un gruppo di giovani camminava per una passeggiata lungo la strada de. lCimitero allorquando uno di quelli, certo Silvestri Mario di anni 16, studente, abitante nelle case dei ferrovieri a Mestre, pensò di staccarsi dal gruppo precedendo di una cinquantina di passi per fare uno scherzo ai compagni.

Difatti, quando fu lontano abbastanza perchè gli amici, data l'oscurità della sera, non potessero più scorgerlo, si piantava a un lato della strada coprendosi mezzo la faccia con un fazzoletto e calcandosi il cappello sugli occhi come a simulare una bandito mascherato. Allorquando il gruppo gli fu vicino, il giovane inconsiderato balzò in mezzo alla strada e saltò fuori col solito grido di intimidazione « Le mani in alto! ».

Ora fra il gruppo dei sopravvenienti c'era un giovane un coetaneo, Benedetti Venanzio di Giuseppe, studente delle Magistrali di Venezia, il quale, come per rispondere allo scherzo, estrasse rapido dalla tasca una rivoltella e la puntò contro l'amico mascherato, credendo fermamente che l'arma fosse in posizione di sicurezza. Invece disgraziatamente il cane era libero e il colpo partì raggiungendo il Silvestri alla mandibola destra. L'infelice mandò u nurlo lacerante e poscia stramazzò al suolo senza vita.

I compagni rimasero allibiti; chinatisi sul colpito e visto che egli non rispondeva e non respirava più, corsero all'Ospedale, mentre l'involontario uccisore correva come pazzo a rinchiudersi in casa sua. Dall'Ospedale di Mestre partì subito l'autolettiga con un medico. Esaminato l'infelice, il sanitario capì che non c'era più nulla da fare: la pallotola attraverso la mandibola era penetrata nel cervello, fulminando l'infelice.

Sul posto accorsero subito i carabinieri, i vigili e il pretore. Dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Mestre per l'autopsia. Verso mezzanotte il Benedetti veniva arrestato in casa sua. Egli aveva avuto il tempo di rimettere a posto la rivoltella che aveva preso prima di uscire da un cassettone d inascosto dai familiari, ed era di proprietà di suo padre. Egli, che sembra inebetito dal tragico fatto, ha detto ch edinanzi allo scherzo dell'amico credeva di rispondere con un altro scherzo. Disgraziatamente la rivoltella era carica e in posizione di sparo.

Contrabbandieri di saccarina arrestati a Genova

GENOVA, 5 sera

Sono stati arrestati dalla Polizia tributaria della nostra città certo Giovanni Grasso, di anni 50, domiciliato a S. Olcese, Domenico Campelli, di anni 65, da Legnano, commerciante, e la moglie di questo Delfin Rota, di anni 55, pure da Legnano, perch sorpresi a contrabbandare in saccarina a S. Olcese.

Nella perquisizione eseguita nella casa del Grasso sono stati rinvenuti documenti dai quali risulta che l'anno scorso egli si era accordato coi coniugi Campelli per spacciare saccarina, e che i complici si provvedevano nel Comasco. Con l'arresto del Grasso e dei complici la polizia è giunta a mettere le mani sopra una vera organizzazione di contrabbando. Il Grasso rivendeva, infatti, la saccarina all'operaio Giovanni Viotti, di anni 0, da Bozzoli ,il quale provvedeva a spacciarla. L'organizzazione si diramava fino in Romagna, dove tempo fa la polizia aveva denunziato numerose persone che sono risultate ora associate al Viotti per il collocamento della merce. La saccarina sequestrata ammonta a circa 20 chilogrammi.

18.enne salvato sul Garda da animosi operai

BRESCIA, 5 sera

Gli operai Agostino e Francesco Alessi, Umberto Pelini, Giuseppe Simpoi e Fausto Righetti hanno compiuto un drammatico salvataggio.

Il diciottenne Giuseppe Salvo, uscito su una piccola imbarcazione, si trovava distante oltre 300 metri dalla riva quando improvvisamente si sollevava un vento fortissimo. Il giovane tentò allora di voltare la barca per ritornare a riva, ma, preso di fianco da un'ondata, venne travolto e gettato nel lago. Nella caduta la sua giacca rimaneva impigliata alle forcole dei remi così da essere costretto a rimanere sott'acqua. Liberatosi con uno sforzo sovrumano riusciva ad aggrapparsi alla chiglia dell'imbarcazione capovolta, invocando aiuto.

Gli operai udite le sue grida, si lanciarono al salvataggio su una piccola scialuppa con grave pericolo di essere anch'essi travolti, e dopo lunga manovra poterono trarre a riva il Salvo, giunto ormai all'estremo delle proprie forze.

Strangola la vecchia zia per 2 mila lire

CALTAGIRONE, 5 sera

Certo Francesco enezia, di anni 30, ha strangolato la vecchia zia Saveria Nicosia, di anni 76, per impossessarsi di duemila lire che la povera vecchia teneva conservate in un cassetto. L'assassino è stato arrestato.

Furto di 40 mila lire a una banca di Chieri

BRESCIA, 5 sera

Ignoti ladri poco dopo mezzogiorno di ieri sono penetrati nella succursale di Chieri della Banca Agricola. Con una chiave falsa aprirono il serramento a vetri che mette dagli uffici sulla strada e asportarono dai cassetti circa 40.000 lire in denaro contante e un assegno. I ladri, evidentemente pratici, hanno scelto quest'ora perchè è noto che alle 16 gli impiegati della succursale fanno giornalmente i versamenti alla centrale di Brescia.

Milite precipitato in un bur[rone]

VENTIMIGLIA, [5]

Alle falde del Grananondo [...] gione Villatella il milite [...] Walter, appartenente alla Coo[rte] finaria della M. V. S. N., [...] di servizio cadeva da un mu[ro pre]cipitando in un burrone ove [...] va cadavere.

Il molo di Assab è ulti[mato]

ROMA, 5

Si annuncia dall'Eritrea che [ad As]sab il molo è già completam[ente co]struito e sistemato. Una capa[ce ban]china in cemento armato, [...] all'estremità, risponde alle at[tuali esi]genze della navigazione vel[...] tiero molo dalla parte S. E. [...] rafforzato con costruzioni in [...] struzzo.

NOTIZIE SOMMARIE

Il presidente dell'Associazione Americana, senatore Dingham, [conse]gnerà domani all'ambasciatore [...] se Sir Esne Howard il brevetto [...] locità Thompson, assegnato al[l'Inghil]terra, essendosi resa vincitrice [...] tembre dello scorso anno della [Coppa] Schneider.

A Varsavia è stato scoperto [...] numero di dollari americani [falsifi]cati, in seguito all'arresto ope[rato] giorni scorsi di individui sosp[etti di] nazionalità russa.

Il « film » delle nozze del Pr[incipe] di Piemonte con la Principessa [Ma]ria del Belgio, dopo essere sta[to pro]iettato per la colonia italiana [di Bel]grado, è stato nuovamente p[roiettato] nella sede della Legazione d'I[talia al]la presenza dei membri del G[overno,] del Corpo diplomatico e di nu[merose] autorità e personalità della so[cietà bel]gradese. Il « film » è stato m[olto am]mirato.

La ricerca del petrolio in A[...] sarà definitivamente sospesa [dal go]verno federale, non avendo dato [alcun] risultato concreto, nonostante le [spese] ingenti fatte (cinquanta mil[ioni di] lire).

Una banda d'agrari ha aggr[edito nel] Messico un distaccamento di [soldati] federali, uccidendo due ufficial[i e un] soldato. Sei aggressori sono sta[ti fatti] prigionieri dai governativi.

La bilancia commerciale un[...] per l'anno 1929 si chiude con [una ecce]denza di 22.8 milioni delle i[mporta]zioni sulle esportazioni. Le [esporta]zioni durante l'intera annata [hanno] raggiunto un valore di un [...] e 65 milioni. Il conte Apponyi [...] in Egitto per ragioni di salu[te].

Si è dimesso il ministro deg[li este]ri lettone Balodis. Il presid[ente del] Consiglio Colmins ha assunto [il por]tafogli.

Alla Conferenza per una tregua [do]ganale che si riunirà prossim[amente] a Ginevra, la Romania sarà [rappre]sentata dal ministro delle Fi[nanze] Madgearu e dal sottosegretar[io di] Stato Lugosianu.

Il carbone inglese che l'Italia [acqui]sta in base all'accordo dell'A[ja am]monta a ventunmila tonnellate [e sarà] trasportato da piroscafi italian[i].

LIBRI RICEVUTI

CESARI (ANTONIO): *Maria, i Santi [be]nefattori insigni*. Sermoni, inediti [...] si, di Antonio Cesari con note [...] di Giuseppe Guidetti. — Reggio [...] pografia editrice Guidetti, 1930 [...] nico (tredicesimo e ultimo delle [...] nori») di pagine XXVIII-562, in 16.o [...] con ritratto e proemio sopra *Il C[esari] vizio e magistrale oratore*. — Pre[zzo ...]

HENRI BEDARIDA: *A l'apogée [de la] puissance bourbonienne. Parme [...] litique française au XVIII siècle* [...] Librairie Félix Alcan, 1930. (Bibliot[hèque de] la «Revue Historique»). Un volume [in-8] carré de XII-250 pages, avec [...] hors-texte et 2 tableaux généalog[iques]. Prix: 25 francs.

“ALBA,,

Questo settimanale femmin[ile il]lustrato, è per voi, o giova[...] ne. Avete bisogno di prend[ere un] giusto sollievo, dopo il vostr[o quoti]tiano lavoro?

«Alba» porta romanzo, no[velle,] racconti vari, suggestivi ne[lla for]ma e moralmente sani.

Volete accrescere la vost[ra cul]tura e rallegrare il vostro s[pirito?] Su «Alba» troverete pagi[ne let]terarie, profili di donne [...] medaglioni di santi.

Vi punge il desiderio di [confe]zionare da voi stesse i vost[ri abi]ti, di rallegrare con un ri[camo le] vostre case?

«Alba» porta settimanal[mente una] pagina di moda, oppure [di] ricami.

E cosa non c'è di più gra[dito di] un piatto preparato con le [vostre] mani?

«Alba» vi regala svariate [ricette] di cucina, vi da modo di s[bizzar]rirvi nell'alternare un cibo [all'al]tro, nell'improvvisare con [minis]sima spesa un dolce o un r[...]

«Alba» vi comunica infin[e, con] il suo nome magico, tanto b[agliore] di luce, tanta purezza di [...] di pensiero.

Abbonamento annuale L. [...] mestrale L. 8. Numero separ[ato ...] centesimi.

Per numeri gratuiti di sa[ggio e] per schiarimenti scrivere a[lla Di]rezione di «Alba», Via Ment[ana 4,] Bologna.

“LA FIORITA

Rivista quindicinnale per signorine

Anno IV

1.o Febbraio 1930

SOMMARIO

LETTERA ALLE FIORITE - [...] rita.
USANZE PAESANE - Anna M[...] Racca.
QUANDO SI DICE LA S[...] STIONE (Novella) - Gisel[...] nivanta.
MISTRAL - g. d. t.
UNA NUOVA CONGREG[AZIONE] LAICA OLANDESE - E. C[...]
VALORE SPIRITUALE DE[L] RISO - Maria de Nicolò.
LA LETTURA - Il comm[...] libreria.
IL FIGLIO DELL'IMPER[ATORE] (Romanzo) - Peppina Dor[...]
ANCORA A PROPOSITO DI [MAR]GHERITA BONFIELD - [...] Chiari.
PICCOLA POSTA.
LIBRI RICEVUTI.